

Amundi SGR S.p.A.



AMUNDI ESG SELECTION

Relazione annuale di gestione

29 dicembre 2023

*OICVM aperti di diritto italiano armonizzati
alla Direttiva 2009/65/CE*



Commento macroeconomico*	3
Considerazioni Generali Amundi Esg Selection	11
AMUNDI ESG SELECTION OBBLIGAZIONARIO	16
AMUNDI ESG SELECTION CONSERVATIVO	55
AMUNDI ESG SELECTION BILANCIATO	89
AMUNDI ESG SELECTION DINAMICO.....	123

Commento macroeconomico***Considerazioni macroeconomiche generali**

Nel 2023 l'attività economica mondiale ha subito un complessivo rallentamento rispetto all'anno precedente: a fronte di una sostanziale stabilità delle economie emergenti, la decelerazione della crescita si è concentrata nelle economie dei paesi avanzati ed in particolare in Europa. Le ultime stime per il 2023 puntano infatti ad un tasso di crescita del PIL globale al 3,1 per cento dal 3,5 per cento dell'anno precedente, per effetto di una crescita più modesta registrata nei paesi avanzati precisamente dal precedente 2,6 per cento all'1,5 stimato per quest'anno, con la riconferma del 4,1 per cento del 2022 nell'ambito dei paesi emergenti.

Il rallentamento dell'espansione economica ha caratterizzato soprattutto l'Europa, con il persistente anche se più moderato impatto dell'inflazione su consumi e investimenti, gli effetti delle politiche monetarie restrittive ed il rientro dei volumi d'interscambio commerciale globale. Quest'ultimo ha continuato a risentire della debole attività economica del settore manifatturiero mentre negli ultimi mesi dell'anno anche il settore dei servizi è risultato meno resiliente rispetto alla prima parte del 2023. In questo contesto, tra le aree avanzate, l'economia statunitense ha fornito i segnali di maggiore tenuta, soprattutto grazie agli effetti ritardati della politica fiscale espansiva e alla forza del mercato del lavoro nonostante il significativo inasprimento della politica monetaria da parte della Federal Reserve.

L'inflazione globale, dal canto suo, è risultata in discesa dal 7,9% del 2022 al 5,4% stimato per il 2023, con un trend al ribasso che ha accomunato aree sviluppate ed economie emergenti. L'inflazione complessiva nelle aree avanzate è attesa in media intorno al 4,7% per cento nel 2023, in rientro dal 7,5% per cento dello scorso anno. Dal canto loro, le aree emergenti puntano ad un'inflazione intorno al 5,8% per cento, in calo rispetto all'8,2% per cento del 2022.

Sul versante delle politiche monetarie, per il tramite di nuovi rialzi dei tassi decisi dalla Federal Reserve, dalla Banca d'Inghilterra e dalla BCE è proseguita la stretta delle principali banche centrali: tale stretta si è concentrata nella prima parte dell'anno e con un ritmo in rallentamento rispetto a quello tenuto nel 2022. La decelerazione nell'intensità dei rialzi ha rappresentato il preludio all'attuale fase di stabilità, con gli ultimi aumenti decisi tra luglio e settembre e l'assenza di ulteriori inasprimenti da parte delle tre banche centrali nel trimestre finale dell'anno. Tra le aree economiche sviluppate, continua a fare eccezione la banca centrale giapponese, che si è astenuta dal rivedere i tassi, sebbene abbia dato il via ad una fase di normalizzazione della politica di controllo dei rendimenti a lungo termine.

Area Euro

La crescita del PIL in termini reali nell'area dell'euro si è progressivamente indebolita nel terzo trimestre, dopo una sostanziale stabilità nel primo trimestre ed il successivo leggero aumento dello 0,2 per cento nel secondo. Nel terzo trimestre si è registrato un contributo modesto della domanda interna in presenza di un forte impatto negativo dell'interscambio netto con l'estero. I dati più recenti per il quarto trimestre, inoltre, indicano il probabile protrarsi della debolezza della crescita anche negli ultimi mesi dell'anno. Il mercato del lavoro continua a mostrare capacità di tenuta, nonostante gli indicatori più recenti forniscano segnali di moderazione mentre sul versante dei consumi delle famiglie così come degli investimenti delle imprese le attese puntano ad un ulteriore indebolimento. Anche le stime per gli investimenti nell'edilizia residenziale indicano una probabile contrazione, in un contesto di debolezza della domanda e di condizioni di finanziamento restrittive. Infine, i volumi delle esportazioni dell'area dell'euro dovrebbero crescere a un ritmo modesto nel quarto trimestre, a causa dell'indebolimento dell'interscambio mondiale.

Dal canto suo, il calo dell'inflazione si è accentuato nella seconda parte dell'anno, risultando più sensibile rispetto a gran parte delle attese negli ultimi mesi del 2023: inoltre, tra i principali paesi è stata ancora una volta la Germania a far registrare un sensibile calo che ha portato l'inflazione tedesca al 3,7 per cento di dicembre, dal 4,3 per cento di settembre e dal 6,1 per cento ad agosto. Guardando all'area euro nel suo complesso l'inflazione è scesa al 2,9 per cento a dicembre, in calo da livelli intorno al 6 per cento di metà anno e rispetto al picco a due cifre registrato nell'ultima parte del 2022. Le ultime rilevazioni preliminari per il mese di dicembre mostrano che nell'ultimo mese dell'anno i prezzi sono cresciuti dello 0,6 per cento in

Italia, del 3,1 per cento in Spagna e del 3,7 per cento in Francia. A guidare al ribasso l'inflazione sono stati soprattutto quei settori che tanto avevano contribuito alla precedente crescita, come l'energia e l'alimentare. Tuttavia, negli ultimi mesi il rientro è stato più diffuso e più rapido anche nel settore dei servizi oltre che in quello manifatturiero.

Le stime di crescita per l'area euro puntano ad un modesto 0,5 per l'anno in corso, da un 3,3 per cento del 2022, pertanto in sensibile rallentamento rispetto al forte rimbalzo post-pandemico messo a segno nei due anni precedenti. A guidare il rientro della crescita tra i principali paesi è la Germania, il cui PIL è stimato in calo a -0,1 per cento per l'intero 2023 dal +1,8 per cento del 2022, con Francia e Italia rispettivamente in rientro da 2,5 per cento e 2,7 per cento a 0,8 per cento e 0,7 per cento. L'economia spagnola, pur anch'essa in moderazione dovrebbe chiudere il 2023 con una crescita maggiore degli altri principali paesi, a 2,3 per cento dal 5,8 per cento. Le stime per l'inflazione media nell'anno, grazie al calo più accentuato degli ultimi mesi, sono in sensibile rientro dall'8,4 per cento del 2022 al 5,5 per cento. Le attuali previsioni puntano inoltre ad un ulteriore rientro dell'inflazione al 2,4 per cento nel 2024.

Dal canto suo, la BCE ha proseguito il rapido ciclo di rialzi dei tassi iniziato l'anno precedente, con un movimento complessivo a partire dal primo rialzo deciso a luglio 2022 giunto a ben 450 punti base complessivi in poco più di dodici mesi. Nelle due riunioni del primo trimestre del 2023 il ritmo è rimasto intenso e pari a mezzo punto percentuale, mentre nelle successive quattro riunioni la banca centrale ha rallentato la misura dei rialzi a 25 punti base. Dopo l'ultimo rialzo annunciato a settembre la BCE si è astenuta dall'approvare nuove strette monetarie, comunicando il raggiungimento di livelli dei tassi ritenuti sufficientemente elevati allo scopo di conseguire l'obiettivo del rientro dell'inflazione a target di medio periodo. Al contempo, la BCE ha proseguito nella riduzione del proprio bilancio, non solo per il tramite delle scadenze delle operazioni di rifinanziamento con le banche (TLTRO), ma anche per effetto del mancato reinvestimento dei titoli in scadenza nel portafoglio APP, prima parziale e poi a pieno regime da luglio a dicembre. Nell'ultima riunione dell'anno la banca centrale ha altresì annunciato una modesta riduzione del portafoglio del programma pandemico PEPP per la seconda parte del prossimo anno.

USA

Negli Stati Uniti l'espansione dell'attività economica è proseguita a ritmo sostenuto nella prima metà del 2023 mostrando altresì una notevole resilienza nei mesi successivi, con una conseguente revisione al rialzo delle stime di crescita del PIL per l'intero 2023, attualmente attesa al 2,4 per cento rispetto al 2,1 per cento dell'anno precedente. Nella prima metà dell'anno i consumi delle famiglie sono stati sostenuti dal ricorso ai risparmi accumulati in precedenza nonché dalla forza del mercato del lavoro; tale sostegno, tuttavia, diverrà più limitato in futuro, sia per effetto del già avvenuto ricorso ai risparmi, sia in relazione alla moderazione nella crescita dell'occupazione e dei salari. Negli ultimi mesi, infatti, le condizioni del mercato del lavoro hanno mostrato un maggiore equilibrio tra domanda e offerta anche nel settore dei servizi, con una attenuazione della crescita alla luce del minore effetto di sostegno della politica fiscale e del probabile impatto ritardato della stretta sui tassi. Sul versante dell'inflazione prosegue il trend di moderazione come confermato dagli ultimi dati mensili sia dei prezzi al consumo che di quelli alla produzione. L'inflazione complessiva sta infatti puntando ad una crescita media nell'anno di poco superiore al 4 per cento da livelli quasi doppi del 2022. Come nelle altre principali aree avanzate, inoltre, il trend di rientro dell'inflazione è atteso in proseguimento nel 2024, puntando in media non lontano dal 2,6 per cento annuo.

Dal canto suo, la Federal Reserve ha proseguito il ciclo di rialzi iniziato lo scorso anno, rallentando il ritmo degli inasprimenti da mezzo punto ad un quarto di punto percentuale, con quattro rialzi complessivi nel 2023, l'ultimo dei quali deciso a luglio. Nelle successive riunioni, pur mostrandosi ancora disposta a decidere ulteriori eventuali inasprimenti monetari, la banca centrale ha mantenuto i tassi stabili, grazie al rientro dell'inflazione e alla moderazione dei fattori alla base dell'aumento dei prezzi, segnalando altresì di aver raggiunto livelli ritenuti coerenti con l'atteso ritorno dell'inflazione ai target di medio periodo. Nella riunione di fine anno, inoltre, la Fed ha aperto ad un giro di boa nel ciclo dei tassi nel 2024.

UK

La crescita dell'economia del Regno Unito appare debole nel 2023, puntando ad una sensibile decelerazione dal 4,1 per cento di aumento complessivo del PIL in termini reali nel 2022 allo 0,5 per cento, con stime di espansione modesta anche per il 2024. Al contempo, i progressi nel rientro dell'inflazione sono risultati più

evidenti negli ultimi mesi: l'inflazione è infatti attesa in calo al 5,5 per cento dai livelli molto alti del 2022 pari a 8,5 per cento, i livelli più elevati registrati tra le aree avanzate. Le rilevazioni del PIL degli ultimi mesi hanno confermato modeste variazioni sia per effetto della debolezza dei consumi che del ristagno degli investimenti. Il mercato del lavoro appare ancora solido, ma mostra segnali di moderazione nella crescita dei salari mentre l'inflazione in rientro sostiene i redditi in termini reali. Nel complesso, è quindi attesa una stagnazione del PIL nella seconda metà dell'anno. Sul versante della politica monetaria la Banca d'Inghilterra ha proseguito con la stretta, riaccelerandone il ritmo a mezzo punto percentuale nella riunione di giugno, rispetto al quarto di punto delle riunioni precedenti nonché decidendo un nuovo rialzo di 25 punti base ad agosto. Facendo seguito ai dati successivi che hanno invece mostrato un rientro più rapido del previsto dell'inflazione e una più debole performance dell'economia rispetto alle stime, la banca centrale si è astenuta da nuovi rialzi, mantenendo i tassi stabili nella rimanente parte dell'anno. La comunicazione della banca centrale mostra soddisfazione per i trend recenti che vedono segnali di moderazione nell'aumento dei salari nominali ed un significativo rientro dell'impatto dei prezzi dei beni alimentari ed energetici e dei loro effetti secondari sull'economia. Tuttavia la banca centrale astenendosi dal voler indicare alcun rientro dal livello attuale dei tassi nell'immediato futuro, ha tenuto a precisare che la guardia rimane alta sui rischi d'inflazione.

Giappone

La crescita economica nipponica dovrebbe evidenziare una moderazione nel quarto trimestre, considerando i recenti indicatori di fiducia delle imprese che segnalano una certa perdita di slancio nel settore dei servizi, e la persistente debolezza dell'attività nel comparto manifatturiero. I dati economici, infatti, indicano che la divergenza tra i due settori si sta riducendo, come sta del resto accadendo nelle altre aree economiche sviluppate. Inoltre, a fronte di una modesta ripresa della domanda interna rispetto ai deboli andamenti osservati nel trimestre precedente, la ripresa delle esportazioni sembra aver recentemente subito una battuta d'arresto. Complessivamente, gli indicatori dell'inflazione continuano a segnalare una solida dinamica di fondo dei prezzi che riflette anche una robusta crescita salariale.

Per l'economia nipponica, le stime attuali puntano ad una crescita del PIL intorno all'1,8 per cento nel 2023, in parziale ripresa rispetto all'1 per cento messo a segno l'anno precedente. Nel 2023 anche l'inflazione dovrebbe segnare un aumento dal 2,5 per cento al 3,2 per cento, in controtendenza rispetto alle altre principali aree sviluppate e a buona parte dei paesi emergenti.

Nel corso del 2023, inoltre, la Banca Centrale del Giappone ha continuato a differenziarsi fortemente dalle banche centrali degli altri principali paesi avanzati in termini di politica monetaria, mantenendo in essere un'azione accomodante attraverso l'allentamento quantitativo e tassi invariati. Tuttavia anche la Banca del Giappone si è progressivamente mossa verso una normalizzazione dei rendimenti a lungo termine, riducendo il controllo sul livello raggiunto dalla curva dei rendimenti, un passo che pare preludere in prospettiva ad una politica meno accomodante.

Emergenti

Nei Paesi emergenti, la dinamica macroeconomica complessiva appare resiliente rispetto alle aree sviluppate, soprattutto dove le misure di sostegno pubblico appaiono più consistenti e nei paesi in cui la politica monetaria risulta meno restrittiva. Come anticipato, la crescita dei paesi emergenti dovrebbe confermarsi complessivamente in linea con quella dello scorso anno, sebbene con differenze nella dinamica tra i differenti paesi e le aree. A trainare la crescita sono stati ancora una volta soprattutto i paesi asiatici e tra questi l'economia cinese. Da quest'ultima ci si attende un recupero del 5,2 per cento nel 2023, dal più contenuto livello del 3 per cento messo a segno l'anno precedente. Dopo la forte decelerazione dell'attività economica nel secondo trimestre, dovuta al brusco calo nel settore immobiliare, il rallentamento dell'economia cinese sembra attenuarsi: gli indicatori più recenti dell'attività economica cinese mostrano infatti segni di stabilizzazione, con un recente recupero delle vendite al dettaglio e la stabilizzazione dell'espansione della produzione industriale. Pertanto, se da un lato la contrazione degli investimenti immobiliari si è intensificata nel terzo trimestre, dall'altro l'attività al di fuori di tale settore si è confermata positiva. Al contempo, l'economia è parzialmente sostenuta da interventi pubblici mirati principalmente a beneficiare l'attività nel settore dell'edilizia residenziale. Venendo ai principali numeri di crescita attesa per il 2023, l'India appare resiliente, solo in moderato rallentamento dal 7,2 per cento al 6,5 per cento e se i tassi di crescita appaiono più contenuti in America Latina, Brasile ed il Messico dovrebbero mettere a segno rispettivamente un 3 per cento ed un 3,4 per cento. Il quadro sull'inflazione vede un rientro generalizzato e

significativo della crescita dei prezzi. Tra i paesi asiatici, in Cina l'inflazione è attesa in rallentamento a 0,4 per cento dall'1,9 del 2022, in India al 5,8 per cento dal 6,6 ed in Indonesia al 3,7 per cento dal 4,2. Anche nei paesi latino americani il calo dell'inflazione appare rilevante, soprattutto in Brasile ma anche in Messico e la moderazione della crescita dei prezzi è un trend diffuso anche negli altri principali paesi emergenti.

Mercati

I **mercati azionari globali** hanno chiuso l'anno con rialzi diffusi, anche se con un andamento non lineare nel corso dell'anno. Dopo un avvio positivo, in scia alle attese per gli effetti positivi della riapertura della Cina e di un ridimensionamento della politica restrittiva della Fed, i listini globali hanno risentito delle turbolenze del sistema bancario regionale negli Stati Uniti e della dinamica al rialzo dell'inflazione nel periodo febbraio-marzo per poi recuperare in scia a dati societari resilienti. Nei mesi estivi il forte rialzo dei tassi di rendimento ha penalizzato i corsi azionari, con la debolezza che si è trascinata fino ad ottobre. Successivamente, l'assunzione di un atteggiamento *dovish* da parte della FED ha favorito il sentiment di risk-on nelle diverse aree, confermando l'influenza della banca centrale statunitense sui mercati. Il 2023 si è così chiuso con un rialzo del MSCI World prossimo al 20% in Eur grazie alle attese per una inversione decisa della politica della Fed che si sono rafforzate in chiusura di anno con conseguente calo dei rendimenti. La dispersione a livello settoriale è stata ampia, con un gap tra settore migliore (tecnologia) e peggiore (servizi di pubblica utilità) di circa il 50% e con poco più del 30% delle azioni che ha sovraperformato l'indice generale.

Anche i **mercati obbligazionari** hanno chiuso l'anno con dinamiche positive, con andamenti volatili tra i diversi periodi. Il primo semestre si è chiuso con i rendimenti dei titoli di Stato al rialzo sui segmenti a breve e medio termine delle curve, conseguenza della revisione verso l'alto delle attese sulle azioni delle principali banche centrali indotte sia dalle dichiarazioni "*hawkish*" dei banchieri centrali che dagli esiti delle diverse riunioni di politica monetaria. I rendimenti a lungo termine sono stati invece frenati nella dinamica dalle persistenti incertezze sull'evoluzione della crescita globale e dal ridimensionamento delle pressioni inflative per effetto del calo dei prezzi energetici. Sullo stesso periodo, i dati macro confortanti hanno fornito sostegno al mercato obbligazionario societario, soprattutto al segmento high yield (HY), più sensibile all'evoluzione del ciclo economico; resiliente il debito emergente, in scia soprattutto al differenziale di crescita paesi Emergenti-paesi sviluppati (EM-DM) a favore dei primi.

I mesi estivi sono stati invece caratterizzati da un generalizzato incremento dei tassi di rendimento governativi. Le curve dei rendimenti core (USA e Germania) hanno evidenziato un movimento verso l'alto, soprattutto della parte a medio-lungo termine. Alla base del movimento di irripidimento va riportato l'impegno delle banche centrali a mantenere i tassi di riferimento su livelli elevati a lungo, con ciò determinando un effetto trascinamento sulla parte a lunga della curva; la parte a breve termine è stata invece limitata nei movimenti dalla consapevolezza degli investitori che il ciclo di rialzi fosse prossimo alla conclusione sia in Usa che in area Euro. Ad alimentare il movimento anche la decisione della BoJ di fine luglio di allentare la strategia di controllo della curva dei rendimenti (*Yield Curve Control - YCC*) con il tasso a 10 giapponese che è salito a poco meno dello 0,65% (massimo da inizio 2014). L'obbligazionario societario ha evidenziato un andamento positivo, soprattutto per le emissioni con profilo di rischio più alto che hanno beneficiato del ridimensionamento delle preoccupazioni sulla crescita grazie alla resilienza dell'economia Usa che si pensava potesse attutire il colpo della ripresa cinese inferiore alle attese sulla dinamica dell'economia globale. Nel periodo estivo, i titoli dei paesi emergenti in valuta forte hanno beneficiato del ridimensionamento dello spread che tuttavia non ha totalmente compensato il rialzo dei rendimenti USA; di supporto il rafforzamento di USD.

L'ultima parte dell'anno ha visto una completa inversione di tendenza dei mercati obbligazionari in scia all'irrompere di un nuovo scenario per le politiche monetarie. Dopo che a ottobre è proseguito il rialzo dei rendimenti, a novembre la conferma della pausa della Fed e i toni meno aggressivi di Powell nella conferenza stampa hanno favorito una inversione a U sui tassi. La discesa dei rendimenti è stata amplificata a dicembre dal meeting della Fed che, ancora in stand-by, ha messo nelle sue previsioni ben 3 tagli dei tassi nel 2024. Anche i governativi europei si sono mossi in scia a quelli USA, sebbene la BCE, pur mantenendo i tassi stabili, abbia escluso di aver iniziato a parlare di tagli dei tassi, dato il focus sull'inflazione, pur in presenza di un'economia europea debole. Il credito, oltre ad aver beneficiato del calo dei rendimenti, ha visto anche un

restringimento degli spread, specie nel segmento HY. Il cambio di rotta della FED si è riflesso positivamente sul debito Emergente in valuta forte, sensibile alla politica monetaria USA.

In rialzo i mercati azionari, soprattutto quelli dei paesi sviluppati.

I mercati azionari globali hanno archiviato l'anno con performance positive. L'indice MSCI World Net Total Return Index ha segnato un +19,6% in Euro.

Nel dettaglio, a livello regionale, negli USA l'avvio d'anno è stato particolarmente positivo, grazie a fattori tecnici (chiusura di posizioni corte da parte di alcuni investitori sui settori ciclici) e alla narrativa sullo scenario economico più benigna rispetto alla stagflazione (attese di inflazione in calo, rialzi dei tassi ufficiali prossimi al capolinea e tagli previsti da fine anno da parte della Fed, e infine un rallentamento economico inferiore alle attese precedenti, conseguenza anche della riapertura della Cina). Da febbraio in poi il mercato azionario USA ha invece evidenziato una dinamica negativa, pur in presenza di dati di crescita confortanti, in scia soprattutto alla revisione delle aspettative degli investitori sulle azioni della Fed, con spinta al rialzo delle previsioni sul tasso terminale. Il movimento al ribasso degli indici è stato successivamente rafforzato dalla crisi di SVB scoppiata nella prima metà di marzo, con penalizzazione soprattutto del settore bancario. La debolezza si è estesa fino alla prima parte di maggio, complici sia le vicende di First Republic Bank, altra banca regionale USA finita nell'occhio del ciclone, che le preoccupazioni sull'inflazione alimentate dalla decisione dell'OPEC+ di ridurre la produzione di petrolio. Successivamente, il mercato ha trovato un valido supporto nei buoni dati sul mercato del lavoro e nelle aspettative via via più consolidate di una pausa da parte della Fed nel ciclo di rialzi a cui si è aggiunto il raggiungimento dell'accordo sul tetto del debito pubblico. Nell'ultima fase del primo semestre l'esito della riunione di politica monetaria della Fed del 14 giugno, prima, e i commenti "hawkish" di Powell nel corso dell'audizione al Congresso, poi, hanno tolto smalto al mercato azionario. Si è ridimensionata infatti l'attesa della fine prossima del ciclo di rialzi e di una successiva inversione di orientamento della Fed e si sono materializzate attese di nuovi rialzi del tasso ufficiale.

I mesi estivi sono stati caratterizzati dalla prosecuzione della dinamica negativa per il mercato azionario USA, conseguenza del forte aumento dei rendimenti di mercato e nonostante le sorprese positive sul fronte del ciclo economico e i dati societari resilienti.

Del calo dei rendimenti dell'ultima parte dell'anno hanno beneficiato particolarmente gli indici USA, con un vistoso rally che le ha portate sui massimi dell'anno. A guidare il rialzo il tech e i settori ciclici (auto, industriali, risorse di base) che hanno sovraperformato i comparti difensivi (utilities, consumi non ciclici, telecom).

A livello di fattori, il segmento Growth ha evidenziato una sovraperformance rispetto al Value. A livello di capitalizzazione, da segnalare la performance più contenuta delle small e mid cap, monitorate dall'indice Russell 2000, rispetto alla large cap (conseguenza dell'apprezzabile performance delle mega-cap tecnologiche). A livello settoriale, rialzi ampi sono stati realizzati da tecnologici, servizi di comunicazione, consumi ciclici; dinamiche negative da servizi di pubblica utilità ed energetici.

L'indice Nasdaq, dopo aver chiuso il 2022 sui livelli più bassi da settembre 2020, ha messo a segno un importante rialzo, sostenuto nella prima parte del 2023 dal rinnovato interesse degli investitori per il settore tecnologico dopo la pubblicazione di dati societari particolarmente superiori alle attese e nell'ultima parte dell'anno dal calo marcato dei rendimenti che ha permesso all'indice di recuperare la debolezza dei mesi estivi.

Gli indici europei hanno evidenziato in generale rialzi più contenuti rispetto a quelli USA. Nella fase iniziale dell'anno, hanno beneficiato di una revisione al rialzo delle aspettative di crescita, in scia alla riapertura della Cina, importante partner commerciale del Vecchio Continente, di un posizionamento contenuto degli investitori internazionali rispetto alle borse USA e di valutazioni interessanti, archiviando dinamiche migliori rispetto agli indici delle altre aree sviluppate. Nel mese di marzo i mercati europei, già indeboliti dalle vicende del sistema finanziario USA, hanno subito le tensioni generate dagli eventi che hanno coinvolto Credit Suisse. Successivamente, gli indici europei hanno messo a segno un progressivo recupero, pur frenati nell'intensità del rialzo dalla pubblicazione di dati reali e di fiducia deboli.

Nei mesi estivi hanno subito gli effetti dell'incremento generalizzato dei rendimenti, chiudendo in negativo per poi recuperare in chiusura d'anno, beneficiando dei toni cauti utilizzati dalla Fed e da Powell e nonostante un orientamento più cauto della BCE in materia di taglio dei tassi nel corso del 2024 e dati di crescita deboli.

Tra gli altri paesi sviluppati, in rialzo ampio, sia in valuta locale che in euro, il Giappone, supportato dall'orientamento accomodante della BoJ associato alla debolezza dello yen e da buoni dati societari. A ciò va aggiunto la *moral suasion* adottata dal regolatore di mercato a favore di un miglioramento della valorizzazione delle società quotate e al conseguente aumento del rapporto Price/Book Value attraverso un miglior impiego delle risorse e un aumento dei buyback. In rialzo in valuta locale e in Euro l'Australia: il paese ha beneficiato della resilienza dell'economia globale, essendo molto sensibile alla dinamica del ciclo economico globale via esportazioni verso il resto del mondo.

L'area Emergente in aggregato ha chiuso l'anno in rialzo sia in USD che in Euro. A livello di aree, più contenuto il rialzo dell'Asia, frenata dalla Cina. Gli indici cinesi, sostenuti a inizio anno da indiscrezioni circa l'introduzione di ulteriori misure di sostegno per ridimensionare il problema di liquidità di alcune società immobiliari e da allentamenti delle restrizioni Covid anche per gli stranieri, hanno via via risentito delle rinnovate tensioni commerciali con gli USA sul settore tecnologico, dei rischi geopolitici legati a Taiwan nonché della pubblicazione di dati coerenti con una ripresa inferiore alle attese, in scia alla persistente debolezza del segmento immobiliare. Nell'area, più resiliente il mercato indiano, in rialzo sia in USD che in Euro, sostenuto da buone prospettive di crescita. Migliore la performance dell'America Latina, effetto dal recupero del Brasile (sostenuto dalla proposta di un piano di spesa pubblica migliore delle aspettative). Nel segmento EEMEA, in evidenza la Turchia che, indebolita nei primi mesi dell'anno dall'incertezza politica in avvicinamento alle presidenziali di maggio, ha successivamente messo a segno un recupero: l'indice in valuta locale ha chiuso l'anno con un rialzo a due cifre ma la performance in euro è risultata negativa per effetto del forte deprezzamento della valuta. In recupero il Sud Africa nell'ultima parte dell'anno, dopo la debolezza della prima metà per l'aggravarsi della crisi energetica, con blackout continui.

Tra gli altri mercati, in rialzo sull'anno Taiwan e Corea, sia in valuta locale che in Euro, in scia al generalizzato recupero del settore tecnologico.

Performance dei principali indici mondiali del semestre (in Euro, al 29 dicembre): MSCI World +19,6%, MSCI Usa +22,2%, MSCI Euro +15,8%, MSCI Emerging Markets +6,1%.

In calo i rendimenti governativi su tutte le scadenze; positivo il segmento corporate, in scia anche al ridimensionamento dei differenziali soprattutto sul segmento HY.

I rendimenti dei titoli di Stato core hanno evidenziato cali generalizzati sulle scadenze a breve e medio termine, guidati nel movimento dai toni via via più accomodanti utilizzati dalle principali banche centrali, soprattutto dalla Fed. Anche i rendimenti sul tratto a lungo termine delle principali curve hanno evidenziato movimenti al ribasso, in reazione soprattutto a dati di inflazione generale in calo e aspettative di rallentamento. Sul mercato obbligazionario societario, performance positive soprattutto per il segmento HY, grazie al restringimento più ampio dei differenziali.

A livello di aree, in Usa la prima metà dell'anno è stata caratterizzata da un movimento al rialzo dei rendimenti ha interessato in particolar modo le scadenze a breve termine, con conseguente appiattimento della curva. Il tasso a 2 anni, sul livello di 4,43% a fine 2022, si è portato a ridosso del 5% - livello più alto dal 2007 - nei primi mesi dell'anno, in scia alla revisione al rialzo del tasso terminale della Fed previsto dal mercato. L'indicatore ha successivamente lasciato sul terreno circa 100 pb nelle fasi di maggiore tensione generate dal fallimento di SVB; le preoccupazioni degli investitori sulla stabilità del sistema finanziario USA hanno portato alla revisione al ribasso delle attese sulle mosse della FED, con il mercato che ha iniziato a scontare un tasso terminale più basso e tagli nella parte finale del 2023. Dopo una fase interlocutoria, a partire dalla seconda metà di maggio dati confortanti sulla crescita e commenti «hawkish» da parte di esponenti della Fed hanno spinto il mercato ad attribuire una probabilità piuttosto elevata ad un ulteriore rialzo del tasso ufficiale entro luglio, prima escluso, e a contenere le aspettative sui tagli dei tassi entro l'avvio del 2024. La conferenza stampa di Powell, dopo la riunione di politica monetaria del 14 giugno conclusasi con un nulla di fatto e accompagnata alla revisione al rialzo dei cosiddetti «dots» (il livello mediano dei tassi sui fed funds proiettato dai banchieri centrali per fine 2023 è passato da 5,125% di marzo a 5,625%), ha accelerato il movimento al

rialzo della parte a breve della curva, spingendo il mercato a scontare un rialzo quasi certo a luglio, un eventuale nuovo rialzo a settembre e nessun taglio entro la fine del 2023. Il tasso a 2 anni ha quindi chiuso il primo semestre sul livello di 4,90%. Il tasso a dieci anni, a 3,9% a fine 2022, è sceso sotto il 3,4% nel mese di gennaio, portandosi sui livelli più bassi da settembre 2022, in scia a dati di inflazione più deboli delle attese, e poi ancora nel mese di marzo, in scia alla crisi di SVB, per poi avviare una risalita verso 3,84% di fine giugno, in risposta anche a dati di crescita via via migliori.

Nei mesi estivi la curva USA ha evidenziato un movimento verso l'alto soprattutto della parte a medio-lungo termine. Alla base del movimento di irripidimento va riportato l'impegno della Fed a mantenere i tassi di riferimento su livelli elevati a lungo, con ciò determinando un effetto trascinarsi sulla parte a lunga della curva; la parte a breve termine è stata invece limitata nei movimenti dalla consapevolezza degli investitori che il ciclo di rialzi fosse prossimo alla conclusione.

Gli ultimi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una completa inversione di tendenza dei mercati obbligazionari in scia all'irrompere di un nuovo scenario per le politiche monetarie. Dopo che a ottobre è proseguito il rialzo dei rendimenti, specie a lungo termine, con il tasso a dieci anni che si è portato in area 5%, conseguenza di dati macro USA resilienti e timori per un aumento delle emissioni governative a fronte di un incremento del deficit pubblico, a novembre l'annuncio del Tesoro USA di stime sul deficit del 4T 2023 inferiori alle attese, ma soprattutto la conferma della pausa del FOMC nel meeting di novembre e i toni meno aggressivi di Powell nella conferenza stampa hanno favorito una inversione a U sui tassi. La discesa dei rendimenti è stata poi amplificata a dicembre dal meeting della Fed che, ancora in stand-by, ha messo nelle sue previsioni ben 3 tagli dei tassi nel 2024 in un contesto di inflazione in calo e economia che segnala qualche rallentamento. Il tasso a dieci anni ha chiuso l'anno al 3,88% e il tasso a due anni al 4,25%.

L'anno è stato caratterizzato anche dal venir meno delle pressioni inflative, con l'inflation swap 5yr5yr forward rimasto sostanzialmente ancorato al livello del 2,6%.

I titoli obbligazionari societari USD sono stati sostenuti dal ridimensionamento degli spread. I titoli societari investment grade (IG) hanno evidenziato un rialzo del rendimento da 5,49% di fine 2022 a 5,59% di fine giugno, per poi scendere al 5,14% di fine dicembre (-35 pb), con lo spread che è sceso da 138 pb di fine 2022 a 104 di fine 2023 (-34 pb). Sulle emissioni HY, il rendimento medio è sceso da 8,96% a 7,65% (-131 pb), con spread in restringimento da 479 a 334 (-145 pb).

Anche la curva governativa tedesca ha evidenziato un movimento di appiattimento nel primo semestre. Il tasso a 2 anni, a 2,76% a fine 2022, ha evidenziato un movimento al rialzo fino al 3,34% di inizio marzo (livello più alto dal 2008) in scia a dati di inflazione e indici PMI nazionali superiori alle attese e alla rivalutazione verso l'alto delle attese sul tasso terminale della BCE, portato fino in area 4%. Successivamente, la crisi di fiducia generata dal fallimento di SVB in USA, e rafforzata dalle turbolenze di Credit Suisse in Europa, ha indotto un repentino cambio di direzione al mercato con tassi in calo e una impennata della volatilità su livelli visti nel 2007-2008. Il tasso 2 anni tedesco si è portato via via in area 3%, con movimenti infra-giornalieri molto ampi. Spinto al 3% ad aprile, per le tensioni generate sul mercato obbligazionario soprattutto europeo dal forte dato sull'inflazione UK, è poi sceso fino al 2,7% a maggio in risposta alla pubblicazione di dati di inflazione preliminari dei paesi dell'area Euro confortanti. La parte a breve della curva tedesca ha evidenziato maggiori tensioni rispetto alla parte a lunga nella parte finale di giugno, con rialzo del 2 anni al 3,20% in scia alle dichiarazioni "hawkish" di importanti esponenti della BCE in avvicinamento alla riunione di politica monetaria del 15 giugno e poi all'esito della stessa. Il mercato era stato indotto a scontare tassi di politica monetaria più alti e per un periodo più lungo, con rialzi da parte della BCE sia nella riunione di luglio che in quella di settembre. Il tasso a 10 anni tedesco che si è via via portato dal livello del 2,6% - il più alto dal 2011 - di fine 2022 al 2,4% di fine giugno, dopo essere sceso fino al 2,3% in corrispondenza della crisi di Credit Suisse e risalito al 2,5% a maggio. A frenare il movimento al rialzo dei tassi a lunga nel primo semestre sono intervenuti i deboli dati reali e di fiducia. Nei mesi estivi i titoli governativi europei si sono mossi in scia a quelli USA, con movimenti più ampi sulla parte a lungo termine, espressione dell'allineamento del mercato a quanto affermato da tempo dalla BCE, ovvero che i tassi sarebbero rimasti fermi a lungo per portare l'inflazione ai rispettivi target. Il tasso a dieci tedesco si è così portato al 2,8% e il tasso a due anni è rimasto ancorato al livello del 3,2% circa.

Gli ultimi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una inversione di tendenza, come sul mercato USA. Ciò in scia alle aperture della Fed verso tagli del tasso ufficiale e nonostante Lagarde abbia assunto un atteggiamento più cauto rispetto a Powell nell'ultima riunione dell'anno, dichiarando che non c'è stata discussione sul taglio dei tassi ed enfatizzando le preoccupazioni sul rialzo dei salari in un contesto di calo della produttività, il tutto per ridimensionare le aspettative del mercato sui tagli già nel Q1 2024. Il tasso a dieci anni tedesco ha chiuso l'anno al 2%, il due anni al 2,4%.

Sul fronte inflazione, l'inflation swap 5yr5yr forward, indicatore delle aspettative di inflazione nell'Eurozona monitorato dalla BCE, è sceso in misura contenuta (da 2,36% di fine 2022 a 2,27% di fine dicembre).

I movimenti dei rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno seguito la stessa direzione ma hanno evidenziato una intensità maggiore sulle scadenze a lungo termine, con il rendimento a 2 anni passato da 3,31% a 2,99% e con il tasso a dieci anni passato da 4,72% a 3,70%. Lo spread BTP-Bund, a 214 pb a fine 2022, si è ridotto a 168 a fine anno, beneficiando del progresso dei fondamentali, della domanda stabile e delle conferme/miglioramenti delle valutazioni di credito da parte delle agenzie di rating (S&P ha confermato BBB con Outlook Stabile; Moody's ha confermato Baa3 con una revisione dell'Outlook da Negativo a Stabile).

Con riferimento al debito societario europeo, il rendimento medio dei titoli IG è passato da 4,17% a 3,52% (-66 pb), mentre lo spread ha evidenziato un calo da 163 pb a 134 pb (-29 pb). I rendimenti delle emissioni societarie europee a più basso merito di credito (HY) sono passati da 7,62% a 6,29% (-133 pb), con lo spread in calo da 494 pb a 395 pb (-99 pb). Il rendimento dei finanziari, al 4,33% a fine 2022, si è collocato al 3,71% a fine 2023, con il differenziale passato da 178 pb a 147 pb.

L'anno è stato caratterizzato da performance positive per il debito Emergente (indice JPM EMBI Global Diversified +11% in Usd, +7,5% in Euro), supportato dal differenziale di crescita EM-DM a favore dei primi. Il rendimento medio è passato da 8,56% di fine 2022 a 7,85%. Il differenziale di rendimento rispetto ai Treasury Usa è sceso da 452 pb a 384 pb. A livello di rating, forza maggiore degli HY rispetto agli IG (15,42% vs 7,08% in USD). Le emissioni in valuta locale hanno evidenziato un rialzo del 12,70% in USD, in scia ad attese di politiche monetarie meno rigide rispetto alla Fed. Le emissioni corporate in valuta forte hanno evidenziato un rialzo del 9,08% in USD; anche in questo segmento le emissioni HY (11,17%) hanno sovraperformato quelle IG (7,57%).

Dollaro USA in rafforzamento verso Euro

Il dollaro ha evidenziato un deprezzamento generalizzato, in risposta alle attese via via crescenti di una Fed meno rigida sulla politica monetaria. Le quotazioni del dollaro contro Euro sono passate da 1,07 di fine 2022 a 1,10.

Prospettive Globali

Riteniamo che molte delle aspettative per il 2024 siano già state scontate dai mercati. Anche noi prevediamo che le banche centrali avvieranno un ciclo espansivo, ma a partire da maggio/giugno e per ragioni legate al rallentamento dell'economia, non solo dell'inflazione. Riguardo alla crescita, l'allentamento del mercato del lavoro, che può minare in prospettiva la fiducia dei consumatori, rafforza la nostra attesa di una lieve recessione in USA nel primo semestre; a ciò si aggiungano il rallentamento della Cina, che impatterà l'Europa (l'area Emergente dovrebbe però rimanere resiliente), e il minor spazio fiscale in USA ed Europa. Pertanto, rimaniamo cauti sugli asset rischiosi. Confermiamo prudenza sui mercati azionari USA ed europei, neutralità sul Giappone (quadro domestico in progresso) e positiva selettività sui paesi emergenti. Siamo costruttivi sui tassi USA e leggermente positivi in Europa, data la debole crescita economica, sebbene il forte calo dei rendimenti richieda un approccio flessibile; view positiva sui BTP, non essendovi rischi nell'immediato sul rating italiano. Credito: preferenza per il segmento di maggior qualità sia in USA che in Europa, cautela invece sull'HY. Il debito emergente rimane supportato da solidi fondamentali e politiche monetarie attese accomodanti. Rischi: quadro macro e utili, geopolitici.

*Fonte: Elaborazioni Amundi SGR su dati Bloomberg (o altro)

Considerazioni Generali Amundi Esg Selection

Forma e contenuto della Relazione di Gestione

La Relazione di Gestione di ciascun Fondo è redatta secondo le disposizioni previste dal provvedimento emanato da Banca d'Italia il 19 gennaio 2015, e successivi aggiornamenti, ed è composta da una situazione patrimoniale, una sezione reddituale e da una nota integrativa; essa è accompagnata da una relazione degli amministratori volta a dare indicazioni sia sulla politica di investimento seguita nella gestione del patrimonio, sia sulle prospettive di investimento in relazione all'evoluzione dei mercati nei settori di interesse per il Fondo. Sono altresì dettagliati principi contabili, criteri contabili e di valutazione.

Tutti gli importi indicati nella Relazione di Gestione sono espressi in unità di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Principi contabili e criteri di valutazione

La Relazione di gestione del Fondo è stata predisposta nel presupposto della continuità gestionale, avendo come riferimento un orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

Anche con riferimento ai fondi fusi o che saranno oggetto di fusione nel corso dell'esercizio 2024, nella redazione della relazione di gestione sono stati applicati i criteri di funzionamento in considerazione del fatto che tali fondi continueranno la loro operatività fino alla data di efficacia della fusione. L'obiettivo di ciascuna fusione è quello di accrescere l'efficienza del servizio di gestione attraverso la razionalizzazione della gamma dei prodotti gestiti.

Nella redazione della Relazione di Gestione di ciascun Fondo sono stati applicati i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento ed i criteri di valutazione previsti dal provvedimento emanato da Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche.

Tali principi sono coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo giornalieri della quota.

Gli schemi ed il contenuto delle singole tabella sono stati redatti nel rispetto delle disposizioni in materia emanate dalla Banca d'Italia.

a) Registrazione delle operazioni

- Le negoziazioni su titoli e sulle altre attività finanziarie sono contabilizzate nei portafogli dei singoli fondi sulla base della data di conclusione dei relativi contratti anche se non ancora regolati.
- Le commissioni di acquisto e vendita sono comprese nei prezzi di acquisto o dedotte dai prezzi di vendita dei titoli in conformità agli usi di borsa.
- I movimenti della liquidità a pronti trovano corrispettivo in movimenti di pari importo delle corrispondenti voci "pronti contro termine attivi e operazioni assimilate" o "pronti contro termine passivi e operazioni assimilate". La differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto, come interessi.
- Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio ha luogo al momento in cui l'attribuzione dei titoli è certa ovvero, in ogni altro caso, nei termini previsti dal programma di offerta o dagli usi e consuetudini di borsa.
- Le opzioni acquistate / emesse sono computate tra le attività / passività al loro valore corrente.
- I differenziali su operazioni futures vengono registrati secondo il principio della competenza, sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione ed i costi dei contratti stipulati e/o i prezzi del giorno precedente.
- Gli interessi attivi e passivi e gli altri proventi ed oneri di natura operativa sono conteggiati secondo il principio della competenza temporale anche mediante rilevazioni di appositi ratei attivi e passivi.
- Gli interessi attivi sui conti correnti bancari sono rilevati al lordo della relativa ritenuta fiscale.
- I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sono deliberati (data stacco) o, in mancanza di tale comunicazione certa, al momento dell'incasso.
- Gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei

contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni.

- Gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite. I costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo.
- Le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione di gestione dei singoli fondi.
- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione. Sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio.
- La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi delle quote viene effettuata a norma del regolamento dei singoli fondi secondo il principio della competenza temporale.

b) Criteri di valutazione

Per la determinazione dei valori da applicare al portafoglio dei singoli fondi si osservano i seguenti criteri:

- i prezzi unitari utilizzati sono quelli del giorno di borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- per gli strumenti finanziari quotati, il prezzo è l'ultimo prezzo disponibile del giorno della o delle borse indicate nel regolamento. Nel caso di strumenti finanziari quotati presso più borse, si applica il prezzo della borsa più significativa in relazione alle quantità trattate;
- per gli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati indicati dall'Organo di Vigilanza il prezzo è quello risultante dall'ultimo listino ufficiale disponibile, valutandone la significatività, per i valori trattati su più mercati, tenendo conto delle quantità ivi negoziate;
- per gli strumenti finanziari quotati o ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati indicati dall'Organo di Vigilanza, qualora sul mercato di negoziazione risultino contenuti gli scambi ed esistano elementi di scarsa liquidità, la valutazione tiene conto del presumibile valore di realizzo determinato sulla base delle informazioni reperibili sui circuiti internazionali di riferimento oggettivamente considerate dai responsabili organi della società. La società ha stabilito nell'apposito documento inerente i criteri di valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio che si considerano "illiquidi" gli strumenti per i quali non sia possibile reperire con continuità un prezzo aggiornato dagli info provider o che presentino prezzi significativamente discordanti fra le valutazioni dei contributori messi a disposizione dalle fonti informative specializzate o la cui valorizzazione sia rimasta invariata per un congruo numero di giorni consecutivi;
- per gli strumenti finanziari e le altre attività finanziarie non quotate, la valutazione esprime il presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati dagli organi responsabili della Società di Gestione, concernenti la peculiarità del titolo, la situazione patrimoniale e reddituale dell'emittente e la situazione del mercato con particolare riferimento all'andamento dei tassi;
- per gli strumenti finanziari individualmente sospesi dal listino la valutazione è effettuata sulla base dei criteri previsti per quelli non quotati;
- le poste denominate in valuta diverse da quelle di denominazione del Fondo sono convertite in quest'ultima valuta sulla base di tassi di cambio correnti alla data di riferimento della valutazione, accertati su mercati di rilevanza e significatività internazionale. Le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- i contratti futures sono valutati sulla base delle quotazioni di chiusura dei rispettivi mercati, rilevate nel giorno di borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- le opzioni e i warrant trattati in mercati regolamentati sono valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati, al prezzo più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su diverse piazze;
- le opzioni e i warrant non trattati in mercati regolamentati sono valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza;

- per i titoli strutturati la valutazione viene effettuata procedendo alla valutazione distinta di tutte le componenti elementari. Per titoli strutturati si intendono, come indicato dalla vigente normativa, quei titoli il cui rimborso e/o la cui remunerazione dipendano in tutto o in parte dal valore di determinati titoli o altre attività, dall'andamento dei tassi di interesse, valute, indici o altri parametri o dal verificarsi di determinati eventi o condizioni, anche secondo meccanismi che equivalgono all'assunzione di posizioni in strumenti finanziari derivati.

Soggetti che procedono al collocamento

Il collocamento delle quote dei Fondi avviene, oltre che presso la sede legale di Amundi SGR, per il tramite dei soggetti collocatori – elencati nell'Allegato Parte I del Prospetto – i quali operano anche mediante tecniche di comunicazione a distanza (canale internet).

Comunicazioni agli investitori istituzionali¹

Ai sensi della normativa vigente² i gestori degli attivi sono tenuti a comunicare con frequenza annuale agli investitori istituzionali con cui hanno concluso gli accordi su base individuale o collettiva³:

- a) le relazioni sui principali rischi a medio e lungo termine associati agli investimenti, sulla composizione del portafoglio, sulla sua rotazione e sui relativi costi;
- b) le relazioni sul ricorso ai consulenti in materia di voto ai fini delle attività di impegno e, ove applicabile, sulla loro politica di concessione di titoli in prestito nonché il modo in cui quest'ultima viene implementata al fine di perseguire le loro attività di impegno, in particolare in occasione delle assemblee generali delle società partecipate e informazioni in merito all'eventuale insorgenza di conflitti di interessi in connessione con le attività di impegno e le misure adottate dai gestori di attivi per gestirli;
- c) informazioni in merito all'eventuale adozione, e alle relative modalità, di decisioni di investimento sulla base di una valutazione dei risultati a medio e lungo termine delle società partecipate, compresi i risultati non finanziari.

In particolare, le informazioni di cui alla lettera **a)** figurano nel presente documento - cfr. Nota Integrativa Parte A/Esposizione al rischio del Fondo; Parte B/Sezione II – Le attività; Parte D/Altre informazioni/Tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover) e Parte C/Risultato economico dell'esercizio, Sezione IV.1/Costi sostenuti nel periodo.

Per quanto riguarda le informazioni di cui alla lettera:

b) si rinvia al documento *Amundi Voting Policy* «Appendice - Implementazione della Voting Policy» sezioni: «1 Centralizzazione della funzione» e «3 Metodo attuale per esercitare il diritto di voto»; «5 Policy sul prestito titoli»; «6 Conflitti di interesse». Il documento è la versione in italiano del documento del Gruppo è pubblicato sul sito web della SGR, alla pagina <https://www.amundi.it/Footer/Informazioni-societarie>;

c) uno dei pilastri fondamentali che caratterizza lo stile di gestione attivo di Amundi è la selezione bottom-up dei singoli emittenti tramite ricerca fondamentale interna sulle loro prospettive di medio e lungo termine. La valutazione degli *investment case* è infatti operata da team di analisti finanziari e non, ed è formulata in modo autonomo rispetto al team di gestione. Inoltre, le azioni valutate positivamente per l'acquisto sono oggetto di frequenti aggiornamenti di ricerca; i riscontri degli incontri con le società, così come le altre azioni di engagement da parte del team di ricerca, sono accuratamente tracciati e documentati.

Si rinvia anche ai documenti denominati «Engagement Report» e «Voting report from words to actions», pubblicati sul sito web di Gruppo al link <https://about.amundi.com/Footer/Legal-documentation>.

¹ Cfr. TUF, articolo 124-quater - «"investitore istituzionale": 1) un'impresa di assicurazione o di riassicurazione come definite alle lettere u) e cc) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, incluse le sedi secondarie in Italia di imprese aventi sede legale in uno Stato terzo, autorizzate ad esercitare attività di assicurazione o di riassicurazione nei rami vita ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, del medesimo decreto; 2) i fondi pensione con almeno cento aderenti, che risultino iscritti all'albo tenuto dalla COVIP e che rientrino tra quelli di cui agli articoli 4, comma 1, e 12 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, ovvero tra quelli dell'articolo 20 del medesimo decreto aventi personalità giuridica.»

² La delibera Consob n. 21623 del 22 dicembre 2020 ha introdotto un nuovo Capo II-ter (trasparenza dei gestori di attivi e dei consulenti in materia di voto) nell'ambito della Parte III (Emittenti), Titolo IV (Diritti di voto) del Regolamento Emittenti (delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive modificazioni), in linea con le disposizioni del TUF introdotte dal decreto legislativo n. 49 del 10 giugno 2019.

³ Cfr. TUF, articolo 124-septies.

Rapporti con società del Gruppo

Amundi SGR S.p.A. è controllata al 100% da Amundi Asset Management SAS, a sua volta controllata da Crédit Agricole SA. All'interno della nota integrativa sono dettagliate le attività e passività nei confronti di altre società del Gruppo della SGR detenute dal fondo alla data di questa relazione.

Si evidenzia che la SGR, pur riservandosi il diritto di impartire istruzioni per ciascuno degli ordini e/o delle decisioni di investimento relative ai portafogli gestiti, al fine di conseguire maggiore efficienza nei processi produttivi e di avvalersi di specifiche competenze professionali, ha esternalizzato a Amundi Intermédiation SA, appartenente al gruppo del gestore, le attività riguardanti la trasmissione e/o l'esecuzione di ordini aventi ad oggetto gli strumenti finanziari (esclusi OICR) di taluni portafogli della gestione su base collettiva.

L'investimento in azioni o obbligazioni (esclusi gli OICR) considerati in conflitto di interesse non è rilevante rispetto ai portafogli gestiti ed è in ogni caso in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e dai regolamenti degli OICR medesimi. Gli investimenti in OICR considerati in conflitto di interesse sono conformi a quanto previsto dalla vigente normativa e dai Regolamenti degli OICR medesimi.

Eventi nel periodo

Si rimanda a quanto indicato successivamente, in relazione a ciascun fondo, nel paragrafo denominato **"Eventi che hanno interessato il fondo"**.

L'attuale protrarsi del conflitto tra Ucraina e Russia e lo scoppio del recente conflitto Israelo-Palestinese, costituiscono fattori di instabilità macroeconomica soprattutto a causa dell'effetto combinato di sanzioni commerciali, interruzioni delle catene di approvvigionamento e ripercussioni sui mercati finanziari e sulla fiducia in essi. La SGR, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari configurabili, monitora gli impatti correnti e potenziali che tali fattori di instabilità possono avere anche solo indirettamente sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici dei Fondi, oltre che sulla capacità dei Fondi di continuare ad operare come entità in funzionamento. Ad oggi, non si può escludere che l'eventuale perdurare dei conflitti possa determinare, anche indirettamente, impatti patrimoniali ed economico-finanziari negativi per i Fondi.

Regolamento SFDR e relativa informativa

Il Regolamento SDFR (ossia, il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari) stabilisce un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile.

Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

Il Regolamento Tassonomia (ossia, il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088) stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa essere considerata sostenibile da un punto di vista ambientale.

Ai fini del Regolamento SFDR, la SGR soddisfa i criteri per definirsi un "partecipante ai mercati finanziari" mentre ciascun Fondo si qualifica come "prodotto finanziario".

Ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento SFDR, Amundi è tenuta a comunicare quanto segue: conformemente alla propria Politica sugli Investimenti Responsabili, Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. "rating ESG"). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connesse alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza. Utilizzando il rating ESG, i gestori degli investimenti, tengono in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle loro decisioni di investimento.

Amundi applica politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti Responsabili del Gruppo Amundi, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale.

Per ulteriori informazioni sul rispetto, da parte di ciascun Fondo, dei requisiti previsti dal Regolamento SDFR e dal Regolamento Tassonomia si prega di consultare l'allegato alla presente relazione, nonché la Dichiarazione SFDR di Amundi SGR (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) e la Politica sugli Investimenti Responsabili, consultabili all'indirizzo www.amundi.it

Fondi art. 8 SFDR

Tutti i Fondi oggetto del presente documento sono classificati ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR e mirano a promuovere caratteristiche ambientali, sociali e all'investimento in imprese che seguono prassi di buona governance come specificato nell'allegato alla presente relazione. Questi Fondi ex articolo 8 cercano

di ridurre i Rischi di Sostenibilità attraverso una politica di esclusione mirata, l'integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e un approccio fondato sulla stewardship.

Conformemente a quanto previsto dall'Articolo 50, paragrafo 2, del REGOLAMENTO DELEGATO DELLA COMMISSIONE EUROPEA 2022/1288, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono disponibili in allegato alla presente relazione.

AMUNDI ESG SELECTION OBBLIGAZIONARIO

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione.....	17
Situazione Patrimoniale.....	19
Sezione Reddittuale	21
Nota Integrativa.....	24

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione

Eventi che hanno interessato il fondo

Il Consiglio di Amministrazione della Amundi SGR S.p.A., riunitosi in data **26 gennaio 2023**, ha deliberato la fusione per incorporazione nel fondo "**Amundi ESG Selection Obbligazionario - Classe D**" dei seguenti fondi comuni:

- **Amundi Obiettivo Reddito Multistrategy 2023**, con efficacia dal 8 maggio 2023;
- **Amundi Obiettivo Coupon Multistrategy 2023**, con efficacia dal 19 luglio 2023;

In data 08/05/2023, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo **Amundi Obiettivo Reddito Multistrategy 2023**.

Il patrimonio del fondo incorporato è stato pari a **7.079.218** euro.

Caceis Bank, Italy Branch, in qualità di Depositario, ha certificato che le attività poste in essere per la fusione dei fondi sono state conformi alla normativa vigente.

Il rapporto di concambio per la fusione è stato di **0,86393966**.

In data **19/07/2023**, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo **Amundi Obiettivo Coupon Multistrategy 2023**.

Il patrimonio del fondo incorporato è stato pari a **23.377.558** euro.

Caceis Bank, Italy Branch, in qualità di Depositario, ha certificato che le attività poste in essere per la fusione dei fondi sono state conformi alla normativa vigente.

Il rapporto di concambio per la fusione è stato di **0,898854081**.

Le fusioni non sono state sottoposte all'approvazione della Banca d'Italia in quanto rientrano nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Politica d'investimento

Nel periodo 30 dicembre 2022 – 29 dicembre 2023 il fondo ha evidenziato una performance pari a +1,11%.

Le performance del fondo sono calcolate al lordo dell'effetto fiscale

Data la natura flessibile del fondo, orientata al rendimento assoluto, non è indicato un benchmark rappresentativo della politica di investimento.

Il fondo ha registrato una performance positiva, maturata principalmente nel secondo semestre, grazie al calo dei rendimenti e degli spread, in scia al deciso cambio di tono delle principali banche centrali dopo l'uscita di dati di inflazione in contrazione. In un contesto di mercato favorevole alle asset class a spread, tanto nella componente governativa periferica (Italia in primis grazie alle misure di sostegno da parte della BCE per evitare la frammentazione all'interno dell'area e le conferme da parte delle agenzie di rating sulla bontà del debito italiano, con Moody's che si è espressa positivamente sull'outlook a novembre, fornendo ulteriore spinta all'asset class) che nel credito, le emissioni in portafoglio e il posizionamento su fondi specializzati del credito hanno fornito valore. Al contrario, le protezioni sul credito, high yield sia europeo che Usa, implementate dal gestore per fornire resilienza al portafoglio, date le numerose fonti di incertezza sia politiche che economiche, hanno leggermente penalizzato la performance. Positivo il contributo delle strategie opzionali e dell'attività in futures, tanto sul Bund che sul Treasury, gestite tatticamente, che hanno fornito valore grazie al timing di investimento, in particolare riguardo alla scelta di aumentare duration e spread duration dopo la riunione della Fed di fine ottobre, quando le parole di Powell sono risultate particolarmente accomodanti. Altro driver di performance positivo è stata la scelta di detenere parte della liquidità in strumenti del mercato monetario (tanto in Usa che in Europa) in attesa di aver maggiore visibilità sulle prossime mosse delle banche centrali. Da ultimo, negativa la gestione della copertura valutaria con l'esposizione al dollaro che, seppur relativamente contenuta, ha detratto valore in un anno caratterizzato dal deprezzamento del biglietto verde.

Il portafoglio si caratterizza per un approccio moderatamente costruttivo, con la parte core investita principalmente nell'asset class corporate anche se risulta in aumento l'esposizione alle obbligazioni governative, dato il buon livello di tassi offerto e la funzione di bene rifugio nelle fasi di mercato turbolente. Stanti le incertezze sulle dinamiche inflative e sulle mosse delle banche centrali, il gestore ha fatto ricorso a strategie di protezione sul credito, con lo scopo di proteggere il portafoglio da bruschi allargamenti degli spread. Gestita dinamicamente la duration, con esposizione aggiustata tramite il ricorso a strutture opzionali e derivati, con un dato a fine dicembre pari a 0,9 anni, prendendo parzialmente profitto del deciso movimento ribassista sui tassi iniziato a fine ottobre, in scia alla riunione Fed e dati di inflazione in netta contrazione. Il posizionamento costruttivo di portafoglio si basa sull'attuale contesto di mercato, che vede interessanti livelli di rendimento con l'assunzione che i tassi possano aver toccato il loro apice, e che nel 2024 le banche centrali possano ipotizzare i primi tagli dei tassi per stimolare l'economia, data un'inflazione che sta rientrando verso l'obiettivo target del 2%.

Portafoglio prevalentemente allocato sul mercato del credito, con investimenti sia in titoli che in fondi (AIF Select IG Bond 3,9%, Amundi Net Zero Global Corporate Bond 2,3%, Amundi Abs Ret Global Opp Bond Dynamic 2,5%, Amundi Abs Return Forex 1,10%) per sfruttare l'interessante extra-rendimento offerto. Allocazione indicativa a fine dicembre. Obbligazioni: 90,5% di cui Governativi 35,3%, Corporate 55,3%, Strumenti mercato monetario 5,8%, Liquidità 5,1%. Modified duration 0,9 anni, spread duration -0,1 anni, dollaro Usa 7,2%.

Riteniamo che molte delle aspettative per il 2024 siano già state scontate dai mercati. Anche noi prevediamo che le banche centrali avvieranno un ciclo espansivo, ma a partire da maggio/giugno e per ragioni legate al rallentamento dell'economia, non solo dell'inflazione. Riguardo alla crescita, l'allentamento del mercato del lavoro, che può minare in prospettiva la fiducia dei consumatori, rafforza la nostra attesa di una lieve recessione in USA nel primo semestre; a ciò si aggiungano il rallentamento della Cina, che impatterà l'Europa (l'area Emergente dovrebbe però rimanere resiliente), e il minor spazio fiscale in USA ed Europa. Pertanto, rimaniamo cauti sugli asset rischiosi. Confermiamo prudenza sui mercati azionari USA ed europei, neutralità sul Giappone (quadro domestico in progresso) e positiva selettività sui paesi emergenti. Siamo costruttivi sui tassi USA e leggermente positivi in Europa, data la debole crescita economica, sebbene il forte calo dei rendimenti richieda un approccio flessibile; view positiva sui BTP, non essendovi rischi nell'immediato sul rating italiano. Credito: preferenza per il segmento di maggior qualità sia in USA che in Europa, cautela invece sull'high yield. Rischi: quadro macro e utili, geopolitici.

La gestione del portafoglio nella 2024 terrà pertanto in considerazione queste indicazioni di scenario e verrà modificata sulla base delle evoluzioni dei mercati finanziari.

Eventi successivi al 29 dicembre 2023

Non si segnalano eventi rilevanti successivi alla data del 29 dicembre 2023.

Situazione patrimoniale

ATTIVITÀ	Situazione al 29/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	92.450.030	93,86	79.078.763	92,29
A1. Titoli di debito	81.517.642	82,76	71.774.478	83,77
A1.1 titoli di Stato	34.635.000	35,16	11.933.157	13,93
A1.2 altri	46.882.642	47,60	59.841.321	69,84
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	10.932.388	11,10	7.304.285	8,52
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	279.542	0,28	515.199	0,60
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	279.542	0,28	500.941	0,58
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati			14.258	0,02
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	3.377.229	3,43	5.489.382	6,41
F1. Liquidità disponibile	3.428.763	3,48	5.465.890	6,38
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	97.164.283	98,65	14.409.268	16,82
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-97.215.817	-98,70	-14.385.776	-16,79
G. ALTRE ATTIVITÀ	2.409.880	2,43	598.903	0,70
G1. Ratei attivi	743.509	0,76	587.040	0,69
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	1.666.371	1,67	11.863	0,01
TOTALE ATTIVITÀ	98.516.681	100,00	85.682.247	100,00

Situazione patrimoniale

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 29/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTO CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	1.284.690	61.580
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	1.284.690	61.580
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	44.309	138.784
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	44.309	138.784
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	435.744	65.778
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	95.744	65.778
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	340.000	
TOTALE PASSIVITÀ	1.764.743	266.142
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	96.751.938	85.416.105
Numero delle quote in circolazione della classe C	1.384.640,785	948.953,022
Numero delle quote in circolazione della classe D	19.361.814,849	17.568.210,459
Valore complessivo netto della classe C	6.457.921	4.377.690
Valore complessivo netto della classe D	90.294.017	81.038.415
Valore unitario delle quote della classe C	4,664	4,613
Valore unitario delle quote della classe D	4,664	4,613

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	746.087,271
Quote rimborsate	310.399,508

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe D	
Quote emesse	8.857.313,332
Quote rimborsate	7.063.708,942

Sezione reddituale

	Relazione al 29/12/2023	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	2.383.981	1.131.613
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	1.652.368	-854.676
A2.2 Titoli di capitale		
A2.3 Parti di O.I.C.R.	53.525	-176.208
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	747.307	-5.074.705
A3.2 Titoli di capitale		
A3.3 Parti di O.I.C.R.	485.891	-90.328
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-972.986	491.617
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	4.350.086	-4.572.687
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	-1.933.065	568.472
C1.2 Su strumenti non quotati	-48.794	
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

Sezione reddituale

	Relazione al 29/12/2023	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati	-67.835	
E1.2 Risultati non realizzati	-207.914	67.585
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati	-535.590	-14.372
E2.2 Risultati non realizzati	71.975	21.419
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	151.805	64.391
E3.2 Risultati non realizzati	-9.400	-40.979
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	1.771.268	-3.906.171
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-2	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-576	
Risultato netto della gestione di portafoglio	1.770.690	-3.906.171
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-942.998	-666.962
di cui classe C	-59.438	-54.083
di cui classe D	-883.560	-612.879
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-18.860	-13.339
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-50.196	-35.502
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-6.569	-6.537
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-50.420	-55.384
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	193.910	-1.309
I2. ALTRI RICAVI	37.290	14.625
I3. ALTRI ONERI	-23.252	-7.107
Risultato della gestione prima delle imposte	909.595	-4.677.686
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE		619
di cui classe C		42
di cui classe D		577
Utile/perdita dell'esercizio	909.595	-4.677.067
di cui classe C	52.912	-447.954
di cui classe D	856.683	-4.229.113

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

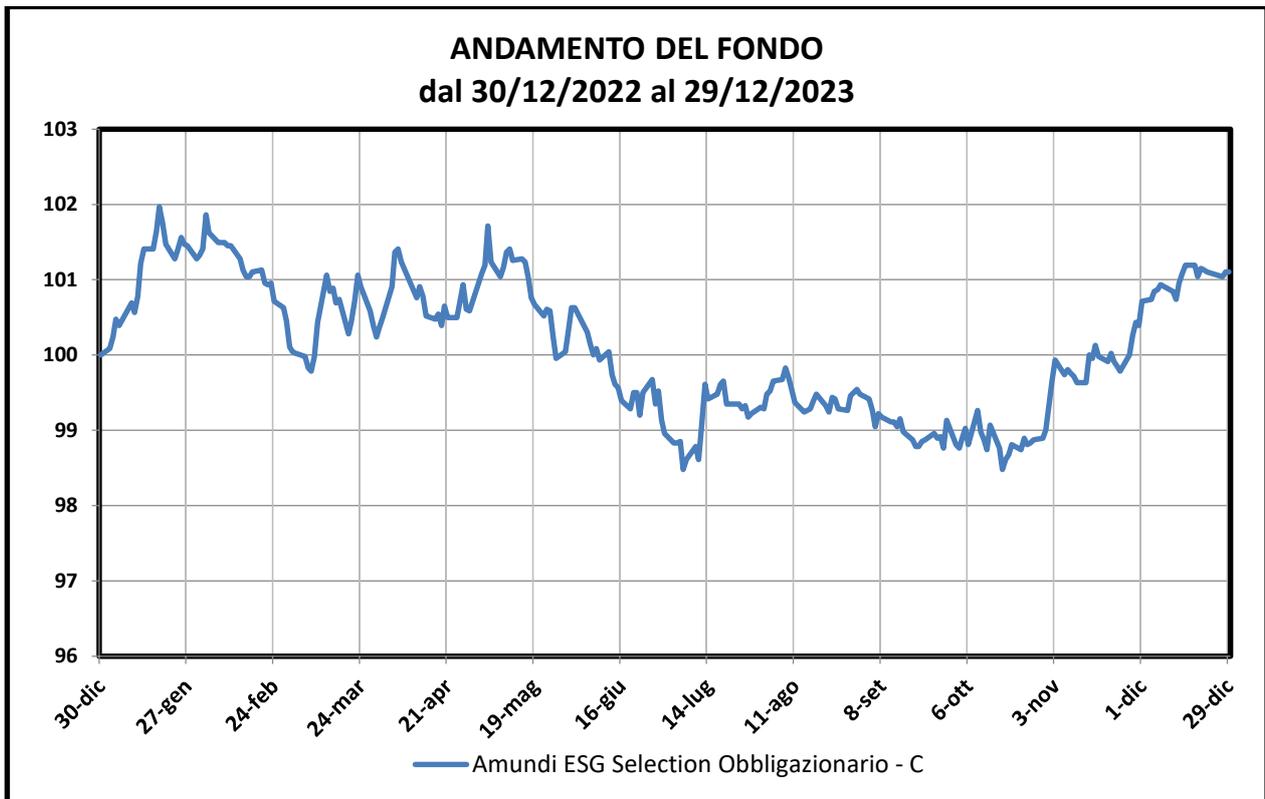
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	24
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	30
Sezione I - Criteri di valutazione	30
Sezione II - Le attività	30
Sezione III - Le passività	39
Sezione IV - Il valore complessivo netto	42
Sezione V - Altri dati patrimoniali	44
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO.....	46
Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura	46
Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari	47
Sezione IV - Oneri di gestione	48
Sezione V - Altri ricavi ed oneri	51
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	52

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Andamento del valore della quota

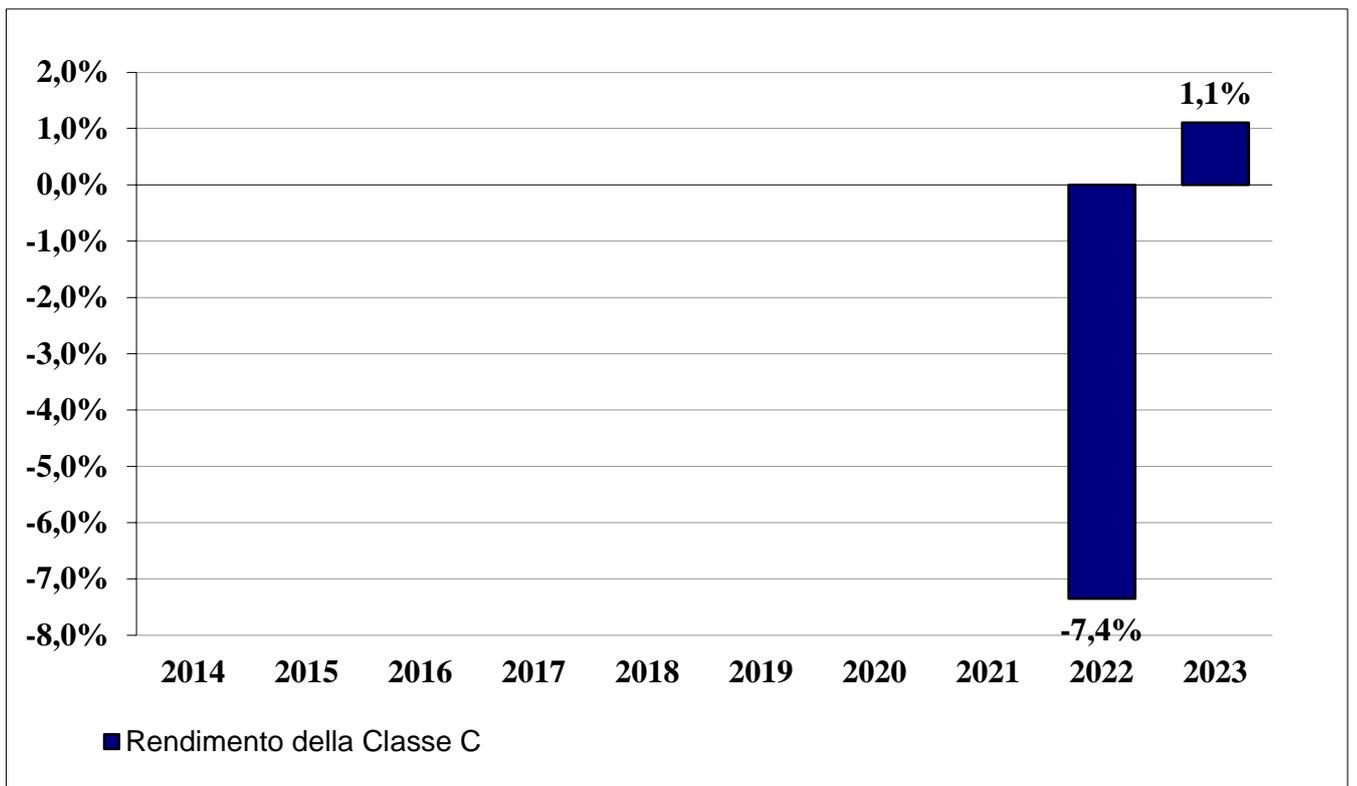
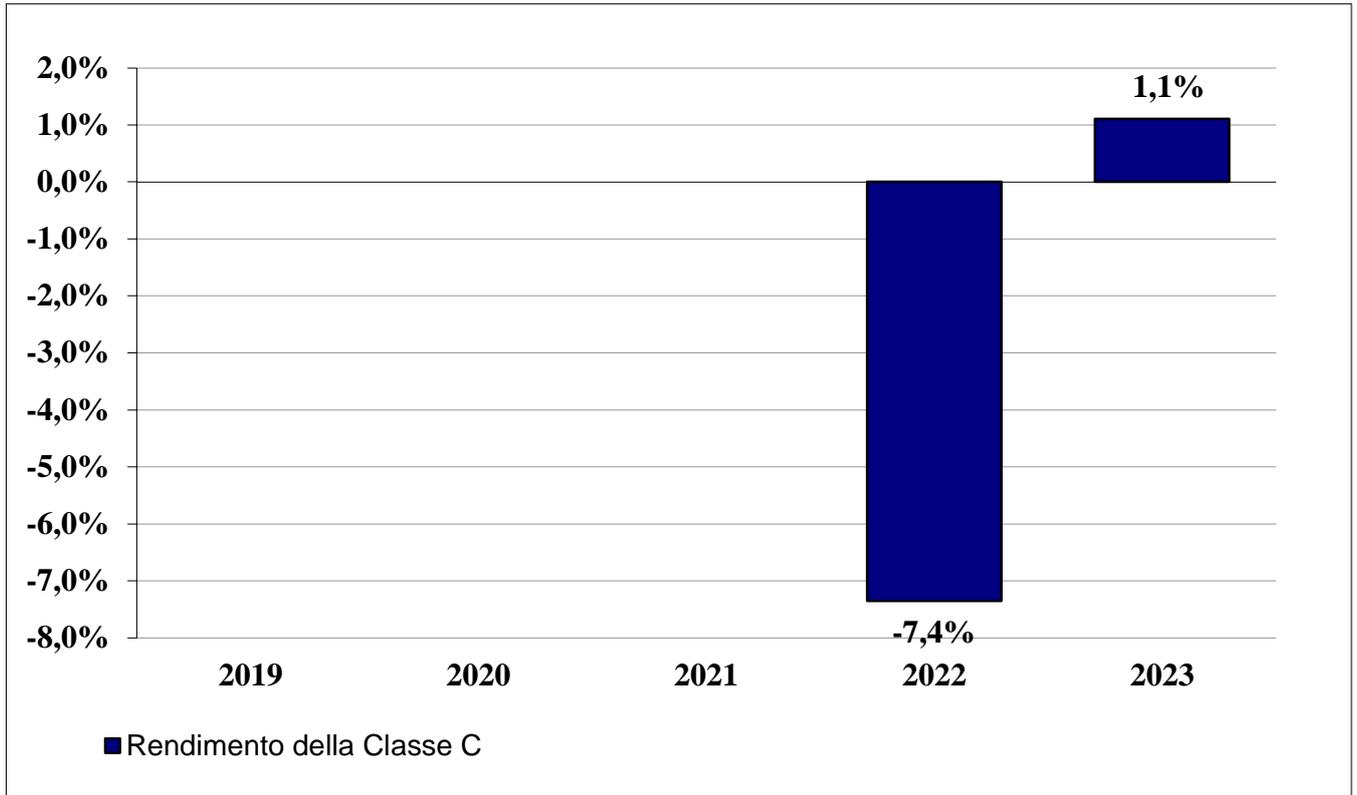
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe C

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 06/07/2023 e 17/10/2023	4,543
Valore massimo al 18/01/20223	4,704



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari*



Esposizione al rischio del Fondo (classe C)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

La volatilità (scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti settimanali del fondo) nel periodo che va dal 30 dicembre 2022 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2022) al 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stata pari al **3,23%**.

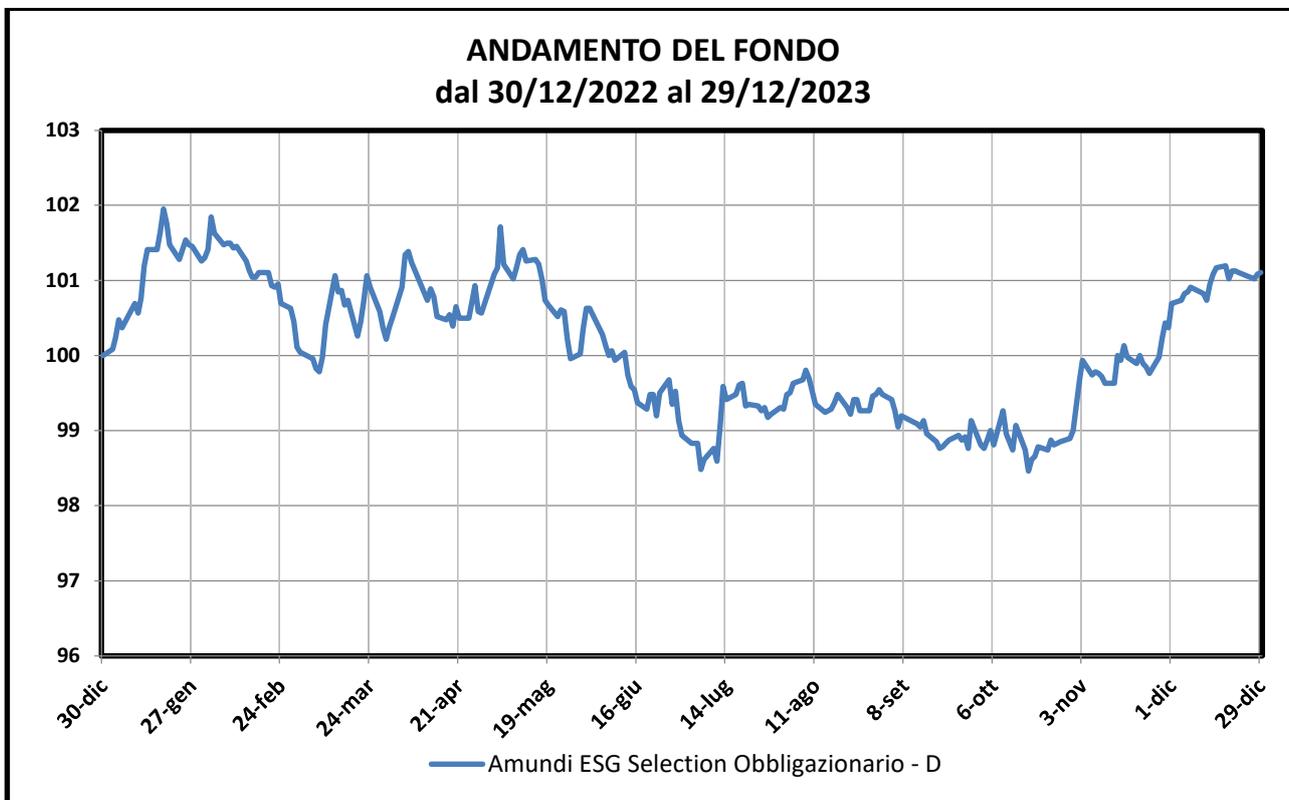
Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a **-1,79%**.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a **-1,45%**.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a **-1,53%**.

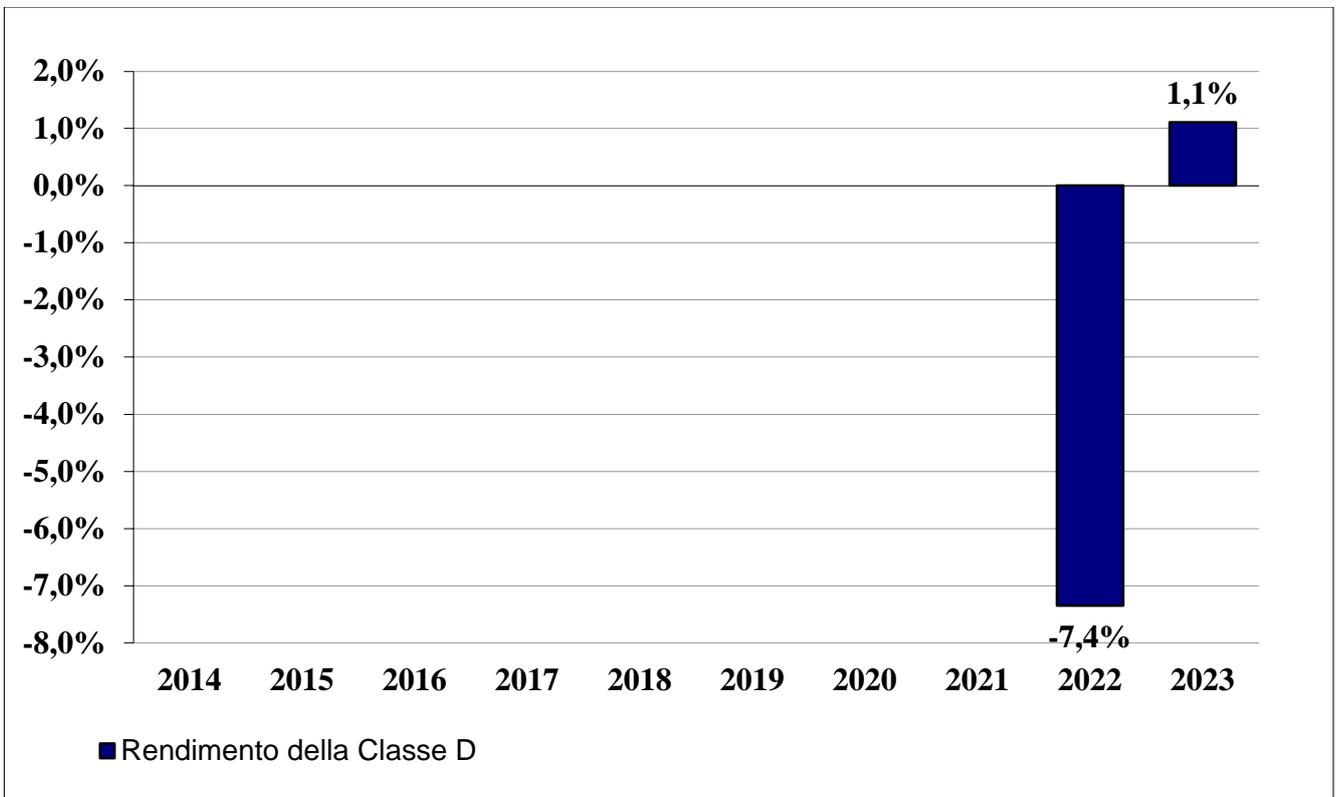
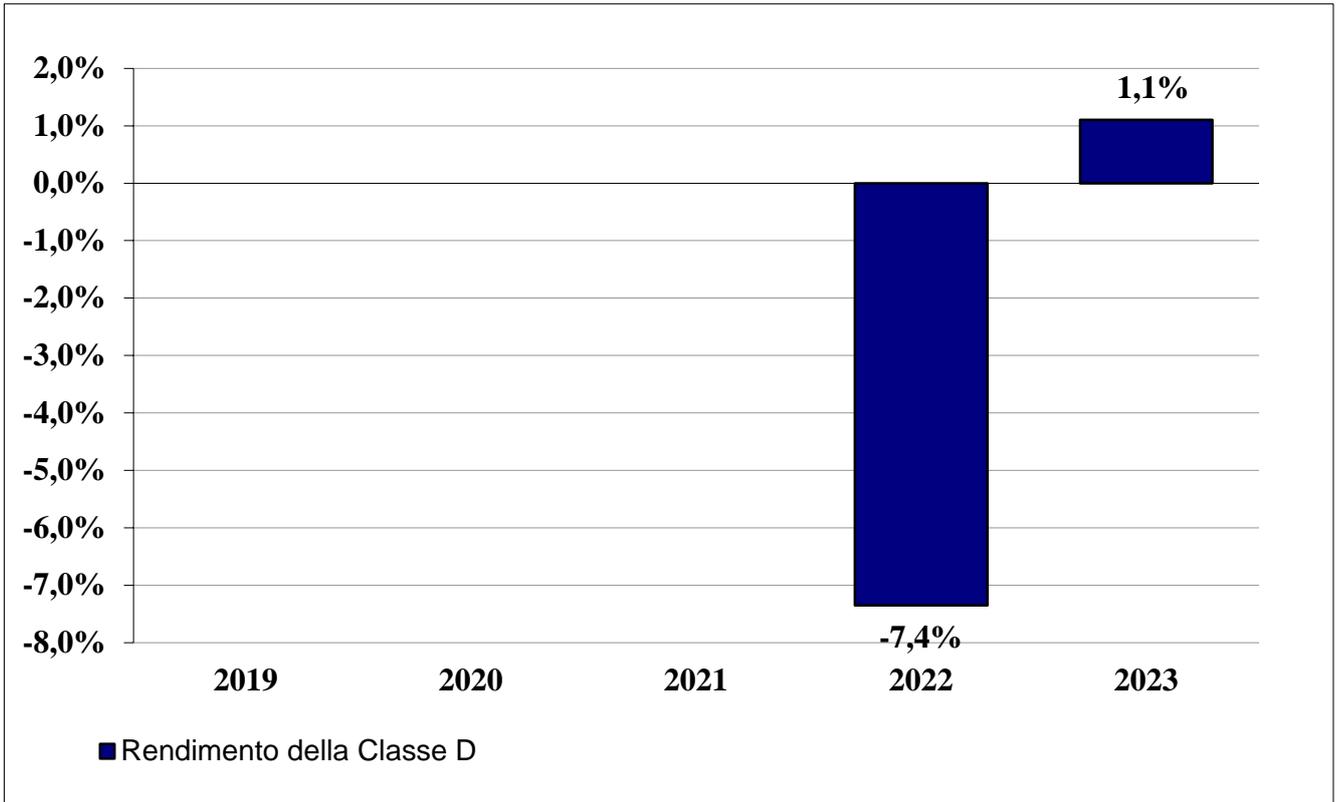
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe D

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 17/10/2023	4,542
Valore massimo al 18/01/20223	4,703



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari*



Esposizione al rischio del Fondo (classe D)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

La volatilità (scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti settimanali del fondo) nel periodo che va dal 30 dicembre 2022 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2022) al 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stata pari al **3,24%**.

Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a **-1,77%**.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a **-1,45%**.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a **-1,54%**.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto
Sezione I - Criteri di valutazione

Per quanto riguarda i criteri di valutazione del Fondo, si fa riferimento a quanto esposto nelle considerazioni generali.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

AREA GEOGRAFICA	AL 29/12/2023			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
PAESI DELL'UNIONE EUROPEA	60.586.752			65,53
STATI UNITI	13.524.834			14,63
MERCATI GLOBALI			10.932.388	11,83
REGNO UNITO	2.385.411			2,58
CANADA	1.669.359			1,81
GIAPPONE	1.425.975			1,54
AUSTRALIA	1.001.205			1,08
JERSEY	924.106			1,00
TOTALE	81.517.642		10.932.388	100,00

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

SETTORE DI ATTIVITA ECONOMICA	AL 29/12/2023			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
STATO	33.674.420			36,43
ENTI PUBBLICI ECONOMICI	960.580			1,04
BANCARIO	30.809.205			33,32
CHIMICO	2.880.705			3,12
ELETTRONICO	470.573			0,51
FINANZIARIO	8.694.229		10.932.388	21,23
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO	3.085.159			3,34
DIVERSI	506.204			0,55
ENERGIA	436.567			0,47
TOTALE	81.517.642		10.932.388	100,00

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
ITALY 2.50 14-24 01/12S	7.000.000,000	99,268	1,000	6.948.763	7,07
ITALY 1.50 15-25 01/06S	7.000.000,000	97,884	1,000	6.851.880	6,95
UNITED STATES 2.25 22-24 31/03S	7.500.000,000	99,242	1,105	6.738.029	6,84
ITAL BUON ORDI DEL ZCP 14-06-24	5.700.000,000	98,413	1,000	5.500.305	5,58
UNITED STATES TR NOT 4.875 23-25 30/11S	5.200.000,000	101,051	1,105	4.756.838	4,83
AMUNDI FUND SOLUTIONS ICAV SELECT INVE	4.198,000	902,670	1,000	3.789.409	3,85
BUNDESSCHATZANWEISUN 3.1 23-25 12/12A	2.400.000,000	101,292	1,000	2.431.008	2,47
AF NET ZERO AMBITI GLB CORP BD H EUR H C	2.000,000	1.102,290	1,000	2.204.580	2,24
BANCO BILBAO VIZCAYA FL.R 20-30 16/01A	1.600.000,000	96,180	1,000	1.538.875	1,56
CAIXA DE BARCELONA 3.875 05-25 17/02A	1.500.000,000	100,357	1,000	1.505.361	1,53
CASSA DEPOSITI 1.50 17-24 21/06A	1.500.000,000	98,819	1,000	1.482.285	1,50
UNICREDIT SPA FL.R 19-25 03/07A	1.500.000,000	98,698	1,000	1.480.472	1,50
AMUNDI CASH INSTITUTIONS SRI FCP M	1.441,016	1.025,321	1,000	1.477.503	1,50
CASSA DEPOSITI PRESTI 1.50 15-25 09/04A	1.500.000,000	97,628	1,000	1.464.420	1,49
LA BANQUE POST 0.3750 17-25 24/01A	1.500.000,000	96,853	1,000	1.452.788	1,47
NRW.BANK 0.5 18-25 26/05A	1.500.000,000	96,574	1,000	1.448.612	1,47
CFFL 0.375 16-25 23/06A	1.500.000,000	96,019	1,000	1.440.285	1,46
DBJ 0.01 21-25 09/09A	1.500.000,000	95,065	1,000	1.425.975	1,45
AF ABSOLUTE RETURN GBL OPP BD H EUR C	1.366,227	1.000,860	1,000	1.367.402	1,39
UBI BANCA 1.25 14-25 07/02A	1.111.000,000	97,580	1,000	1.084.111	1,10
AF GLOBAL MACRO X IE	1.025,000	1.025,220	1,000	1.050.851	1,07
AF ABSO RETURN GBL OPP BD DYN H USD C	1.100,000	1.047,050	1,105	1.042.642	1,06
INTESA SANPAOLO 4.00 23-26 19/05A	1.000.000,000	101,464	1,000	1.014.638	1,03
SG SFH 3.0 22-25 28/10A	1.000.000,000	100,142	1,000	1.001.421	1,02
AUSTRALIA NEW ZEA BK 3.437 23-25 04/04A	1.000.000,000	100,121	1,000	1.001.205	1,02
TORONTO DOMINION BANK 1.707 22-25 28/07A	1.000.000,000	97,791	1,000	977.913	0,99
FERROVIE DELLO STA 3.36 17-25 27/06A	1.000.000,000	97,138	1,000	971.384	0,99
SANTANDER UK PLC 0.50 18-25 10/01A	1.000.000,000	97,007	1,000	970.073	0,98
KOREA HOUSING FINANCE 0.01 20-25 05/02A	1.000.000,000	96,058	1,000	960.580	0,98
SWEDBANK MORTGAGE AB 0.05 19-25 28/05A	1.000.000,000	95,764	1,000	957.643	0,97
BAA FUNDING 7.125 12-24 14/02A	800.000,000	100,098	0,867	924.106	0,94
ENI SPA 3.625 23-27 19/05A	900.000,000	101,537	1,000	913.830	0,93
LB HESSEN-THUERINGEN FL.R 22-32 15/09A	900.000,000	95,521	1,000	859.689	0,87
LEASYS SPA 4.625 23-27 16/02A	800.000,000	102,567	1,000	820.534	0,83
CA AUTO BANK SPA IRI 4.375 23-26 08/06A	800.000,000	101,577	1,000	812.618	0,82
CAIXABANK SA FL.R 19-29 15/02A	800.000,000	99,873	1,000	798.985	0,81
INTESA SAN PAOLO 3.375 13-25 24/01A	800.000,000	99,858	1,000	798.866	0,81
TOTALENERGIES SE FL.R 21-XX 25/01A	865.000,000	89,506	1,000	774.231	0,79
AIB GROUP PLC FLR 19 XX XX.XXS	750.000,000	98,728	1,000	740.460	0,75
ENI SPA FL.R 20-XX 13/01A	725.000,000	95,962	1,000	695.725	0,71
RBC TORONTO 0.25 19-24 02/05A	700.000,000	98,778	1,000	691.446	0,70
BNP PARIBAS 1.125 19-24 28/08A	700.000,000	98,235	1,000	687.646	0,70
INTESA SANPAOLO 0.75 19-24 04/12A	700.000,000	97,292	1,000	681.044	0,69

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
ENEL FINANCE INTL 1.5 19-25 21/07A	700.000,000	97,140	1,000	679.980	0,69
BPCE 0.125 19-24 04/12A	700.000,000	96,980	1,000	678.859	0,69
CREDIT AGRICOLE 0.375 19-25 21/10A	700.000,000	95,301	1,000	667.106	0,68
GENERAL MOTORS FINANCIA 4.5 23-27 22/11A	600.000,000	103,631	1,000	621.787	0,63
LEASEPLAN CORPORATION FL.R 19-XX 29/05S	600.000,000	100,392	1,000	602.353	0,61
KBC GROUPE SA FL.R 19-99 31/12S	600.000,000	99,886	1,000	599.313	0,61
CAIXABANK SUB FL.R 17-XX 13/06A	600.000,000	99,878	1,000	599.271	0,61
BANCO BILBAO VIZCAYA FL.R 19-XX 29/06Q	600.000,000	99,750	1,000	598.500	0,61
BNP PARIBAS SA 1 18-24 17/04A	600.000,000	99,157	1,000	594.944	0,60
UNICREDIT SPA FL.R 17-XX 03/06S	600.000,000	97,887	1,000	587.322	0,60
BANCO SANTANDER SA FL.R 18-XX 19/06Q	600.000,000	92,608	1,000	555.647	0,56
STANDARD CHARTERED 1.2 21-31 23/03A	600.000,000	90,710	1,000	544.261	0,55
BFCM 1.25 17-27 26/05A	600.000,000	89,132	1,000	534.789	0,54
ALD 4.875 23-28 06/10A	500.000,000	105,865	1,000	529.326	0,54
BAYERISCHE LANDESBAN 1 21-31 23/06A	600.000,000	86,284	1,000	517.702	0,53
INTESA SANPAOLO FL.R 23-28 08/03A	500.000,000	103,454	1,000	517.272	0,53
MEDIOBANCA DI C FL.R 23-28 14/03A	500.000,000	103,342	1,000	516.708	0,52
CARLSBERG BREWERIES 3.50 23-26 26/11A	500.000,000	101,241	1,000	506.204	0,51
OMV AG FL.R 18-XX 19/06A	500.000,000	99,384	1,000	496.918	0,50
Totale				87.484.693	88,82
Altri strumenti finanziari				4.965.337	5,03
Totale strumenti finanziari				92.450.030	93,86

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	19.300.945	2.431.008	11.942.467	
- di altri enti pubblici			960.580	
- di banche	6.680.432	18.044.485	6.084.288	
- di altri	7.153.879	6.976.002	1.019.449	924.106
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM			10.932.388	
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	33.135.257	27.451.495	30.939.172	924.106
- in percentuale del totale delle attività	33,64	27,87	31,41	0,94

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	29.740.695	53.628.271	9.081.064	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	29.740.695	53.628.271	9.081.064	
- in percentuale del totale delle attività	30,20	54,44	9,22	

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	309.063.704	287.497.075
- altri	55.394.959	70.552.521
Titoli di capitale		
Parti di OICR	9.816.302	6.727.615
Totale	374.274.965	364.777.211

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valore	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro UEM	26.544.454	39.748.731	1.933.154
Dollaro Stati Uniti	6.738.029	5.204.438	-8.482.254
Sterlina Regno Unito	924.106		

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (Posizioni creditore)

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati			
	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse:			
futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	279.542		
opzioni su tassi e altri contratti simili			
swap e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio:			
futures su valute e altri contratti simili			
opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili			
swap e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale:			
futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			
opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili			
swap e altri contratti simili			
Altre operazioni			
futures			
opzioni			
swap			

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili			279.542		
Operazioni su tassi di cambio: futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Altre operazioni futures opzioni swap					

Tipologia dei contratti	Attività ricevute in garanzia				
	Cash (eccetto margini)	Titoli di Stato	Altri titoli di debito	Titoli di capitale	Altri
Operazioni su tassi di interesse: future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili	360.000				
Operazioni su tassi di cambio: future su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Altre operazioni futures opzioni swap					

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	3.428.763
- Liquidità disponibile in euro	2.548.504
- Liquidità disponibile in divise estere	880.259
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	97.164.283
- Vendite di strumenti finanziari	
- Vend/Acq di divisa estera a contanti	
- Vend/Acq di divisa estera a termine	97.010.298
- Margini di variazione da incassare	153.985
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-97.215.817
- Acquisti di strumenti finanziari	
- Acq/Vend di divisa estera a contanti	
- Acq/Vend di divisa estera a termine	-97.146.237
- Margini di variazione da versare	-69.580
Totale posizione netta di liquidità	3.377.299

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	743.509
- Su liquidità disponibile	
- Ritenuta 27% su C/C	
- Su titoli di debito	741.819
- Su Pronti Contro Termine	
- Su contratti CSA	1.690
Risparmio di imposta	
- Credito / Debito d'Imposta dell'esercizio	
- Credito d'Imposta degli esercizi precedenti	
Altre	1.666.371
- Cedole da incassare	
- Dividendi da incassare	
- Retrocessione da altre SGR	6.371
- Risconto per commissioni di collocamento	
- Consob e spese di pubblicazione maturate	
- Contratti CSA	1.660.000
- Altre	
Totale altre attività	2.409.880

Sezione III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (Posizioni debitorie)

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati		
	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili		
Altre operazioni futures opzioni swap		1.284.690

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Altre operazioni futures opzioni swap			1.284.690		

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		44.309
Rimborsi	02/01/2024	15.557
Rimborsi	03/01/2024	28.752
Totale debiti verso i partecipanti		44.309

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	95.744
- Commissioni del depositario, custodia e amministrazione titoli	5.641
- Provvigioni di gestione	77.028
- Ratei passivi su finanziamenti	748
- Ratei passivi su CSA	403
- Commissioni di garanzia	
- Commissioni unica di gestione	
- Commissioni di affido	
- Provvigioni di incentivo	
- Spese fisse	
- Società di revisione	11.937
- Spese per pubblicazione	-5
- Contributo di vigilanza Consob	-8
Debiti di Imposta	
- Imposta da liquidare	
- Imposta sostitutiva da maturare	
Altre	340.000
- Interessi IFS-IRS	
- Contratti CSA	
- Altre	340.000
Totale altre passività	435.744

Sezione IV - Il valore complessivo netto

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 0,00 pari allo 0,00% delle quote in circolazione della classe C alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 11.859,894 pari allo 0,86% delle quote in circolazione della classe C alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe C				
		ANNO 2023	ANNO 2022	ANNO 2021
Patrimonio netto a inizio periodo		4.377.690	6.433.303	
Incrementi	a) sottoscrizioni	3.459.729	646.417	6.636.555
	- sottoscrizioni singole	3.225.471	604.354	6.278.618
	- piani di accumulo	65.866	18.109	2.684
	- switch in entrata	168.392	23.954	355.253
	b) risultato positivo della gestione	52.912		
Decrementi	a) rimborsi	1.432.410	2.254.076	196.020
	- riscatti	1.400.438	2.151.034	181.320
	- piani di rimborso	3.929	6.683	
	- switch in uscita	28.043	96.359	14.700
	b) proventi distribuiti		447.954	7.232
	c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo		6.457.921	4.377.690	6.433.303

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 6.189,157 pari allo 0,03% delle quote in circolazione della classe D alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 423.823,116 pari allo 2,19% delle quote in circolazione della classe D alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe D				ANNO 2023	ANNO 2022	ANNO 2021
Patrimonio netto a inizio periodo				81.038.415	37.751.873	
Incrementi	a) sottoscrizioni		40.983.369	75.822.147	46.804.428	
	- sottoscrizioni singole		969.546	527.845	1.890.863	
	- piani di accumulo		59.209	103.350	98.440	
	- switch in entrata*		39.954.614	75.190.952	44.815.125	
	b) risultato positivo della gestione		856.683			
Decrementi	a) rimborsi		32.584.449	28.306.492	8.865.057	
	- riscatti		31.635.850	26.824.929	8.419.358	
	- piani di rimborso		372.553	301.253	233.828	
	- switch in uscita		576.047	1.180.310	211.871	
	b) proventi distribuiti			4.229.113	187.498	
	c) risultato negativo della gestione					
Patrimonio netto a fine periodo				90.294.017	81.038.415	37.751.873

*di cui 39.836.178 da fusione

Sezione V - Altri dati patrimoniali

V.1 IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO A FRONTE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E ALTRE OPERAZIONI A TERMINE

	Ammontare dell'impegno	
	Valore assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse: - futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	22.355.524	23,11
Operazioni su tassi di cambio: - futures su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	13.833.099	14,30
Operazioni su titoli di capitale: - futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
Altre operazioni - futures e contratti simili - opzioni e contratti simili - swap e contratti simili	17.345.753	17,93

Descrizione Controparte	Divisa	Nozionale/Impegno
BNP PARIBAS	EUR	11.610.000
BANK OF AMERICA	USD	6.400.000

V.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	AMUNDI ETF AM	AMUNDI FUNDS SICAV	CREDIT AGRICOLE SA	CACEIS BANK
Strumenti finanziari detenuti	1.477.503	9.454.884	2.686.011	
(Incidenza % sul portafoglio)	1,60	10,23	2,91	
Strumenti finanziari derivati				
Depositi bancari				
Altre attività			29.505	3.430.453
Finanziamenti ricevuti				
Altre passività				6.792
Garanzie e impegni				

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro Australia			1.049.162	1.049.162			
Dollaro Canada			793	793			
Franco Svizzera			-989.647	-989.647			
Renminbi o Yuan			-2.003.532	-2.003.532			
Corona Danimarca			12.869	12.869			
Euro UEM	78.660.691		14.353.427	93.034.118		1.421.227	1.421.227
Sterlina Regno Unito	924.106		-2.018.776	-1.094.670			
Frint Ungheria			2.122	2.122			
Nuovo Shekel Israele			289	289			
Yen Giappone			197.029	197.029		748	748
Peso Messico			28.524	28.524			
Corona Norvegia			20.359	20.359			
Dollaro Nuova Zelanda			2.019	2.019			
Corona Svezia			973.029	973.029			
Lira Turchia			11.238	11.238			
Dollaro Stati Uniti	13.144.775		-5.875.413	7.269.362		342.768	342.768
Rand Sud Africa			3.617	3.617			
TOTALE	92.729.572		5.767.109	98.516.681		1.764.743	1.764.743

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio
Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura
I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzati	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	1.705.893	271.668	1.233.198	-334.415
1. Titoli di debito	1.652.368	271.668	747.307	-340.872
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR	53.525		485.891	6.457
- OICVM	53.525		485.891	6.457
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse	1.136		-1.828.081	
- futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	-36.128		-1.679.916	
- opzioni su tassi e altri contratti simili	25.864		-148.165	
- swap e altri contratti simili	11.400			
Operazioni su titoli di capitale				
- futures su titoli di capitale, indici azionari a contratti simili				
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili				
- swap e altri contratti simili				
Altre operazioni	286.477	-1.260.599	-153.778	
- futures				
- opzioni	-374		-154.672	
- swap	286.851	-1.260.599	894	

Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine	-67.835	-207.914
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- futures su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine	-424.119	71.975
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- futures su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili	-111.471	
- swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	151.805	-9.400

III. 3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Dollaro Canada	-2
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-2

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per tassi negativi di :	
- c/c denominati in Yen Giappone	-576
Totale altri oneri finanziari	-576

Sezione IV - Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	C	59	1,00						
1) Provvigioni di gestione	D	884	1,00						
- provvigioni di base	C	59	1,00						
- provvigioni di base	D	884	1,00						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	C	1	0,02			1	0,02		
2) Costo per il calcolo del valore della quota	D	18	0,02			18	0,02		
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (*1)	C								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (*1)	D								
4) Compenso del depositario	C	3	0,05			3	0,05		
4) Compenso del depositario	D	47	0,05			47	0,05		
5) Spese di revisione del fondo	C	2	0,04						
5) Spese di revisione del fondo	D	32	0,04						
6) Spese legali e giudiziarie	C								
6) Spese legali e giudiziarie	D								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	C								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	D	6	0,01						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	C								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	D	5	0,01						
- contributo di vigilanza	C								
- contributo di vigilanza	D	5	0,01						
- commissioni di sub-depositaria	C								
- commissioni di sub-depositaria	D								
- commissioni di garanzia	C								
- commissioni di garanzia	D								
9) Commissioni di collocamento	C								
9) Commissioni di collocamento	D								
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	C	65	1,11			4	0,07		
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	D	992	1,12			65	0,07		
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	C								
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	D								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui (*2)									
- su titoli azionari									
- su titoli di debito									
- su derivati		28		0,00					
- su OICR									
- commissioni su C/V Divise Estere									
- commissioni su prestito titoli									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	C								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	D								
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	C	67	1,11			4	0,07		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	D	1.018	1,12			65	0,07		

*1 I costi ricorrenti degli OICR sono dati di natura extracontabile e sono conformi alle Linee Guida del CESR/10-674.

**2 Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati al punto 11) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti, tali oneri accessori se non evidenziabili risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIA' PROVVISORIO DI INCENTIVO)

Il Fondo non ha maturato commissioni di performance nell'esercizio 2023.

Sezione IV.3 Remunerazioni *

Si riportano di seguito le informazioni in materia di Remunerazioni

Remunerazioni	Remunerazione complessiva	Componente fissa	Componente variabile	Numero beneficiari
1. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile del personale, con indicazione del numero dei beneficiari	45.395.331	30.515.826	14.879.505	370
2. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM	9.043	4.532	4.510	
3. Retribuzione complessiva, del personale distinta tra alta dirigenza ed altro personale, il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio dell'OICVM	15.352.037	7.900.451	7.451.586	48
Board of Directors	2.953.993	1.369.978	1.584.015	5
General Manager & Heads of main Business Lines	1.551.156	891.512	659.644	4
Control Functions	1.058.645	732.916	325.729	6
Investments	9.788.242	4.906.044	4.882.198	33
Others	30.043.294	22.615.375	7.427.919	322
4. Remunerazione complessiva del personale attribuibile all'OICVM	28.968	19.473	9.495	0,24

(*) Le informazioni sopra riportate si riferiscono alle remunerazioni relative al personale di Amundi SGR SpA e non includono quelle relative ai gestori delegati.

La politica di remunerazione e incentivazione di Amundi SGR trae origine da quella formulata dalla capogruppo Amundi S.A., per tutte le entità del Gruppo Amundi ("Group Remuneration Policy").

La Group Remuneration Policy ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS V così come implementati dal regolatore locale, ed è coerente con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti, nonché dei partecipanti ai fondi. Essa comprende misure volte a evitare i conflitti d'interesse.

Con riferimento al dato "remunerazione totale, suddivisa nella componente fissa e variabile, corrisposta nell'esercizio dalla SGR al personale", esso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, dagli elementi di remunerazione fissa e variabile corrisposte dall'azienda nel periodo di riferimento.

Per "Remunerazione Variabile" si intendono gli importi delle remunerazioni variabili effettivamente corrisposte nell'anno, con esclusione di quelle relative al premio di produttività aziendale.

La componente variabile individuale, che può essere corrisposta sia in forma di bonus sia tramite strumenti finanziari o equivalenti, è l'unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell'individuo al

raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi. I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni ("vesting condition"). In particolare le remunerazioni variabili corrisposte su una pluralità di anni vengono considerate nell'anno di effettivo pagamento.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

Informazioni sulle modalità di calcolo della remunerazione:

Per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione:

- il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR gestiti a Milano, per la "determinazione della retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM";
- il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la "proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile all' OICVM". Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Inoltre per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la "proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile al OICVM". Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	193.910
C/C in Euro UEM	127.184
C/C in Dollaro Stati Uniti	54.245
C/C in Frint Ungheria	2.133
C/C in Peso Messico	1.969
C/C in Sterlina Regno Unito	1.565
C/C in Corona Svezia	1.273
C/C in Corona Danimarca	1.249
C/C in Lira Turchia	1.059
C/C in Dollaro Canada	1.027
C/C in Corona Norvegia	884
C/C in Rand Sud Africa	492
C/C in Dollaro Australia	327
C/C in Dollar Nuova Zelanda	236
C/C in Nuovo Shekel Israele	120
C/C in Franco Svizzera	130
C/C in Renminbi o Yuan	11
C/C in Yen Giappone	6
Altri ricavi	37.290
Interessi attivi su derivati o su CSA	36.193
Sopravvenienze attive e Ricavi diversi	1.097
Altri oneri	-23.252
Sopravvenienze passive e Oneri Diversi	-18.831
Oneri di custodia	-3.012
Interessi passivi su derivati o su CSA	-1.409
Totale altri ricavi ed oneri	207.948

Parte D – Altre informazioni

1) Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura di rischio di cambio alla chiusura del periodo

Tipo Operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
DIVISA A TERMINE	A	GBP	2.500.000	2
DIVISA A TERMINE	A	USD	39.062.355	11
DIVISA A TERMINE	V	GBP	4.300.000	4
DIVISA A TERMINE	V	USD	46.401.445	8

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Tipo Operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
DIVISA A TERMINE	A	GBP	11.100.000	10
DIVISA A TERMINE	A	USD	179.538.118	61
DIVISA A TERMINE	V	GBP	11.078.000	12
DIVISA A TERMINE	V	USD	178.327.055	62

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha posto in essere le seguenti operazioni di copertura dei rischi di portafoglio:

Descrizione	Strumento	Divisa	Quantità movimentata
Future su Titoli di Debito	EURO BOBL FUTURE	EUR	87
Future su Titoli di Debito	EURO BTP FUTURE	EUR	56
Future su Titoli di Debito	EURO BUND FUTURE	EUR	276
Future su Titoli di Debito	EURO SCHATZ FUTURE	EUR	113
Future su Titoli di Debito	US 10YR BOND	USD	115
Future su Titoli di Debito	US 2YR BOND	USD	59
Future su Titoli di Debito	US BOND FUTURE	USD	44

2) Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane SIM			
Banche e imprese di investimento estere	27.808		27.808
Altre controparti			

Relativamente alle negoziazioni su strumenti finanziari diversi dai titoli azionari e dai derivati, gli oneri corrisposti alle controparti per l'intermediazione sono inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso; per queste categorie di strumenti finanziari non è possibile fornire una ripartizione di tali oneri per tipologia di controparte.

5) Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 698,37.

Trasparenza degli OICR sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap ai sensi del regolamento (UE) 2015/2365 (Regolamento SFT)

L'OICR non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Prestito titoli, Pronti contro Termine, Repurchase transaction e Total Return Swap alla data di riferimento della relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della relazione.

AMUNDI ESG SELECTION CONSERVATIVO

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione.....	56
Situazione Patrimoniale.....	59
Sezione Reddittuale.....	61
Nota Integrativa.....	64

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione

Eventi che hanno interessato il fondo

Il Consiglio di Amministrazione della SGR, riunitosi in data **26 gennaio 2023**, ha deliberato la fusione per incorporazione nel fondo **Amundi ESG Selection Conservativo** dei seguenti fondi comuni:

- “**Amundi Private Stars 2023**”, con efficacia **dal 19 luglio 2023**;

Le fusioni non sono state sottoposte all'approvazione della Banca d'Italia in quanto rientrano nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale.

In data **19/07/2023**, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo **Amundi Private Stars 2023**.

Il patrimonio del fondo incorporato è stato pari a **11.330.975,42** euro.

Caceis Bank, Italy Branch, in qualità di Depositario, ha certificato che le attività poste in essere per la fusione dei fondi sono state conformi alla normativa vigente.

Il rapporto di concambio per la fusione è stato di **0.893463463**.

Le fusioni non sono state sottoposte all'approvazione della Banca d'Italia in quanto rientrano nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Politica d'investimento

Nel periodo 30 dicembre 2022 – 29 dicembre 2023 il fondo ha evidenziato una performance pari a +5,39%.

Le performance del fondo sono calcolate al lordo dell'effetto fiscale

Data la natura flessibile del fondo, orientata al rendimento assoluto, non è indicato un benchmark rappresentativo della politica di investimento.

Il fondo ha registrato una performance positiva, favorita dal recupero delle componenti più rischiose del portafoglio. A guidare il risultato di gestione è stata la componente obbligazionaria grazie alla posizione lunga di duration che ha permesso di beneficiare del calo dei rendimenti, in particolare nella seconda parte dell'anno, quando i dati di inflazione in contrazione hanno permesso alle banche centrali di virare verso toni più accomodanti, accelerando il movimento di ribasso dei rendimenti di mercato. Inoltre, la preferenza per i titoli governativi della periferia (Italia e Spagna in primis) e il posizionamento costruttivo sul credito hanno fornito un importante apporto alla performance del fondo, in scia al calo dei rendimenti e al restringimento degli spread. Altro driver positivo per la performance, è stato l'azionario che, grazie a buoni dati macro e il cambio di tono delle banche centrali, ha registrato un importante rialzo, in particolare nella parte finale dell'anno. Il settore tecnologico, ed in particolare le giga-cap USA su cui l'esposizione è limitata per ragioni valutative, ha trainato il rialzo, favorito dal basso livello di indebitamento e dagli elevati flussi di cassa, che le rendono particolarmente appetibili in un contesto di mercato con tassi stabilmente su valori sostenuti. Positivo anche l'apporto del settore finanziario, che dopo una pausa agli inizi di marzo in scia ai timori di un rischio contagio dopo i fallimenti di SVB Financial e Credit Suisse, ha ripreso la strada del rialzo, sostenuta anche da rassicurazioni e interventi delle autorità di vigilanza per stabilizzare il settore, oltre che dall'impatto positivo sul margine di interesse derivante da livelli di rendimenti stabilmente più sostenuti. Da ultimo, anche i settori industriali e dei consumi ciclici hanno fornito valore grazie a valutazioni particolarmente interessanti che hanno fatto da volano all'apprezzamento dei titoli maggiormente a sconto. A livello di titoli, si sono distinti i tecnologici (Tokyo Electron, Microsoft, Salesforce.com, Adobe), i finanziari (Commonwealth Bank of Australia, Mizuho Financial, Intercontinental Exchange, JP Morgan Chase, Visa), i consumi discrezionali (Toyota Motor Corp, Sony Corp, Lvmh, Inditex) e gli industriali (Komatsu, Mitsubishi Electric, Siemens, Rockwell Automation); hanno parzialmente detratto valore le protezioni su indici azionari, costituite per fornire maggior resilienza nel caso di improvvisi picchi di volatilità, e il posizionamento sui settori più difensivi, come beni di consumo e farmaceutici (Pfizer, Estee Lauder, Organon & Co, Lonza), penalizzati in un contesto di mercato favorevole al rischio; negativo l'apporto dell'area emergente asiatica, tramite ETF dedicato (Amundi Msci Em Asia).

L'operatività gestionale è stata caratterizzata da un approccio prudente, date le numerose fonti di incertezza presenti. Il portafoglio ha visto un progressivo aumento della componente obbligazionaria, in particolare governativa Usa, dato il buon rendimento offerto e la caratteristica di bene rifugio nel caso di picchi di volatilità. Anche il dato di duration è di conseguenza aumentato, sull'assunto che il movimento al rialzo dei tassi possa aver conosciuto il suo apice. Permane la preferenza per il debito periferico, che offre extra-rendimenti interessanti, in virtù anche di una BCE pronta a mettere in campo misure di sostegno per gli spread per evitare la frammentazione all'interno dell'area e della conferma da parte delle agenzie di rating sulla bontà del debito italiano, con Moody's che si è espressa positivamente sull'outlook a novembre, fornendo ulteriore spinta all'asset class, con lo spread che chiude in prossimità dei minimi dell'anno. Confermata l'allocazione ai mercati a spread, con diversificazione sui titoli subordinati.

L'esposizione azionaria ha visto un approccio prudenziale, con un'esposizione su livelli contenuti; a livello geografico gli Usa rimangono l'area di investimento principale, sebbene potrebbero affrontare una possibile recessione partendo da valutazioni più elevate. A seguire Europa, Giappone e paesi Emergenti; in particolare in Europa, il forte calo del prezzo delle componenti energetiche, che ha allontanato il rischio di una recessione profonda, e le valutazioni a sconto rappresentano due fattori a sostegno, ma l'atteggiamento «dietro la curva» della BCE con aumento dei tassi per contrastare gli effetti dell'inflazione elevata, ha rappresentato un freno alla redditività dell'area. Investimenti rilevanti anche nei paesi emergenti che potrebbero essere i principali beneficiari di una pausa nel processo di normalizzazione da parte della Fed, che di fatto toglierebbe pressione sulle due variabili che più incidono sulla redditività dell'area, ossia dollaro e rendimenti dei Treasury. Il profilo cauto del comparto è riscontrabile anche nell'allocazione settoriale, con una preferenza per la tecnologia (il cui andamento è strettamente correlato alla dinamica dei tassi), anche se il posizionamento è, per ragioni di esclusioni ESG, orientato su società a media/piccola capitalizzazione, piuttosto che sulle giga-cap, che hanno ritrovato il maggior favore degli investitori. Nel periodo è stata confermata anche la rotazione di portafoglio da tematiche più cicliche (industriali, materie prime, finanziari) in favore di temi più difensivi (farmaceutici, utilities, beni di consumo) che dovrebbero fornire maggior resilienza nel caso di improvvisi picchi di volatilità. Utilizzate nel periodo protezioni (via opzioni put) sugli indici azionari di Usa (indice S&P 500) ed Europa (Eurostoxx 50) per difendere il portafoglio, dati i timori per un contesto economico che potrebbe diventare recessivo.

A fine anno il portafoglio presenta una adeguata diversificazione settoriale e geografica e un focus sul credito di qualità, con la componente azionaria pari al 12,7% (escursione compresa tra il valore massimo del 18,7% di inizio anno e minimo del 10,3% di fine ottobre) e quella obbligazionaria che prevede una preferenza per l'area europea, in particolare per i corporate e governativi periferici.

Allocazione indicativa a fine dicembre. Azioni: 12,7% di cui Europa 3,1%, Usa 4,7%, Giappone 2,9%, paesi Emergenti 2,0%; obbligazioni: governative/aggregate paesi sviluppati 29,5%, debito societario 34,6% (di cui investment grade 30,2%, high yield 4,4%), debito paesi Emergenti 0,4%, obbligazionario globale 20,7%. Modified duration 4,3 anni, spread duration 3,1 anni, dollaro Usa 8,0%.

Nel corso dell'anno non c'è stata esposizione diretta a strumenti derivati, né con finalità di investimento né di copertura dei rischi di portafoglio, ad eccezione della copertura del rischio cambio.

A dicembre le pressioni inflazionistiche in calo e la Federal Reserve in versione "colomba" hanno sospinto i mercati. Tuttavia, i rischi stanno aumentando poiché molte delle aspettative per il 2024 sono già state scontate. Anche noi riteniamo che le banche centrali avvieranno un ciclo espansivo, ma a partire da maggio/giugno e per ragioni legati al rallentamento dell'economia, non solo dell'inflazione. Quest'ultima è in discesa, ma il dato core rimane da monitorare in USA mentre in Europa la BCE teme gli aumenti salariali. Riguardo alla crescita, l'allentamento del mercato del lavoro, che può minare in prospettiva la fiducia dei consumatori, rafforza la nostra attesa di una lieve recessione in USA nel primo semestre; a ciò si aggiungano il rallentamento della Cina, che impatterà l'Europa (l'area Emergente dovrebbe però rimanere resiliente), e il minor spazio fiscale in USA ed Europa. Pertanto, rimaniamo cauti sui risky asset. Confermiamo prudenza sui mercati azionari USA ed europei, pur consapevoli del potenziale per un rimbalzo tattico alimentato da buyback e fiducia degli investitori, neutralità sul Giappone (quadro domestico in progresso) e positiva selettività sui paesi emergenti. Tassi: view costruttiva in USA, con preferenza per lo steepening della curva, e leggermente positivi in Europa, data la debole crescita economica, sebbene il forte calo dei rendimenti richieda un approccio flessibile; view positiva sui BTP, non essendovi rischi nell'immediato sul rating italiano. Credito: preferenza per il segmento di maggior qualità sia in USA che in Europa, cautela invece sull'HY. Il debito emergente rimane supportato da solidi fondamentali e politiche monetarie attese accomodanti. Rischi: quadro macro e utili, fattori geopolitici.

La gestione del portafoglio nel corso del primo semestre del 2024 terrà in considerazione queste indicazioni di scenario e verrà dinamicamente modificata sulla base dell'evoluzione dei mercati finanziari

Eventi successivi al 29 dicembre 2023

Non si segnalano eventi rilevanti successivi alla data del 29 dicembre 2023.

Situazione patrimoniale

ATTIVITÀ	Situazione al 29/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	224.736.679	97,46	264.809.790	93,05
A1. Titoli di debito	195.406.397	84,74	211.878.939	74,45
A1.1 titoli di Stato	103.155.461	44,73	107.901.899	37,92
A1.2 altri	92.250.936	40,01	103.977.040	36,53
A2. Titoli di capitale	24.661.760	10,70	44.469.319	15,63
A3. Parti di OICR	4.668.522	2,02	8.461.532	2,97
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	48.862	0,02	215.095	0,08
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	48.862	0,02	215.095	0,08
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	4.194.899	1,82	17.767.763	6,24
F1. Liquidità disponibile	3.951.980	1,71	17.616.816	6,19
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	50.728.529	22,00	35.781.026	12,57
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-50.485.610	-21,89	-35.630.079	-12,52
G. ALTRE ATTIVITÀ	1.606.813	0,70	1.787.859	0,63
G1. Ratei attivi	1.560.122	0,68	1.727.909	0,61
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	46.691	0,02	59.950	0,02
TOTALE ATTIVITÀ	230.587.253	100,00	284.580.507	100,00

Situazione patrimoniale

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 29/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	238.849	317.893
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	238.849	317.893
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	317.269	290.840
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	257.267	290.840
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	60.002	
TOTALE PASSIVITÀ	556.118	608.733
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	230.031.135	283.971.774
Numero delle quote in circolazione	43.386.635,652	56.446.601,017
Valore unitario delle quote	5,302	5,031

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	5.593.840,304
Quote rimborsate	18.653.805,669

Sezione reddituale

	Relazione al 29/12/2023	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	5.278.590	5.138.242
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	816.439	1.576.774
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	208.309	-1.327.380
A2.2 Titoli di capitale	1.317.828	-4.228.156
A2.3 Parti di O.I.C.R.	-12.824	-1.341.296
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	7.475.046	-29.685.163
A3.2 Titoli di capitale	1.682.396	-2.732.593
A3.3 Parti di O.I.C.R.	106.573	-1.220.534
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-10.746	-462.142
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	16.861.611	-34.282.248
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	-561.844	552.988
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

Sezione reddituale

	Relazione al 29/12/2023	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati	-182.085	135.247
E1.2 Risultati non realizzati	201.981	182.085
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati	-72.239	-367.164
E2.2 Risultati non realizzati	40.939	-31.138
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	-320.356	45.042
E3.2 Risultati non realizzati	1.358	-83.310
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	15.969.365	-33.848.498
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI		-97
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-4.085	
Risultato netto della gestione di portafoglio	15.965.280	-33.848.595
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-3.055.443	-4.020.941
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-50.924	-67.016
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-135.534	-178.362
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-18.617	-21.138
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-56.023	-121.322
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	228.496	-6.979
I2. ALTRI RICAVI	4.804	7.795
I3. ALTRI ONERI	-40.415	-40.970
Risultato della gestione prima delle imposte	12.841.624	-38.297.528
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA	1.439	
L3. ALTRE IMPOSTE	-82.178	-183.463
Utile/perdita dell'esercizio	12.760.885	-38.480.991

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

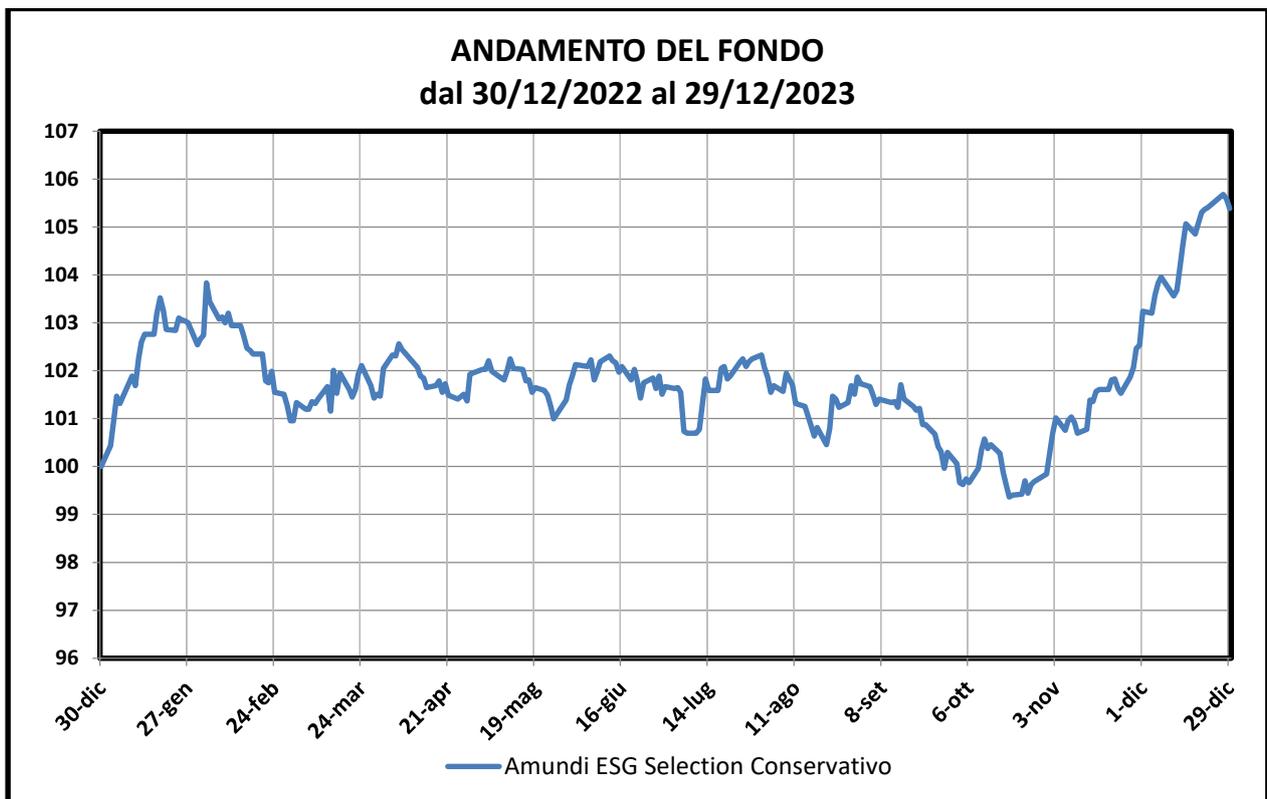
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	64
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	67
<i>Sezione I - Criteri di valutazione</i>	67
<i>Sezione II - Le attività</i>	67
<i>Sezione III - Le passività</i>	76
<i>Sezione IV - Il valore complessivo netto</i>	77
<i>Sezione V - Altri dati patrimoniali</i>	78
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO.....	80
<i>Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura</i>	80
<i>Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari</i>	81
<i>Sezione IV - Oneri di gestione</i>	82
<i>Sezione V - Altri ricavi ed oneri</i>	85
<i>Sezione VI - Imposte</i>	85
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	86

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Andamento del valore della quota

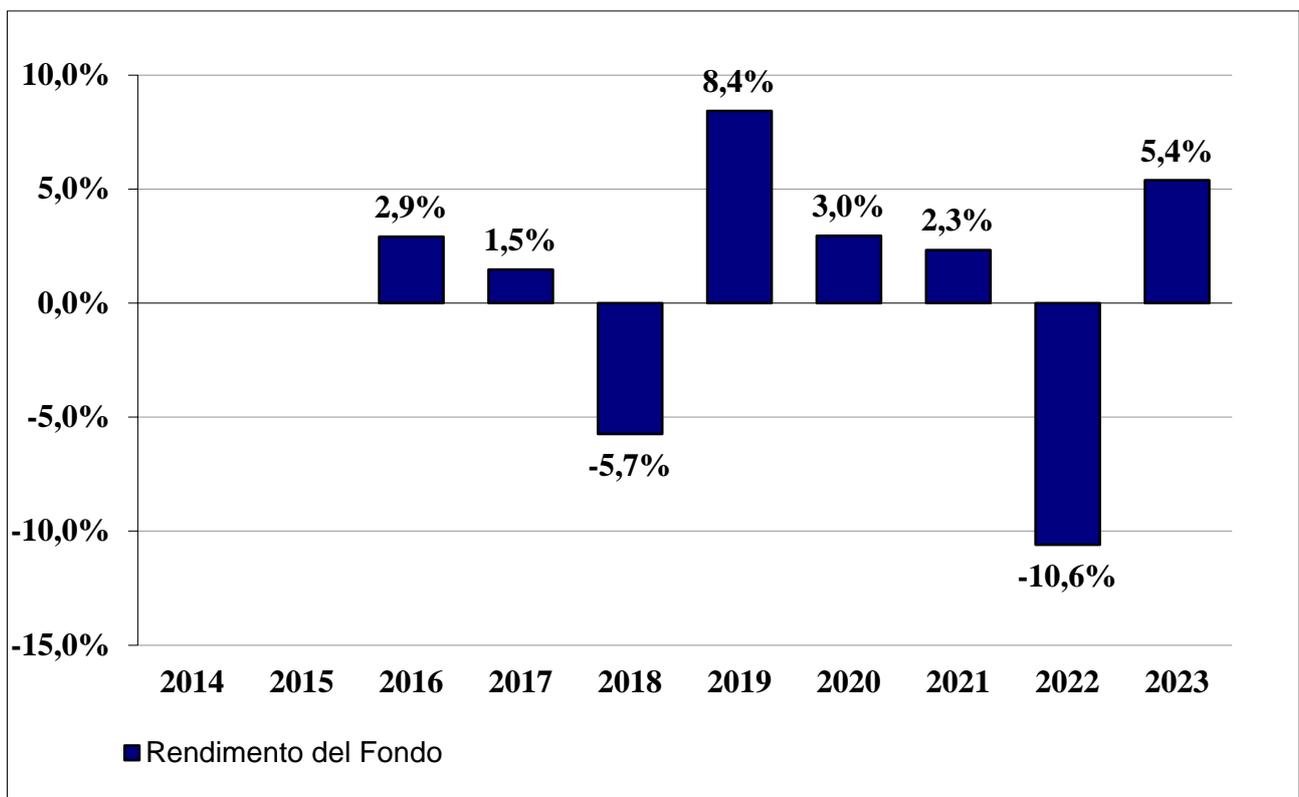
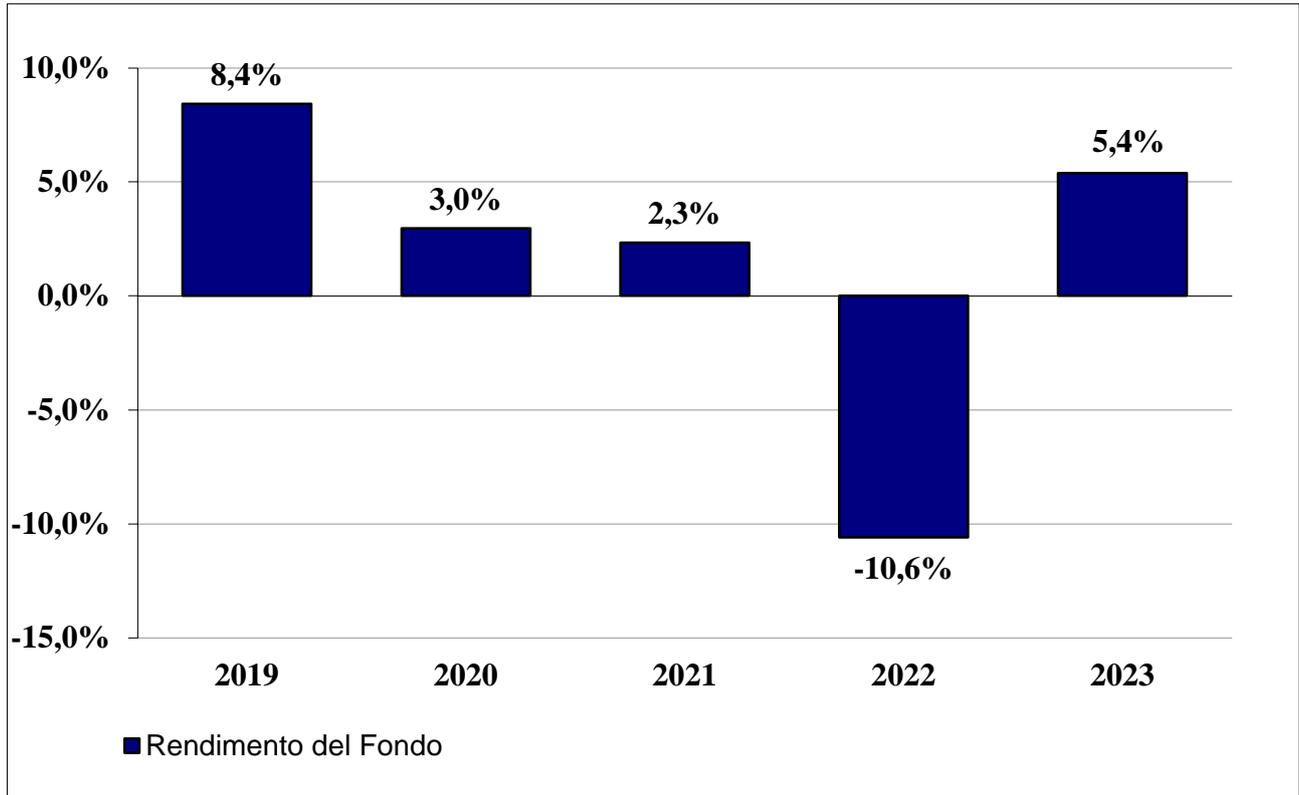
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 19/10/2023	4,999
Valore massimo al 27/12/2023	5,317



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

La volatilità (scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti settimanali del fondo) nel periodo che va dal 30 dicembre 2022 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2022) al 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stata pari al **4,63%**.

Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a **-2,78%**.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a **-1,59%**.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a **-2,20%**.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto
Sezione I - Criteri di valutazione

Per quanto riguarda i criteri di valutazione del Fondo, si fa riferimento a quanto esposto nelle considerazioni generali.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

AREA GEOGRAFICA	AL 29/12/2023			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
PAESI DELL'UNIONE EUROPEA	146.769.608	4.303.045		67,22
MERCATI GLOBALI			4.668.522	2,08
STATI UNITI	36.543.373	10.273.537		20,83
REGNO UNITO	8.536.740	2.042.512		4,71
GIAPPONE	171.123	4.795.105		2,21
AUSTRALIA	1.713.082	1.953.851		1,63
SVIZZERA		750.982		0,33
CANADA	222.404	383.873		0,27
MESSICO	525.469			0,23
BRASILE	435.889			0,20
INDONESIA	362.248			0,16
CURACAO		158.855		0,07
SERBIA	126.461			0,06
TOTALE	195.406.397	24.661.760	4.668.522	100,00

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

SETTORE DI ATTIVITA ECONOMICA	AL 29/12/2023			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
STATO	103.155.461			45,90
ALIMENTARE E AGRICOLO	783.000	1.098.942		0,84
ASSICURATIVO	4.711.489	254.431		2,21
BANCARIO	42.778.358	3.419.567		20,55
CHIMICO	4.937.832	3.533.838		3,77
COMMERCIO		78.664		0,04
COMUNICAZIONI	2.924.369	2.701.672		2,50
ELETTRONICO	1.458.207	2.875.016		1,93
FINANZIARIO	22.226.640	2.937.773	4.668.522	13,27
IMMOBILIARE EDILIZIO	569.002	280.614		0,38
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO	3.193.877	2.308.871		2,45
TESSILE		92.080		0,04
DIVERSI	1.663.259	3.790.013		2,43
ENERGIA	7.004.903	1.290.279		3,69
TOTALE	195.406.397	24.661.760	4.668.522	100,00

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
UNITED STATES 4.125 22-32 15/11S	17.000.000,000	101,688	1,105	15.649.192	6,79
ITALY 0.90 20-31 01/04S	15.000.000,000	84,651	1,000	12.697.650	5,51
UNITED STATES 3.5 23-30 31/01S	12.000.000,000	97,852	1,105	10.629.781	4,61
ITALY 2.00 18-28 01/02S	10.200.000,000	96,710	1,000	9.864.420	4,28
SPAIN 2.35 17-33 30/07A	10.300.000,000	94,955	1,000	9.780.365	4,24
UNITED STATES 1.50 20-27 31/01S	8.000.000,000	92,828	1,105	6.722.718	2,92
ITALY 5.25 98-29 01/11S	5.500.000,000	111,477	1,000	6.131.235	2,66
PORTUGAL 2.125 18-28 17/10A	6.000.000,000	99,344	1,000	5.960.640	2,58
AM IS MSEMA UEC	145.000,000	32,197	1,000	4.668.522	2,02
ITALY 4.50 10-26 01/03S	4.500.000,000	103,482	1,000	4.656.690	2,02
FRANCE 0.5 18-29 25/05A	4.500.000,000	91,260	1,000	4.106.700	1,78
CREDIT AGRICOLE 0.50 19-24 24/06A	4.000.000,000	98,396	1,000	3.935.845	1,71
ITALY 5.00 09-40 01/09S	2.240.000,000	110,673	1,000	2.479.075	1,07
FRANCE 0.75 19-52 25/05A	4.000.000,000	57,247	1,000	2.289.880	0,99
GERMANY 0.00 21-50 15/08A	4.000.000,000	55,900	1,000	2.236.000	0,97
SPAIN 5.90 11-26 30/07A	2.000.000,000	108,036	1,000	2.160.720	0,94
ITALY 0.35 16-24 24/10S	2.000.000,000	97,964	1,000	1.962.787	0,85
BNP PARIBAS SA FL.R 21-33 31/08A3 31/08A	2.200.000,000	85,816	1,000	1.887.942	0,82
IMMOBILIARIA COLONIAL 1.625 17-25 28/11A	1.800.000,000	96,693	1,000	1.740.470	0,75
BNP PARIBAS SA FL.R 22-28 25/07A	1.700.000,000	97,376	1,000	1.655.393	0,72
BANK OF AMERICA CORP FL.R 21-26 22/09Q	1.600.000,000	100,426	1,000	1.606.814	0,70
MEDIOBANCA 0.50 19-26 01/10A	1.700.000,000	93,603	1,000	1.591.245	0,69
ING GROUP NV FL.R 22-26 23/05A	1.600.000,000	97,838	1,000	1.565.400	0,68
BPCE 0.625 19-24 26/09A	1.600.000,000	97,607	1,000	1.561.719	0,68
VOLKSWAGEN INTL FIN 0.875 20-28 22/09A	1.700.000,000	89,492	1,000	1.521.359	0,66
ING GROEP NV FL.R 21-28 29/09A	1.700.000,000	88,767	1,000	1.509.041	0,65
ALLIANZ SE FL.R 22-52 05/07A	1.500.000,000	99,069	1,000	1.486.042	0,64
ENEL FINANCE INTERNA 0 21-27 17/06A	1.500.000,000	90,105	1,000	1.351.577	0,59
ENI SPA 0.375 21-28 14/06A	1.500.000,000	89,025	1,000	1.335.378	0,58
IBERDROLA INTL BV FL.R 19-XX 12/02A	1.300.000,000	98,723	1,000	1.283.405	0,56
UNITED STATES 2.25 22-52 15/02S	2.000.000,000	69,484	1,105	1.258.034	0,55
COMMONWEALTH BANK OF AUSTRALIA	17.495,000	111,800	1,619	1.208.191	0,52
BFCM FL.R 22-32 16/06A	1.200.000,000	98,773	1,000	1.185.273	0,51
EVONIK INDUSTRIES 2.25 22-27 25/09A	1.200.000,000	96,705	1,000	1.160.455	0,50
ENEL FINANCE IN 0.00 21-26 28/05A	1.200.000,000	92,766	1,000	1.113.191	0,48
INTESA SANPAOLO 1.00 19-24 04/07A	1.100.000,000	98,503	1,000	1.083.535	0,47
SKANDINAVISKA ENSK 0.05 19-24 01/07A	1.100.000,000	98,068	1,000	1.078.743	0,47
ASS GENERALI 5.8 22-32 06/07A	1.000.000,000	107,856	1,000	1.078.563	0,47
FAURECIA 2.7500 21-2715/02S	1.100.000,000	95,593	1,000	1.051.523	0,46
JPMORGAN CHASE & CO FL.R 21-27 22/09Q	1.150.000,000	99,133	1,105	1.032.026	0,45
ING GROEP NV 3.875 21-99 31/12S	1.400.000,000	80,695	1,105	1.022.698	0,44
AMUNDI PHYSICAL METALS PLC - GOLD	13.710,000	74,070	1,000	1.015.500	0,44
CELLNEX FINANCE CO 1.0000 21-27 15/09A	1.100.000,000	91,592	1,000	1.007.509	0,44

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
SVENSKA HANDELSBANKEN 0.125 19-24 18/06A	1.000.000,000	98,242	1,000	982.417	0,43
ITALY 1.40 20-25 26/05S	1.000.000,000	98,200	1,000	981.529	0,43
COMMERZBANK AG 4.2500 21-49 31/12A	1.200.000,000	81,478	1,000	977.731	0,42
NATIONAL GRID PLC 2.179 22-26 30/06A	1.000.000,000	97,223	1,000	972.232	0,42
ANZ BANKING GROUP FL.R 21-31 16/09S6/09S	900.000,000	89,836	0,867	933.037	0,40
ARCE MI 4.875 22-26 26/09A	900.000,000	103,239	1,000	929.151	0,40
DE VOLKSBANK NV 0.25 21-26 22/06A	1.000.000,000	92,026	1,000	920.258	0,40
Totale				147.019.601	63,76
Altri strumenti finanziari				77.717.078	33,70
Totale strumenti finanziari				224.736.679	97,46

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	40.862.140	26.945.782	34.785.189	562.350
- di altri enti pubblici				
- di banche	5.372.848	23.122.078	14.283.432	
- di altri	5.180.648	37.563.066	6.728.864	
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	334.088	3.968.961	19.447.217	
- con voto limitato			911.494	
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri(ETF)			4.668.522	
Totali:				
- in valore assoluto	51.749.724	91.599.887	80.824.718	562.350
- in percentuale del totale delle attività	22,44	39,73	35,05	0,24

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi*
Titoli quotati	78.388.675	107.910.078	38.273.920	164.006
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	78.388.675	107.910.078	38.273.920	164.006
- in percentuale del totale delle attività	34,00	46,79	16,60	0,07

*Taiwan

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	56.264.049	63.042.923
- altri		17.388.860
Titoli di capitale	19.254.974	42.061.579
Parti di OICR	1.464.764	5.351.524
Totale	76.983.787	127.844.886

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valore	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro UEM	17.178.643	51.116.729	84.491.716
Dollaro Stati Uniti	1.120.461	7.745.416	29.905.147
Sterlina Regno Unito	607.541	1.861.212	364.032

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (Posizioni creditorie)

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati			
	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse: futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio: futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale: futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili		48.862	
Altre operazioni futures opzioni swap			

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili			48.862		
Altre operazioni futures opzioni swap					

Tipologia dei contratti	Attività ricevute in garanzia				
	Cash (eccetto margini)	Titoli di Stato	Altri titoli di debito	Titoli di capitale	Altri
Operazioni su tassi di interesse: future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: future su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili	60.000				
Operazioni su titoli di capitale: future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Altre operazioni futures opzioni swap					

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	3.951.980
- Liquidità disponibile in euro	2.841.696
- Liquidità disponibile in divise estere	1.110.284
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	50.728.529
- Vendite di strumenti finanziari	
- Vend/Acq di divisa estera a contanti	
- Vend/Acq di divisa estera a termine	50.728.529
- Margini di variazione da incassare	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-50.485.610
- Acquisti di strumenti finanziari	
- Acq/Vend di divisa estera a contanti	
- Acq/Vend di divisa estera a termine	-50.485.610
- Margini di variazione da versare	
Totale posizione netta di liquidità	4.194.899

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	1.560.122
- Su liquidità disponibile	
- Ritenuta 27% su C/C	
- Su titoli di debito	1.560.122
- Su Pronti Contro Termine	
- Su contratti CSA	
Risparmio di imposta	
- Credito / Debito d'Imposta dell'esercizio	
- Credito d'Imposta degli esercizi precedenti	
Altre	46.691
- Cedole da incassare	
- Dividendi da incassare	36.700
- Retrocessione da altre SGR	9.991
- Risconto per commissioni di collocamento	
- Consob e spese di pubblicazione maturate	
- Contratti CSA	
- Altre	
Totale altre attività	1.606.813

Sezione III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		238.849
Rimborsi	02/01/2024	116.069
Rimborsi	03/01/2024	122.780
Totale debiti verso i partecipanti		238.849

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	257.267
- Commissioni del depositario, custodia e amministrazione titoli	13.339
- Provvigioni di gestione	218.591
- Ratei passivi su finanziamenti	5.060
- Ratei passivi su CSA	755
- Commissioni di garanzia	
- Commissioni unica di gestione	
- Commissioni di affidamento	
- Provvigioni di incentivo	
- Spese fisse	
- Società di revisione	19.531
- Spese per pubblicazione	-2
- Contributo di vigilanza Consob	-8
Debiti di Imposta	
- Imposta da liquidare	
- Imposta sostitutiva da maturare	
Altre	60.002
- Interessi IFS-IRS	
- Contratti CSA	60.000
- Altre	2
Totale altre passività	317.269

Sezione IV - Il valore complessivo netto

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 5.614,456 pari allo 0,01% delle quote in circolazione alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 1.130.842,155 pari al 2,61% delle quote in circolazione alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto				
		ANNO 2023	ANNO 2022	ANNO 2021
Patrimonio netto a inizio periodo		283.971.774	379.019.967	232.543.711
Incrementi	a) sottoscrizioni	28.757.306	50.016.774	220.899.880
	- sottoscrizioni singole	3.249.990	15.703.494	49.441.039
	- piani di accumulo	5.418.054	7.027.105	6.707.778
	- switch in entrata*	20.089.262	27.286.175	164.751.063
	b) risultato positivo della gestione	12.760.885		7.156.781
Decrementi	a) rimborsi	95.458.830	106.583.976	81.580.405
	- riscatti	85.560.260	95.581.143	75.115.152
	- piani di rimborso	7.562.315	6.591.789	4.587.685
	- switch in uscita	2.336.255	4.411.044	1.877.568
	b) proventi distribuiti		38.480.991	
c) risultato negativo della gestione				
Patrimonio netto a fine periodo		230.031.135	283.971.774	379.019.967

*di cui 19.747.214 da fusione

Sezione V - Altri dati patrimoniali

V.1 IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO A FRONTE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E ALTRE OPERAZIONI A TERMINE

	Ammontare dell'impegno	
	Valore assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse: - futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio: - futures su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	49.881.184	21,68
Operazioni su titoli di capitale: - futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	1.328.635	0,58
Altre operazioni - futures e contratti simili - opzioni e contratti simili - swap e contratti simili		

V.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	AMUNDI ETF AM	AMUNDI FUNDS SICAV	CREDIT AGRICOLE SA	CACEIS BANK
Strumenti finanziari detenuti	1.015.500	4.668.522	4.979.538	
(Incidenza % sul portafoglio)	0,45	2,08	2,22	
Strumenti finanziari derivati				
Depositi bancari				
Altre attività			14.279	3.951.980
Finanziamenti ricevuti				
Altre passività				19.155
Garanzie e impegni				

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro Australia	2.865.345		-113.838	2.751.507			
Dollaro Canada			-1.021.741	-1.021.741			
Franco Svizzera	588.050		1.528.768	2.116.818			
Corona Danimarca	287.472		1.224.696	1.512.168			
Euro UEM	162.548.735		27.237.975	189.786.710		551.058	551.058
Sterlina Regno Unito	4.852.587		-2.195.711	2.656.876			
Dollaro Hong Kong			250	250			
Yen Giappone	4.795.105		7.169.132	11.964.237		5.060	5.060
Corona Norvegia			1.970.970	1.970.970			
Dollaro Nuova Zelanda			531.267	531.267			
Corona Svezia			1.309.616	1.309.616			
Dollaro Stati Uniti	48.848.247		-31.839.672	17.008.575			
TOTALE	224.785.541		5.801.712	230.587.253		556.118	556.118

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzo	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	1.513.313	-664.801	9.264.015	-1.545.136
1. Titoli di debito	208.309	-230.581	7.475.046	-896.175
2. Titoli di capitale	1.317.828	-434.220	1.682.396	-648.961
3. Parti di OICR	-12.824		106.573	
- OICVM	-12.824		106.573	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse				
- futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili				
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- swap e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale		-10.746	-561.844	
- futures su titoli di capitale, indici azionari a contratti simili				
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili		-10.746	-561.844	
- swap e altri contratti simili				
Altre operazioni				
- futures				
- opzioni				
- swap				

Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine	-182.085	201.981
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- futures su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine	-72.239	40.939
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- futures su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	-320.356	1.358

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per tassi negativi di :	
- c/c denominati in Yen Giappone	-4.085
Totale altri oneri finanziari	-4.085

Sezione IV - Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	3.055	1,20						
- provvigioni di base	3.055	1.20						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	51	0,02			51	0,02		
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (*1)								
4) Compenso del depositario	136	0,05			136	0,05		
5) Spese di revisione del fondo	35	0,01						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	19	0,01						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	4	0,00						
- contributo di vigilanza	4	0,00						
- commissioni di sub-depositaria								
- commissioni di garanzia								
9) Commissioni di collocamento								
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	3.300	1,29			187	0,07		
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui (*2):								
- su titoli azionari	24		0,04					
- su titoli di debito								
- su derivati								
- su OICR								
- commissioni su C/V Divise Estere								
- commissioni su prestito titoli								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	80	0,03						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	3.404	1,32			187	0,07		

*1 I costi ricorrenti degli OICR sono dati di natura extracontabile e sono conformi alle Linee Guida del CESR/10-674.

**2 Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati al punto 11) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti, tali oneri accessori se non evidenziabili risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIA' PROVVISORIO DI INCENTIVO)

Il Fondo non ha maturato commissioni di performance nell'esercizio 2023.

Sezione IV.3 Remunerazioni *

Si riportano di seguito le informazioni in materia di Remunerazioni

Remunerazioni	Remunerazione complessiva	Componente fissa	Componente variabile	Numero beneficiari
1. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile del personale, con indicazione del numero dei beneficiari	45.395.331	30.515.826	14.879.505	370
2. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM	21.500	10.776	10.724	
3. Retribuzione complessiva, del personale distinta tra alta dirigenza ed altro personale, il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio dell'OICVM	15.352.037	7.900.451	7.451.586	48
Board of Directors	2.953.993	1.369.978	1.584.015	5
General Manager & Heads of main Business Lines	1.551.156	891.512	659.644	4
Control Functions	1.058.645	732.916	325.729	6
Investments	9.788.242	4.906.044	4.882.198	33
Others	30.043.294	22.615.375	7.427.919	322
4. Remunerazione complessiva del personale attribuibile all'OICVM	68.873	46.298	22.575	0,56

(*) Le informazioni sopra riportate si riferiscono alle remunerazioni relative al personale di Amundi SGR SpA e non includono quelle relative ai gestori delegati.

La politica di remunerazione e incentivazione di Amundi SGR trae origine da quella formulata dalla capogruppo Amundi S.A., per tutte le entità del Gruppo Amundi ("Group Remuneration Policy").

La Group Remuneration Policy ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS V così come implementati dal regolatore locale, ed è coerente con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti, nonché dei partecipanti ai fondi. Essa comprende misure volte a evitare i conflitti d'interesse.

Con riferimento al dato "remunerazione totale, suddivisa nella componente fissa e variabile, corrisposta nell'esercizio dalla SGR al personale", esso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, dagli elementi di remunerazione fissa e variabile corrisposte dall'azienda nel periodo di riferimento.

Per "Remunerazione Variabile" si intendono gli importi delle remunerazioni variabili effettivamente corrisposte nell'anno, con esclusione di quelle relative al premio di produttività aziendale.

La componente variabile individuale, che può essere corrisposta sia in forma di bonus sia tramite strumenti finanziari o equivalenti, è l'unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell'individuo al raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi. I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni ("vesting condition"). In particolare le remunerazioni variabili corrisposte su una pluralità di anni vengono considerate nell'anno di effettivo pagamento.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

Informazioni sulle modalità di calcolo della remunerazione:

Per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione:

- il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR gestiti a Milano, per la "determinazione della retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM";

- il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la "proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile all' OICVM". Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Inoltre per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la "proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile al OICVM". Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	228.496
C/C in Euro UEM	138.094
C/C in Sterlina Regno Unito	20.415
C/C in Dollaro Stati Uniti	28.476
C/C in Dollaro Canada	6.258
C/C in Dollaro Nuova Zelanda	761
C/C in Dollaro Australia	9.763
C/C in Dollaro Hong Kong	7
C/C in Corona Svezia	6.745
C/C in Franco Svizzera	2.965
C/C in Corona Danimarca	11.686
C/C in Corona Norvegia	3.326
Altri ricavi	4.804
Interessi attivi su derivati o su CSA	4.199
Sopravvenienze attive e Ricavi diversi	605
Altri oneri	-40.415
Sopravvenienze passive e Oneri Diversi	-30.033
Oneri di custodia	-3.524
Interessi passivi su derivati o su CSA	-6.858
Totale altri ricavi ed oneri	192.885

Sezione VI - Imposte

Descrizione	Importi
Risparmio di imposta	1.439
Altre imposte	-82.178
Totale imposte	-80.739

Parte D – Altre informazioni
1) Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura di rischio di cambio alla chiusura del periodo

<i>Tipo Operazione</i>	<i>Posizione</i>	<i>Divisa</i>	<i>Ammontare operazioni</i>	<i>Numero operazioni</i>
DIVISA A TERMINE	A	AUD	170.000	1
DIVISA A TERMINE	A	GBP	17.410	1
DIVISA A TERMINE	V	AUD	440.454	2
DIVISA A TERMINE	V	GBP	1.978.000	2
DIVISA A TERMINE	V	USD	36.258.178	3

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

<i>Tipo Operazione</i>	<i>Posizione</i>	<i>Divisa</i>	<i>Ammontare operazioni</i>	<i>Numero operazioni</i>	<i>% Media</i>
DIVISA A TERMINE	A	AUD	8.806.600	18	0,1
DIVISA A TERMINE	A	GBP	14.870.144	9	0,8
DIVISA A TERMINE	A	USD	11.514.000	11	0,4
DIVISA A TERMINE	V	AUD	5.966.073	7	0,2
DIVISA A TERMINE	V	GBP	10.428.000	6	0,8
DIVISA A TERMINE	V	USD	121.625.870	69	0,6

Alla data di chiusura dell'esercizio il Fondo aveva in essere le seguenti operazioni di copertura dei rischi di portafoglio:

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>STRUMENTO</i>	<i>Divisa</i>	<i>Impegno di copertura</i>	<i>Quantità in posizione</i>
Opzioni put su Indici	S&P 500 INDEX	USD	1.328.635	17

2) Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	<i>Soggetti non appartenenti al gruppo</i>	<i>Soggetti appartenenti al gruppo</i>	<i>Totale</i>
Banche italiane SIM	40		40
Banche e imprese di investimento estere	24.228		24.228
Altre controparti	384		384

Relativamente alle negoziazioni su strumenti finanziari diversi dai titoli azionari e dai derivati, gli oneri corrisposti alle controparti per l'intermediazione sono inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso; per queste categorie di strumenti finanziari non è possibile fornire una ripartizione di tali oneri per tipologia di controparte.

5) Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 31,59

8) Esercizio del diritto di voto alle Assemblee di società quotate

La società ha adottato una policy per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse dei partecipanti agli OICR, la cui sintesi è disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Durante il corso dell'esercizio 2023 in linea con quanto indicato nel Protocollo di Autonomia di Assogestioni, il fondo Amundi Esg Selection Conservativo è intervenuto in 157 assemblee in 17 mercati.

Nell'ambito dei suddetti interventi, la SGR ha altresì proposto una lista di candidati per la carica di amministratori e sindaci alle assemblee di Enel Spa.

Trasparenza degli OICR sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap ai sensi del regolamento (UE) 2015/2365 (Regolamento SFT)

L'OICR non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Prestito titoli, Pronti contro Termine, Repurchase transaction e Total Return Swap alla data di riferimento della relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della relazione.

AMUNDI ESG SELECTION BILANCIATO

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione.....	90
Situazione Patrimoniale.....	93
Sezione Reddittuale.....	95
Nota Integrativa.....	98

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione**Eventi che hanno interessato il fondo**

Il Consiglio di Amministrazione della SGR, riunitosi in data **26 gennaio 2023**, ha deliberato la fusione per incorporazione nel fondo "Amundi ESG Selection Bilanciato" dei seguenti fondi comuni:

- "Amundi Obiettivo Trend 2023", con efficacia **dal 8 maggio 2023**;
- "Amundi Accumulazione Value 2023", con efficacia **dal 8 maggio 2023**;
- "Amundi Obiettivo Crescita Sostenibile 2023", con efficacia **dal 19 luglio 2023**;
- "Amundi Accumulazione Value 2023 DUE", con efficacia **dal 19 luglio 2023**;
- "Amundi Accumulazione Disruption 2023", con efficacia **dal 12 ottobre 2023**;
- "Amundi Obiettivo Crescita Sostenibile 2023 DUE", con efficacia **12 ottobre 2023**.

In data **08/05/2023**, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo **Amundi Obiettivo Trend 2023**.

Il patrimonio del fondo incorporato è stato pari a **9.488.210,08** euro.

Caceis Bank, Italy Branch, in qualità di Depositario, ha certificato che le attività poste in essere per la fusione dei fondi sono state conformi alla normativa vigente.

Il rapporto di concambio per la fusione è stato di **0.857524810**.

In data **08/05/2023**, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo **Amundi Accumulazione Value 2023**.

Il patrimonio del fondo incorporato è stato pari a **6.204.157,71** euro.

Caceis Bank, Italy Branch, in qualità di Depositario, ha certificato che le attività poste in essere per la fusione dei fondi sono state conformi alla normativa vigente.

Il rapporto di concambio per la fusione è stato di **0.945032324**.

In data **19/07/2023**, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo **Amundi Obiettivo Crescita Sostenibile 2023**.

Il patrimonio del fondo incorporato è stato pari a **22.547.987,16** euro.

Caceis Bank, Italy Branch, in qualità di Depositario, ha certificato che le attività poste in essere per la fusione dei fondi sono state conformi alla normativa vigente.

Il rapporto di concambio per la fusione è stato di **0.866524154**.

In data **19/07/2023**, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo **Amundi Accumulazione Value 2023 DUE**.

Il patrimonio del fondo incorporato è stato pari a **15.333.631,25** euro.

Caceis Bank, Italy Branch, in qualità di Depositario, ha certificato che le attività poste in essere per la fusione dei fondi sono state conformi alla normativa vigente.

Il rapporto di concambio per la fusione è stato di **0.947861729**.

In data **12/10/2023**, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo **Amundi Accumulazione Disruption 2023**.

Il patrimonio del fondo incorporato è stato pari a **8.086.862,27** euro.

Caceis Bank, Italy Branch, in qualità di Depositario, ha certificato che le attività poste in essere per la fusione dei fondi sono state conformi alla normativa vigente.

Il rapporto di concambio per la fusione è stato di **0.931945572**.

In data **12/10/2023**, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo **Amundi Obiettivo Crescita Sostenibile 2023 DUE**.

Il patrimonio del fondo incorporato è stato pari a **11.133.885,35** euro.

Caceis Bank, Italy Branch, in qualità di Depositario, ha certificato che le attività poste in essere per la fusione dei fondi sono state conformi alla normativa vigente.

Il rapporto di concambio per la fusione è stato di **0.84956135**.

Le fusioni non sono state sottoposte all'approvazione della Banca d'Italia in quanto rientrano nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Politica d'investimento

Nel periodo 30 dicembre 2022 – 29 dicembre 2023 il fondo ha evidenziato una performance pari a +5,54%.

Le performance del fondo sono calcolate al lordo dell'effetto fiscale

Data la natura flessibile del fondo, orientata al rendimento assoluto, non è indicato un benchmark rappresentativo della politica di investimento.

Il fondo ha registrato una performance positiva, favorita dal recupero delle componenti più rischiose del portafoglio. A guidare il risultato di gestione è stato l'azionario che, grazie a buoni dati macro e al cambio di tono delle banche centrali, in particolare nella seconda parte dell'anno, quando i dati di inflazione in contrazione hanno permesso alle banche centrali di virare verso toni più accomodanti, ha registrato un importante rialzo. Il settore tecnologico, ed in particolare le giga-cap americane, su cui l'esposizione è limitata per ragioni valutative, ha trainato il rialzo, favorito dal basso livello di indebitamento e dagli elevati flussi di cassa. Positivo anche l'apporto del settore finanziario che, dopo una pausa agli inizi di marzo in scia ai timori di un rischio contagio dopo i fallimenti di SVB Financial e Credit Suisse, ha ripreso la strada del rialzo, sostenuto anche da assicurazioni e interventi delle autorità di vigilanza per stabilizzare il settore, oltre che dall'impatto positivo sul margine di interesse derivante da livelli di rendimenti stabilmente più sostenuti. Da ultimo, anche i settori industriali e dei consumi ciclici hanno fornito valore, grazie a valutazioni particolarmente interessanti che hanno fatto da volano all'apprezzamento dei titoli maggiormente a sconto. A livello di titoli, hanno favorito maggiormente la performance i tecnologici (Microsoft, Salesforce.com, Adobe, Advanced Micro Devices), i finanziari (Commonwealth Bank of Australia, BNY Mellon, JP Morgan Chase, Intercontinental Exchange, Visa, Mizuho Financial), i consumi discrezionali (Toyota Motor Corp, Las Vegas Sands Corp, Sony Corp, Lvmh, Inditex) e gli industriali (Komatsu, Mitsubishi Electric, Rockwell Automation, Siemens, Hitachi). Hanno parzialmente detratto valore le protezioni su indici azionari, costituite per fornire maggior resilienza nel caso di improvvisi picchi di volatilità, e il posizionamento sui settori più difensivi, come beni di consumo e farmaceutici (Pfizer, Estee Lauder, Organon & Co, Cigna Corp), penalizzati in un contesto di mercato favorevole al rischio. Negativo anche l'apporto dell'area emergente asiatica, tramite ETF dedicato (Amundi Msci Em Asia). Altro driver positivo è riconducibile alla componente obbligazionaria, grazie alla posizione lunga di duration che ha permesso di beneficiare del calo dei rendimenti, in particolare nella seconda parte dell'anno, quando i dati di inflazione in contrazione hanno permesso alle banche centrali di virare verso toni più accomodanti, accelerando il movimento di ribasso dei rendimenti di mercato. Inoltre, la preferenza per i titoli governativi della periferia (Italia e Spagna in primis) e il posizionamento costruttivo sul credito hanno fornito un importante apporto alla performance del fondo, in scia al calo dei rendimenti e al restringimento degli spread.

L'operatività gestionale è stata caratterizzata da un approccio prudente, date le numerose fonti di incertezza presenti. Il portafoglio ha visto un progressivo aumento della componente obbligazionaria, in particolare governativa Usa, dato il buon rendimento offerto e la caratteristica di bene rifugio nel caso di picchi di volatilità. Anche il dato di duration è di conseguenza aumentato, sull'assunto che il movimento al rialzo dei tassi possa aver conosciuto il suo apice. Permane la preferenza per il debito periferico, che offre extra-rendimenti interessanti, in virtù anche di una BCE pronta a mettere in campo misure di sostegno per gli spread per evitare la frammentazione all'interno dell'area e della conferma da parte delle agenzie di rating sulla bontà del debito italiano, con Moody's che si è espressa positivamente sull'outlook a novembre, fornendo ulteriore spinta all'asset class, con lo spread che chiude in prossimità dei minimi dell'anno. Confermata l'allocazione ai mercati a spread, con diversificazione sui titoli subordinati.

L'esposizione azionaria ha visto un approccio prudenziale, con una esposizione su livelli contenuti; gli Usa rimangono l'area di investimento principale, pur a rischio di recessione partendo da valutazioni più elevate. A seguire Europa, Giappone e paesi Emergenti; in particolare in Europa, il forte calo del prezzo delle componenti energetiche, che ha allontanato il rischio di una recessione profonda, e le valutazioni a sconto rappresentano due fattori a sostegno, ma l'atteggiamento «dietro la curva» della BCE, che ha aumentato i tassi per contrastare

gli effetti dell'inflazione elevata, ha rappresentato un freno alla redditività dell'area. Investimenti rilevanti anche nei paesi emergenti che potrebbero essere i principali beneficiari di una pausa nel processo di normalizzazione da parte della Fed, che di fatto toglierebbe pressione sulle due variabili che più incidono sulla redditività dell'area, ossia dollaro e rendimenti dei Treasury. Il profilo cauto del comparto è riscontrabile anche nell'allocazione settoriale, con una preferenza per la tecnologia (il cui andamento è strettamente correlato alla dinamica dei tassi), anche se il posizionamento è, per ragioni legati ai criteri ESG, orientato su società a media/piccola capitalizzazione, piuttosto che sulle giga-cap, che hanno ritrovato il maggior favore degli investitori. Nel periodo confermata anche la rotazione di portafoglio da tematiche più cicliche (industriali, materie prime, finanziari) in favore di temi più difensivi (farmaceutici, utilities, beni di consumo) che dovrebbero fornire maggior resilienza nel caso di improvvisi picchi di volatilità. Utilizzate nel periodo protezioni (via opzioni put) sugli indici azionari di Usa (indice S&P 500) ed Europa (Eurostoxx 50) per difendere il portafoglio, dati i timori per un contesto economico che potrebbe diventare recessivo.

A fine anno il portafoglio presenta una buona diversificazione settoriale e geografica e con focus sul credito di qualità, con la componente azionaria pari al 40,7% (escursione compresa tra il valore massimo del 46,3% di inizio anno e minimo del 33,5% di fine luglio) e quella obbligazionaria che prevede una preferenza per l'area europea, in particolare corporate e governativi periferici.

Allocazione indicativa a fine dicembre. Azioni: 40,7% di cui Europa 8,5%, Usa 17,9%, Giappone 7,4%, paesi Emergenti 6,9%; obbligazioni: governative/aggregate paesi sviluppati 30,7%, debito societario 12,4% (di cui investment grade 11,6%, high yield 0,8%), obbligazionario globale 13,4%. Modified duration 2,6 anni, spread duration 1,8 anni, dollaro Usa 8,9%.

Nel corso dell'anno non c'è stata esposizione diretta a strumenti derivati, né con finalità di investimento né di copertura dei rischi di portafoglio, ad eccezione della copertura del rischio cambio.

A dicembre le pressioni inflazionistiche in calo e la Federal Reserve in versione "colomba" hanno sospinto i mercati. Tuttavia, i rischi stanno aumentando poiché molte delle aspettative per il 2024 sono già state scontate. Anche noi riteniamo che le banche centrali avvieranno un ciclo espansivo, ma a partire da maggio/giugno e per ragioni legati al rallentamento dell'economia, non solo dell'inflazione. Quest'ultima è in discesa, ma il dato core rimane da monitorare in USA mentre in Europa la BCE teme gli aumenti salariali. Riguardo alla crescita, l'allentamento del mercato del lavoro, che può minare in prospettiva la fiducia dei consumatori, rafforza la nostra attesa di una lieve recessione in USA nel primo semestre; a ciò si aggiungano il rallentamento della Cina, che impatterà l'Europa (l'area Emergente dovrebbe però rimanere resiliente), e il minor spazio fiscale in USA ed Europa. Pertanto, rimaniamo cauti sui risky asset. Confermiamo prudenza sui mercati azionari USA ed europei, pur consapevoli del potenziale per un rimbalzo tattico alimentato da buyback e fiducia degli investitori, neutralità sul Giappone (quadro domestico in progresso) e positiva selettività sui paesi emergenti. Tassi: view costruttiva in USA, con preferenza per lo steepening della curva, e leggermente positivi in Europa, data la debole crescita economica, sebbene il forte calo dei rendimenti richieda un approccio flessibile; view positiva sui BTP, non essendovi rischi nell'immediato sul rating italiano. Credito: preferenza per il segmento di maggior qualità sia in USA che in Europa, cautela invece sull'HY. Il debito emergente rimane supportato da solidi fondamentali e politiche monetarie attese accomodanti. Rischi: quadro macro e utili, fattori geopolitici.

La gestione del portafoglio nel corso del primo semestre del 2024 terrà in considerazione queste indicazioni di scenario e verrà dinamicamente modificata sulla base dell'evoluzione

Eventi successivi al 29 dicembre 2023

In data 25 gennaio 2024 il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato in merito alla fusione dei fondi Amundi Accumulazione Disruption 2024 (data efficacia 24 Aprile 2024), Amundi Selezione Benessere 2024 (22 Maggio 2024), Amundi Accumulazione Megatrend 2024, Amundi Selezione Benessere 05/2024 (7 Agosto 2024), Amundi Accumulazione Megatrend 2024 DUE, Amundi Selezione Benessere 09/2024 (16 Ottobre 2024), che verranno conseguentemente incorporati nel fondo Amundi ESG Selection Bilanciato.

Situazione patrimoniale

ATTIVITÀ	Situazione al 29/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	265.969.797	96,98	234.835.421	92,60
A1. Titoli di debito	153.205.844	55,87	117.754.597	46,43
A1.1 titoli di Stato	116.588.815	42,51	72.032.893	28,40
A1.2 altri	36.617.029	13,35	45.721.704	18,03
A2. Titoli di capitale	92.562.306	33,75	100.290.756	39,55
A3. Parti di OICR	20.201.647	7,37	16.790.068	6,62
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	57.484	0,02	241.982	0,10
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	57.484	0,02	241.982	0,10
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	6.947.492	2,54	17.433.632	6,87
F1. Liquidità disponibile	6.594.163	2,41	17.449.415	6,88
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	83.994.431	30,63	79.823.329	31,47
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-83.641.102	-30,50	-79.839.112	-31,48
G. ALTRE ATTIVITÀ	1.270.253	0,46	1.094.265	0,43
G1. Ratei attivi	1.111.754	0,40	983.460	0,39
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	158.499	0,06	110.805	0,04
TOTALE ATTIVITÀ	274.245.026	100,00	253.605.300	100,00

Situazione patrimoniale

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 29/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	370.231	245.200
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	370.231	245.200
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	819.421	332.562
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	349.420	322.562
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	470.001	10.000
TOTALE PASSIVITÀ	1.189.652	577.762
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	273.055.374	253.027.538
Numero delle quote in circolazione	48.132.712,121	47.078.666,093
Valore unitario delle quote	5,673	5,375

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	19.668.028,695
Quote rimborsate	18.613.982,667

Sezione reddituale

	Relazione al 29/12/2023	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	3.255.433	2.195.473
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	2.176.820	2.661.686
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-42.522	-98.768
A2.2 Titoli di capitale	956.420	-6.604.512
A2.3 Parti di O.I.C.R.	-871	-1.371.106
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	4.160.000	-13.824.414
A3.2 Titoli di capitale	5.979.455	-5.247.248
A3.3 Parti di O.I.C.R.	284.457	-2.484.247
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-89.585	-316.094
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	16.679.607	-25.089.230
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	-528.638	351.282
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

Sezione reddituale

	Relazione al 29/12/2023	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati	-23.044	22.521
E1.2 Risultati non realizzati	330.435	23.044
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati	1.280.774	-778.023
E2.2 Risultati non realizzati	19.333	-38.826
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	-9.406	
E3.2 Risultati non realizzati	2.557	-139.333
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		-35.787
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	17.751.618	-25.684.352
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI		-354
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-2.098	
Risultato netto della gestione di portafoglio	17.749.520	-25.684.706
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-3.674.456	-3.639.832
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-52.492	-51.998
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-139.708	-138.392
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-21.306	-16.202
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-120.562	-174.542
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	547.298	27.687
I2. ALTRI RICAVI	9.212	6.409
I3. ALTRI ONERI	-36.155	-20.215
Risultato della gestione prima delle imposte	14.261.351	-29.691.791
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA	676	
L3. ALTRE IMPOSTE	-245.462	-331.956
Utile/perdita dell'esercizio	14.016.565	-30.023.747

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

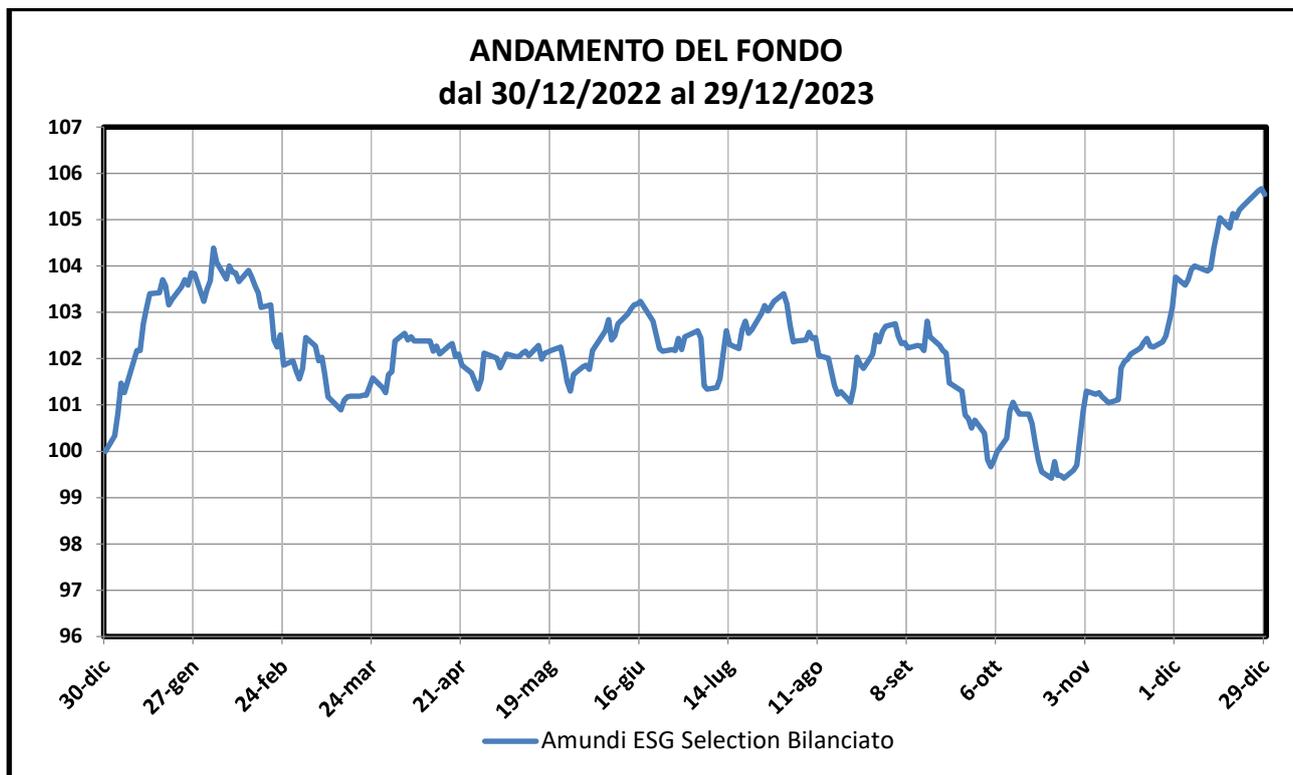
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	98
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	101
<i>Sezione I - Criteri di valutazione</i>	101
<i>Sezione II - Le attività</i>	101
<i>Sezione III - Le passività</i>	110
<i>Sezione IV - Il valore complessivo netto</i>	111
<i>Sezione V - Altri dati patrimoniali</i>	112
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO.....	114
<i>Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura</i>	114
<i>Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari</i>	115
<i>Sezione IV - Oneri di gestione</i>	116
<i>Sezione V - Altri ricavi ed oneri</i>	119
<i>Sezione VI - Imposte</i>	119
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	120

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Andamento del valore della quota

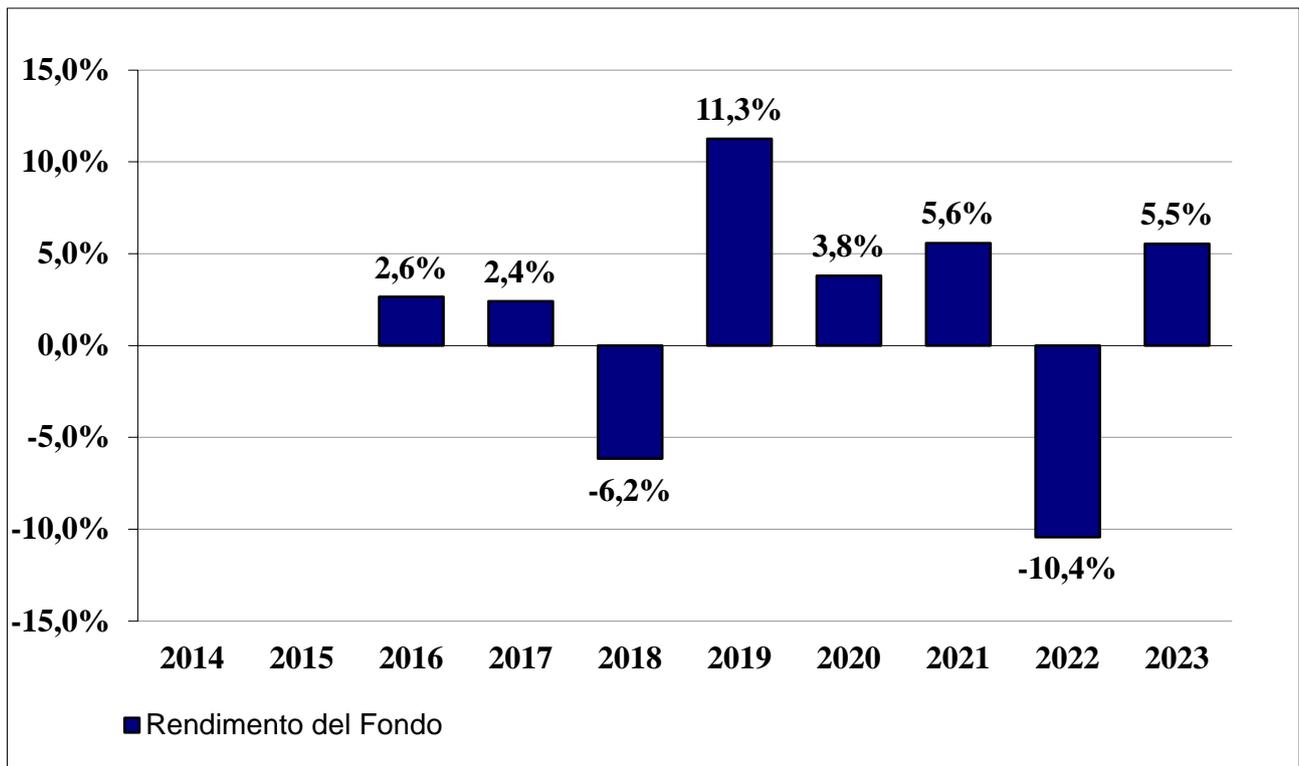
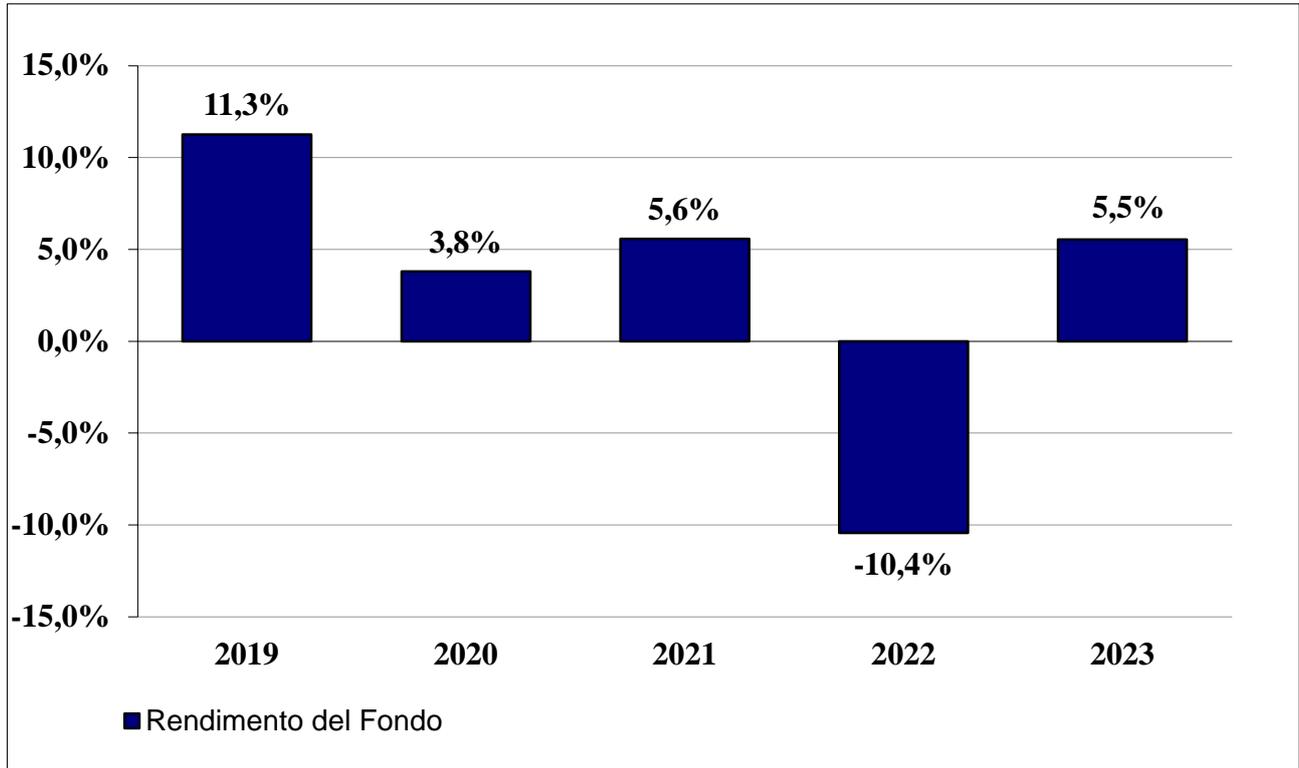
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 23/10/2023 e al 27/10/2023	5,344
Valore massimo al 28/12/2023	5,680



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

La volatilità (scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti settimanali del fondo) nel periodo che va dal 30 dicembre 2022 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2022) al 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stata pari al **5,52%**.

Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a **-2,83%**.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a **-2,05%**.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a **-2,62%**.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto
Sezione I - Criteri di valutazione

Per quanto riguarda i criteri di valutazione del Fondo, si fa riferimento a quanto esposto nelle considerazioni generali.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

AREA GEOGRAFICA	AL 29/12/2023			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
PAESI DELL'UNIONE EUROPEA	122.829.224	14.158.851		51,51
REGNO UNITO	4.526.736	6.650.057		4,20
STATI UNITI	23.598.293	46.502.219		26,36
MERCATI GLOBALI			20.201.647	7,60
GIAPPONE	590.944	14.502.143		5,67
AUSTRALIA	1.298.399	5.727.277		2,64
SVIZZERA		2.447.475		0,92
CANADA		1.820.902		0,68
CURACAO		753.382		0,28
INDONESIA	362.248			0,14
TOTALE	153.205.844	92.562.306	20.201.647	100,00

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

SETTORE DI ATTIVITA ECONOMICA	AL 29/12/2023			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
STATO	116.588.815			43,84
ALIMENTARE E AGRICOLO	682.582	4.313.950		1,88
ASSICURATIVO	811.319	811.004		0,61
BANCARIO	20.335.198	12.571.078		12,37
CHIMICO	1.381.454	13.699.389		5,67
COMMERCIO		256.584		0,10
COMUNICAZIONI	288.549	11.622.655		4,48
ELETTRONICO	1.283.405	10.554.775		4,45
FINANZIARIO	9.914.321	11.574.293	20.201.647	15,68
IMMOBILIARE EDILIZIO		880.314		0,33
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO	263.106	8.000.000		3,11
TESSILE		299.997		0,11
DIVERSI	295.821	12.928.678		4,97
ENERGIA	1.361.274	5.049.589		2,41
TOTALE	153.205.844	92.562.306	20.201.647	100,00

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
AM IS MSEMA UEC	581.006,000	32,197	1,000	18.706.469	6,82
ITALY 0.90 20-31 01/04S	19.000.000,000	84,651	1,000	16.083.690	5,86
FRANCE 0.5 18-29 25/05A	12.500.000,000	91,260	1,000	11.407.500	4,16
ITALY 2.00 18-28 01/02S	11.000.000,000	96,710	1,000	10.638.100	3,88
UNITED STATES 4.125 22-32 15/11S	11.000.000,000	101,688	1,105	10.125.945	3,69
UNITED STATES 1.50 20-27 31/01S	12.000.000,000	92,828	1,105	10.084.076	3,68
UNITED STATES 3.5 23-30 31/01S	11.000.000,000	97,852	1,105	9.743.966	3,55
ITALY 2.20 17-27 01/06S	7.000.000,000	98,111	1,000	6.867.770	2,50
SPAIN 2.35 17-33 30/07A	7.000.000,000	94,955	1,000	6.646.850	2,42
PORTUGAL 2.125 18-28 17/10A	5.700.000,000	99,344	1,000	5.662.608	2,06
ITALY 5.25 98-29 01/11S	5.000.000,000	111,477	1,000	5.573.850	2,03
COMMONWEALTH BANK OF AUSTRALIA	57.807,000	111,800	1,619	3.992.107	1,46
CREDIT AGRICOLE 0.50 19-24 24/06A	4.000.000,000	98,396	1,000	3.935.845	1,44
ITALY 4.50 10-26 01/03S	3.000.000,000	103,482	1,000	3.104.460	1,13
ITALY FL.R 20-26 15/04S	3.000.000,000	100,377	1,000	3.011.310	1,10
SPAIN 5.90 11-26 30/07A	2.500.000,000	108,036	1,000	2.700.900	0,99
UNITED STATES 0.25 20-25 30/06S	3.000.000,000	93,918	1,105	2.550.617	0,93
ITALY 1.30 16-28 15/05S	2.000.000,000	99,984	1,000	2.474.704	0,90
COCA-COLA CO	44.288,000	58,930	1,105	2.362.641	0,86
MICROSOFT CORP	6.669,000	376,040	1,105	2.270.231	0,83
ITALY 5.00 09-40 01/09S	2.000.000,000	110,673	1,000	2.213.460	0,81
NEWMONT CORP-CDI	56.499,000	60,740	1,619	2.119.803	0,77
AT&T INC	137.218,000	16,780	1,105	2.084.387	0,76
SKANDINAVISKA ENSK 0.05 19-24 01/07A	2.100.000,000	98,068	1,000	2.059.418	0,75
ITALY FL.R 19-25 15/01S	2.000.000,000	101,829	1,000	2.036.580	0,74
MERCK & CO INC	19.928,000	109,020	1,105	1.966.732	0,72
ITALY 1.40 20-25 26/05S	2.000.000,000	98,200	1,000	1.963.057	0,72
TOYOTA MOTOR CORP	113.000,000	2.590,500	155,734	1.879.662	0,69
AMERICAN TOWER CORP	9.585,000	215,880	1,105	1.873.181	0,68
SALESFORCE INC	7.674,000	263,140	1,105	1.828.033	0,67
AGNICO EAGLE MINES LTD	36.672,000	54,850	1,105	1.820.902	0,66
IBM CORP	12.015,000	163,550	1,105	1.778.892	0,65
INMOBILIARIA COLONIAL 1.625 17-25 28/11A	1.800.000,000	96,693	1,000	1.740.470	0,64
BANK OF NEW YORK MELLON CORP	36.761,000	52,050	1,105	1.732.141	0,63
BANK OF AMERICA CORP	56.275,000	33,670	1,105	1.715.276	0,63
GERMANY 0.00 21-50 15/08A	3.000.000,000	55,900	1,000	1.677.000	0,61
CDW	8.023,000	227,320	1,105	1.651.010	0,60
MEDIOBANCA 0.50 19-26 01/10A	1.700.000,000	93,603	1,000	1.591.245	0,58
BPCE 0.625 19-24 26/09A	1.600.000,000	97,607	1,000	1.561.719	0,57
AMUNDI CASH INSTITUTIONS SRI FCP M	1.458,248	1.025,321	1,000	1.495.172	0,55
MICRON TECHNOLOGY INC	19.295,000	85,340	1,105	1.490.640	0,54
AMERICAN ELECTRIC POWER CO INC	18.043,000	81,220	1,105	1.326.622	0,48
IBERDROLA INTL BV FL.R 19-XX 12/02A	1.300.000,000	98,723	1,000	1.283.405	0,47

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
ABBOTT LABORATORIES	12.587,000	110,070	1,105	1.254.199	0,46
CENTENE CORP	18.053,000	74,210	1,105	1.212.794	0,44
DANAHER CORP	5.671,000	231,340	1,105	1.187.642	0,43
ITALY 2.70 16-47 01/03S	1.500.000,000	78,925	1,000	1.183.875	0,43
COMCAST CORP	29.714,000	43,850	1,105	1.179.522	0,43
BAKER HUGHES - REG SHS -A-	38.046,000	34,180	1,105	1.177.217	0,43
TOKYO ELECTRON LTD	6.700,000	25.255,000	155,734	1.086.526	0,40
Totale				187.114.221	68,23
Altri strumenti finanziari				78.855.576	28,75
Totale strumenti finanziari				265.969.797	96,98

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	55.150.856	28.304.338	33.133.621	
- di altri enti pubblici				
- di banche	3.602.489	10.907.574	5.825.135	
- di altri	1.612.546	13.529.593	1.139.692	
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	1.096.531	13.062.319	76.283.653	
- con voto limitato			2.119.803	
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM			1.495.172	
- FIA aperti retail				
- altri(ETF)			18.706.475	
Totali:				
- in valore assoluto	61.462.422	65.803.824	138.703.551	
- in percentuale del totale delle attività	22,41	23,99	50,58	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi*
Titoli quotati	86.960.032	96.151.638	82.321.587	536.540
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	86.960.032	96.151.638	82.321.587	536.540
- in percentuale del totale delle attività	31,71	35,05	30,02	0,20

*Taiwan

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	86.831.802	44.529.431
- altri		10.980.439
Titoli di capitale	79.432.356	94.092.000
Parti di OICR	18.916.555	15.788.561
Totale	185.180.713	165.390.431

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valore	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro UEM	20.363.388	27.543.768	71.055.822
Dollaro Stati Uniti		12.634.693	21.089.819
Sterlina Regno Unito		518.354	

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (Posizioni creditorie)

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati			
	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse: futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio: futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale: futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili		57.484	
Altre operazioni futures opzioni swap			

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili			57.484		
Altre operazioni futures opzioni swap					

Tipologia dei contratti	Attività ricevute in garanzia				
	Cash (eccetto margini)	Titoli di Stato	Altri titoli di debito	Titoli di capitale	Altri
Operazioni su tassi di interesse: futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili	470.000				
Altre operazioni futures opzioni swap					

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	6.594.163
- Liquidità disponibile in euro	5.787.021
- Liquidità disponibile in divise estere	807.142
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	83.994.431
- Vendite di strumenti finanziari	3.560
- Vend/Acq di divisa estera a contanti	
- Vend/Acq di divisa estera a termine	83.990.871
- Margini di variazione da incassare	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-83.641.102
- Acquisti di strumenti finanziari	
- Acq/Vend di divisa estera a contanti	
- Acq/Vend di divisa estera a termine	-83.641.102
- Margini di variazione da versare	
Totale posizione netta di liquidità	6.947.492

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	1.111.754
- Su liquidità disponibile	
- Ritenuta 27% su C/C	
- Su titoli di debito	1.111.754
- Su Pronti Contro Termine	
- Su contratti CSA	
Risparmio di imposta	
- Credito / Debito d'Imposta dell'esercizio	
- Credito d'Imposta degli esercizi precedenti	
Altre	158.499
- Cedole da incassare	
- Dividendi da incassare	128.273
- Retrocessione da altre SGR	30.226
- Risconto per commissioni di collocamento	
- Consob e spese di pubblicazione maturate	
- Contratti CSA	
- Altre	
Totale altre attività	1.270.253

Sezione III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		370.231
Rimborsi	02/01/2024	168.633
Rimborsi	03/01/2024	201.598
Totale debiti verso i partecipanti		370.231

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	349.420
- Commissioni del depositario, custodia e amministrazione titoli	15.828
- Provvigioni di gestione	302.594
- Ratei passivi su finanziamenti	3.631
- Ratei passivi su CSA	3.362
- Commissioni di garanzia	
- Commissioni unica di gestione	
- Commissioni di affidamento	
- Provvigioni di incentivo	
- Spese fisse	
- Società di revisione	24.031
- Spese per pubblicazione	-10
- Contributo di vigilanza Consob	-16
Debiti di Imposta	
- Imposta da liquidare	
- Imposta sostitutiva da maturare	
Altre	470.001
- Interessi IFS-IRS	
- Contratti CSA	470.000
- Altre	1
Totale altre passività	819.421

Sezione IV - Il valore complessivo netto

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 3.389,387 pari allo 0,01% delle quote in circolazione alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 876.139,208 pari all'1,82% delle quote in circolazione alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto				
		ANNO 2023	ANNO 2022	ANNO 2021
Patrimonio netto a inizio periodo		253.027.538	275.426.223	237.010.135
Incrementi	a) sottoscrizioni	108.228.208	82.098.748	91.591.852
	- sottoscrizioni singole	7.282.202	30.539.115	65.799.285
	- piani di accumulo	8.663.895	10.251.925	9.005.462
	- switch in entrata*	92.282.111	41.307.708	16.787.105
	b) risultato positivo della gestione	14.016.565		13.220.046
Decrementi	a) rimborsi	102.216.937	74.473.686	66.395.810
	- riscatti	94.900.831	69.039.059	62.366.086
	- piani di rimborso	6.523.834	4.249.601	3.021.524
	- switch in uscita	792.272	1.185.026	1.008.200
	b) proventi distribuiti		30.023.747	
c) risultato negativo della gestione				
Patrimonio netto a fine periodo		273.055.374	253.027.538	275.426.223

*di cui 90.509.802 da fusione

Sezione V - Altri dati patrimoniali

V.1 IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO A FRONTE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E ALTRE OPERAZIONI A TERMINE

	Ammontare dell'impegno	
	Valore assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse: - futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio: - futures su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	73.072.875	26,76
Operazioni su titoli di capitale: - futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	1.563.100	0,57
Altre operazioni - futures e contratti simili - opzioni e contratti simili - swap e contratti simili		

V.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	AMUNDI ETF AM	AMUNDI FUNDS SICAV	CREDIT AGRICOLE SA	CACEIS BANK
Strumenti finanziari detenuti	1.495.172	18.706.476	3.935.845	
(Incidenza % sul portafoglio)	0,56	7,03	1,48	
Strumenti finanziari derivati				
Depositi bancari				
Altre attività			10.273	6.594.163
Finanziamenti ricevuti				
Altre passività				22.821
Garanzie e impegni				

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro Australia	7.847.080		-3.944.522	3.902.558			
Dollaro Canada			-581.054	-581.054			
Franco Svizzera	1.915.992		-164.769	1.751.223			
Corona Danimarca	931.991		1.100.273	2.032.264			
Euro UEM	152.410.921		72.475.657	224.886.578		1.186.604	1.186.604
Sterlina Regno Unito	7.094.524		-4.555.134	2.539.390			
Yen Giappone	14.502.142		-1.503.136	12.999.006		3.048	3.048
Corona Norvegia			1.646.115	1.646.115			
Dollaro Nuova Zelanda			337.784	337.784			
Corona Svezia			1.152.110	1.152.110			
Dollaro Stati Uniti	81.324.631		-57.745.579	23.579.052			
TOTALE	266.027.281		8.217.745	274.245.026		1.189.652	1.189.652

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzo	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	913.027	-1.237.744	10.423.912	-2.948.058
1. Titoli di debito	-42.522	-438.417	4.160.000	-744.392
2. Titoli di capitale	956.420	-799.327	5.979.455	-2.203.666
3. Parti di OICR	-871		284.457	
- OICVM	-871		284.457	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse				
- futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili				
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- swap e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale	-76.946	-12.639	-528.638	
- futures su titoli di capitale, indici azionari a contratti simili				
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili	-76.946	-12.639	-528.638	
- swap e altri contratti simili				
Altre operazioni				
- futures				
- opzioni				
- swap				

Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine	-23.044	330.435
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- futures su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine	1.280.774	19.333
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- futures su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	-9.406	2.557

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per tassi negativi di :	
- c/c denominati in Yen Giappone	-2.098
Totale altri oneri finanziari	-2.098

Sezione IV - Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	3.674	1,40						
- provvigioni di base	3.674	1,40						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	52	0,02			52	0,02		
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (*1)								
4) Compenso del depositario	140	0,05			140	0,05		
5) Spese di revisione del fondo	59	0,02						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	21	0,01						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	9	0,00						
- contributo di vigilanza	9	0,00						
- commissioni di sub-depositaria								
- commissioni di garanzia								
9) Commissioni di collocamento								
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	3.955	1,50			192	0,07		
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui (*2)								
- su titoli azionari	74		0,04					
- su titoli di debito								
- su derivati	1		0,00					
- su OICR								
- commissioni su C/V Divise Estere								
- commissioni su prestito titoli								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	245	0,09						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	4.275	1,59			192	0,07		

*1 I costi ricorrenti degli OICR sono dati di natura extracontabile e sono conformi alle Linee Guida del CESR/10-674.

**2 Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati al punto 11) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti, tali oneri accessori se non evidenziabili risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIA' PROVVISORIO DI INCENTIVO)

Il Fondo non ha maturato commissioni di performance nell'esercizio 2023.

Sezione IV.3 Remunerazioni *

Si riportano di seguito le informazioni in materia di Remunerazioni

Remunerazioni	Remunerazione complessiva	Componente fissa	Componente variabile	Numero beneficiari
1. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile del personale, con indicazione del numero dei beneficiari	45.395.331	30.515.826	14.879.505	370
2. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM	25.521	12.792	12.729	
3. Retribuzione complessiva, del personale distinta tra alta dirigenza ed altro personale, il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio dell'OICVM	15.352.037	7.900.451	7.451.586	48
Board of Directors	2.953.993	1.369.978	1.584.015	5
General Manager & Heads of main Business Lines	1.551.156	891.512	659.644	4
Control Functions	1.058.645	732.916	325.729	6
Investments	9.788.242	4.906.044	4.882.198	33
Others	30.043.294	22.615.375	7.427.919	322
4. Remunerazione complessiva del personale attribuibile all'OICVM	81.755	54.958	26.797	0,67

(*) Le informazioni sopra riportate si riferiscono alle remunerazioni relative al personale di Amundi SGR SpA e non includono quelle relative ai gestori delegati.

La politica di remunerazione e incentivazione di Amundi SGR trae origine da quella formulata dalla capogruppo Amundi S.A., per tutte le entità del Gruppo Amundi ("Group Remuneration Policy").

La Group Remuneration Policy ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS V così come implementati dal regolatore locale, ed è coerente con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti, nonché dei partecipanti ai fondi. Essa comprende misure volte a evitare i conflitti d'interesse.

Con riferimento al dato "remunerazione totale, suddivisa nella componente fissa e variabile, corrisposta nell'esercizio dalla SGR al personale", esso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, dagli elementi di remunerazione fissa e variabile corrisposte dall'azienda nel periodo di riferimento.

Per "Remunerazione Variabile" si intendono gli importi delle remunerazioni variabili effettivamente corrisposte nell'anno, con esclusione di quelle relative al premio di produttività aziendale.

La componente variabile individuale, che può essere corrisposta sia in forma di bonus sia tramite strumenti finanziari o equivalenti, è l'unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell'individuo al

raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi. I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni ("vesting condition"). In particolare le remunerazioni variabili corrisposte su una pluralità di anni vengono considerate nell'anno di effettivo pagamento.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

Informazioni sulle modalità di calcolo della remunerazione:

Per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione:

- il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR gestiti a Milano, per la "determinazione della retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM";
- il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la "proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile all' OICVM". Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Inoltre per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la "proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile al OICVM". Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	547.298
C/C in Euro UEM	436.504
C/C in Sterlina Regno Unito	12.510
C/C in Dollaro Stati Uniti	53.395
C/C in Dollaro Canada	1.311
C/C in Dollaro Nuova Zelanda	812
C/C in Dollaro Australia	20.377
C/C in Corona Danimarca	10.825
C/C in Corona Svezia	6.152
C/C in Corona Norvegia	1.999
C/C in Franco Svizzera	3.377
C/C in Yen Giappone	36
Altri ricavi	9.212
Interessi attivi su derivati o su CSA	3.984
Sopravvenienze attive e Ricavi diversi	5.228
Altri oneri	-36.155
Sopravvenienze passive e Oneri Diversi	-3.956
Oneri di custodia	-14.028
Interessi passivi su derivati o su CSA	-18.171
Totale altri ricavi ed oneri	520.355

Sezione VI - Imposte

Descrizione	Importi
Risparmio d'imposte	676
Altre imposte	-245.462
Totale imposte	-244.786

Parte D – Altre informazioni

1) Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura di rischio di cambio alla chiusura del periodo

Tipo Operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
DIVISA A TERMINE	A	CHF	789.000	1
DIVISA A TERMINE	A	GBP	26.116	1
DIVISA A TERMINE	A	USD	4.904.000	3
DIVISA A TERMINE	V	AUD	6.494.327	5
DIVISA A TERMINE	V	CHF	996.186	8
DIVISA A TERMINE	V	GBP	4.034.000	3
DIVISA A TERMINE	V	JPY	255.050.000	1
DIVISA A TERMINE	V	USD	69.131.267	5

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Tipo Operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni	% Media
DIVISA A TERMINE	A	AUD	23.191.642	19	0,3
DIVISA A TERMINE	A	CHF	4.300.000	6	0,3
DIVISA A TERMINE	A	GBP	13.152.998	8	0,7
DIVISA A TERMINE	A	JPY	3.330.711.100	10	0,8
DIVISA A TERMINE	A	USD	26.565.000	11	0,9
DIVISA A TERMINE	V	AUD	18.468.634	8	0,5
DIVISA A TERMINE	V	CHF	2.861.000	4	0,3
DIVISA A TERMINE	V	GBP	10.212.000	9	0,5
DIVISA A TERMINE	V	JPY	2.740.316.100	4	1,8
DIVISA A TERMINE	V	USD	200.837.862	82	0,9

Alla data di chiusura dell'esercizio il Fondo aveva in essere le seguenti operazioni di copertura dei rischi di portafoglio:

DESCRIZIONE	STRUMENTO	Divisa	Impegno di copertura	Quantità in posizione
Opzioni put su Indici	S&P 500 INDEX	USD	1.563.100	20

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha posto in essere le seguenti operazioni di copertura dei rischi di portafoglio:

Descrizione	Strumento	Divisa	Quantità movimentata
Opzioni put su Indici	S&P 500 INDEX	USD	14

2) Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane SIM	82		82
Banche e imprese di investimento estere	73.491		73.491
Altre controparti	792		792

Relativamente alle negoziazioni su strumenti finanziari diversi dai titoli azionari e dai derivati, gli oneri corrisposti alle controparti per l'intermediazione sono inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso; per queste categorie di strumenti finanziari non è possibile fornire una ripartizione di tali oneri per tipologia di controparte.

5) Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 53,23.

8) Esercizio del diritto di voto alle Assemblee di società quotate

La società ha adottato una policy per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse dei partecipanti agli OICR, la cui sintesi è disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Durante il corso dell'esercizio 2023 in linea con quanto indicato nel Protocollo di Autonomia di Assogestioni, il fondo Amundi Esg Selection Bilanciato è intervenuto in 153 assemblee in 17 mercati.

Nell'ambito dei suddetti interventi, la SGR ha altresì proposto una lista di candidati per la carica di amministratori e sindaci alle assemblee di Enel Spa.

Trasparenza degli OICR sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap ai sensi del regolamento (UE) 2015/2365 (Regolamento SFT)

L'OICR non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Prestito titoli, Pronti contro Termine, Repurchase transaction e Total Return Swap alla data di riferimento della relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della relazione.

AMUNDI ESG SELECTION DINAMICO

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione.....	124
Situazione Patrimoniale.....	127
Sezione Reddittuale.....	129
Nota Integrativa.....	132

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione

Eventi che hanno interessato il fondo

Il Consiglio di Amministrazione della SGR, riunitosi in data **26 gennaio 2023**, ha deliberato la fusione per incorporazione nel fondo “Amundi ESG Selection Bilanciato” dei seguenti fondi comuni:

- “**Amundi Private Mercati Emergenti 2023**”, con efficacia **dal 12 ottobre 2023**;

In data **12/10/2023**, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo **Amundi Private Mercati Emergenti 2023**.

Il patrimonio del fondo incorporato è stato pari a **28.314.001,34** euro.

Caceis Bank, Italy Branch, in qualità di Depositario, ha certificato che le attività poste in essere per la fusione dei fondi sono state conformi alla normativa vigente.

Il rapporto di concambio per la fusione è stato di **0.730210275**.

Le fusioni non sono state sottoposte all'approvazione della Banca d'Italia in quanto rientrano nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Politica d'investimento

Nel periodo 30 dicembre 2022 – 29 dicembre 2023 il fondo ha evidenziato una performance pari a +5,25%.

Le performance del fondo sono calcolate al lordo dell'effetto fiscale

Data la natura flessibile del fondo, orientata al rendimento assoluto, non è indicato un benchmark rappresentativo della politica di investimento.

Il fondo ha registrato una performance positiva, favorita dal recupero delle componenti più rischiose del portafoglio. A guidare il risultato di gestione è stato l'azionario che, grazie a buoni dati macro e al cambio di tono delle banche centrali, in particolare nella seconda parte dell'anno, quando i dati di inflazione in contrazione hanno permesso alle banche centrali di virare verso toni più accomodanti, ha registrato un importante rialzo. Il settore tecnologico, ed in particolare le giga-cap americane, su cui l'esposizione è limitata per ragioni valutative, ha trainato il rialzo, favorito dal basso livello di indebitamento e dagli elevati flussi di cassa. Positivo anche l'apporto del settore finanziario che, dopo una pausa agli inizi di marzo in scia ai timori di un rischio contagio dopo i fallimenti di SVB Financial e Credit Suisse, ha ripreso la strada del rialzo, sostenuto anche da rassicurazioni e interventi delle autorità di vigilanza per stabilizzare il settore, oltre che dall'impatto positivo sul margine di interesse derivante da livelli di rendimenti stabilmente più sostenuti. Da ultimo, anche i settori industriali e dei consumi ciclici hanno fornito valore, grazie a valutazioni particolarmente interessanti che hanno fatto da volano all'apprezzamento dei titoli maggiormente a sconto. A livello di titoli, hanno favorito maggiormente la performance i tecnologici (Microsoft, Salesforce.com, Adobe, Advanced Micro Devices), i finanziari (Commonwealth Bank of Australia, BNY Mellon, JP Morgan Chase, Intercontinental Exchange, Visa, Mizuho Financial), i consumi discrezionali (Toyota Motor Corp, Las Vegas Sands Corp, Sony Corp, Lvmh, Inditex) e gli industriali (Komatsu, Mitsubishi Electric, Rockwell Automation, Siemens, Hitachi). Hanno parzialmente detratto valore le protezioni su indici azionari, costituite per fornire maggior resilienza nel caso di improvvisi picchi di volatilità, e il posizionamento sui settori più difensivi, come beni di consumo e farmaceutici (Pfizer, Estee Lauder, Organon & Co, Cigna Corp), penalizzati in un contesto di mercato favorevole al rischio. Negativo anche l'apporto dell'area emergente asiatica, tramite ETF dedicato (Amundi Msci Em Asia). Altro driver positivo è riconducibile alla componente obbligazionaria, grazie alla posizione lunga di duration che ha permesso di beneficiare del calo dei rendimenti, in particolare nella seconda parte dell'anno, quando i dati di inflazione in contrazione hanno permesso alle banche centrali di virare verso toni più accomodanti, accelerando il movimento di ribasso dei rendimenti di mercato. Inoltre, la preferenza per i titoli governativi della periferia (Italia e Spagna in primis) e il posizionamento costruttivo sul credito hanno fornito un importante apporto alla performance del fondo, in scia al calo dei rendimenti e al restringimento degli spread.

L'operatività gestionale è stata caratterizzata da un approccio prudente, date le numerose fonti di incertezza presenti. Il portafoglio ha visto un progressivo aumento della componente obbligazionaria, in particolare governativa Usa, dato il buon rendimento offerto e la caratteristica di bene rifugio nel caso di picchi di volatilità. Anche il dato di duration è di conseguenza aumentato, sull'assunto che il movimento al rialzo dei tassi possa aver conosciuto il suo apice. Permane la preferenza per il debito periferico, che offre extra-rendimenti interessanti, in virtù anche di una BCE pronta a mettere in campo misure di sostegno per gli spread per evitare la frammentazione all'interno dell'area e della conferma da parte delle agenzie di rating sulla bontà del debito italiano, con Moody's che si è espressa positivamente sull'outlook a novembre, fornendo ulteriore spinta all'asset class, con lo spread che chiude in prossimità dei minimi dell'anno. Confermata l'allocazione ai mercati a spread, con diversificazione sui titoli subordinati.

L'esposizione azionaria ha visto un approccio prudenziale, con una esposizione su livelli contenuti; gli Usa rimangono l'area di investimento principale, pur a rischio di recessione partendo da valutazioni più elevate. A seguire Europa, Giappone e paesi Emergenti; in particolare in Europa, il forte calo del prezzo delle componenti energetiche, che ha allontanato il rischio di una recessione profonda, e le valutazioni a sconto rappresentano due fattori a sostegno, ma l'atteggiamento «dietro la curva» della BCE, che ha aumentato i tassi per contrastare gli effetti dell'inflazione elevata, ha rappresentato un freno alla redditività dell'area. Investimenti rilevanti anche nei paesi emergenti che potrebbero essere i principali beneficiari di una pausa nel processo di normalizzazione da parte della Fed, che di fatto toglierebbe pressione sulle due variabili che più incidono sulla redditività dell'area, ossia dollaro e rendimenti dei Treasury. Il profilo cauto del comparto è riscontrabile anche nell'allocazione settoriale, con una preferenza per la tecnologia (il cui andamento è strettamente correlato alla dinamica dei tassi), anche se il posizionamento è, per ragioni legati ai criteri ESG, orientato su società a media/piccola capitalizzazione, piuttosto che sulle giga-cap, che hanno ritrovato il maggior favore degli investitori. Nel periodo confermata anche la rotazione di portafoglio da tematiche più cicliche (industriali, materie prime, finanziari) in favore di temi più difensivi (farmaceutici, utilities, beni di consumo) che dovrebbero fornire maggior resilienza nel caso di improvvisi picchi di volatilità. Utilizzate nel periodo protezioni (via opzioni put) sugli indici azionari di Usa (indice S&P 500) ed Europa (Eurostoxx 50) per difendere il portafoglio, dati i timori per un contesto economico che potrebbe diventare recessivo.

A fine anno il portafoglio presenta una buona diversificazione settoriale e geografica e con focus sul credito di qualità, con la componente azionaria pari al 61,6% (escursione compresa tra il valore massimo del 61,6% di fine anno e minimo del 54,0% di fine ottobre) e quella obbligazionaria che prevede una preferenza per l'area europea, in particolare corporate e governativi periferici.

Allocazione indicativa a fine dicembre. Azioni: 61,6% di cui Europa 13,4%, Usa 29,4%, Giappone 10,7%, paesi Emergenti 8,1%; obbligazioni: governative/aggregate paesi sviluppati 17,3%, debito societario 10,5% (di cui investment grade 10,1%, high yield 0,4%), obbligazionario globale 7,4%. Modified duration 1,3 anni, spread duration 0,9 anni, dollaro Usa 15,4%.

Nel corso dell'anno non c'è stata esposizione diretta a strumenti derivati, né con finalità di investimento né di copertura dei rischi di portafoglio, ad eccezione della copertura del rischio cambio.

A dicembre le pressioni inflazionistiche in calo e la Federal Reserve in versione "colomba" hanno sospinto i mercati. Tuttavia, i rischi stanno aumentando poiché molte delle aspettative per il 2024 sono già state scontate. Anche noi riteniamo che le banche centrali avvieranno un ciclo espansivo, ma a partire da maggio/giugno e per ragioni legati al rallentamento dell'economia, non solo dell'inflazione. Quest'ultima è in discesa, ma il dato core rimane da monitorare in USA mentre in Europa la BCE teme gli aumenti salariali. Riguardo alla crescita, l'allentamento del mercato del lavoro, che può minare in prospettiva la fiducia dei consumatori, rafforza la nostra attesa di una lieve recessione in USA nel primo semestre; a ciò si aggiungano il rallentamento della Cina, che impatterà l'Europa (l'area Emergente dovrebbe però rimanere resiliente), e il minor spazio fiscale in USA ed Europa. Pertanto, rimaniamo cauti sui risky asset. Confermiamo prudenza sui mercati azionari USA ed europei, pur consapevoli del potenziale per un rimbalzo tattico alimentato da buyback e fiducia degli investitori, neutralità sul Giappone (quadro domestico in progresso) e positiva selettività sui paesi emergenti. Tassi: view costruttiva in USA, con preferenza per lo steepening della curva, e leggermente positivi in Europa, data la debole crescita economica, sebbene il forte calo dei rendimenti richieda un approccio flessibile; view positiva sui BTP, non essendovi rischi nell'immediato sul rating italiano. Credito: preferenza per il segmento di maggior qualità sia in USA che in Europa, cautela invece sull'HY. Il debito emergente rimane supportato da solidi fondamentali e politiche monetarie attese accomodanti. Rischi: quadro macro e utili, fattori geopolitici. La gestione del portafoglio nel corso del primo semestre del 2024 terrà in considerazione queste indicazioni di scenario e verrà dinamicamente modificata sulla base dell'evoluzione dei mercati finanziari.

Eventi successivi al 29 dicembre 2023

In data 25 gennaio 2024 il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato in merito alla fusione del fondo Amundi Private Megatrend 2023, Amundi Private Sostenibile 2023 (data efficacia 7 Febbraio 2024), Amundi Private Human Trends 2024 (22 Maggio 2024), che verranno conseguentemente incorporati nel fondo Amundi ESG Selection Dinamico.

Situazione patrimoniale

ATTIVITÀ	Situazione al 29/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	93.644.584	96,37	74.582.954	92,32
A1. Titoli di debito	32.782.727	33,74	26.280.539	32,53
A1.1 titoli di Stato	22.759.798	23,42	15.485.945	19,17
A1.2 altri	10.022.929	10,32	10.794.594	13,36
A2. Titoli di capitale	51.900.323	53,41	41.186.830	50,98
A3. Parti di OICR	8.961.534	9,22	7.115.585	8,81
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	40.239	0,04	98.585	0,12
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	40.239	0,04	98.585	0,12
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	3.152.947	3,25	5.867.982	7,26
F1. Liquidità disponibile	3.019.487	3,11	5.881.228	7,28
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	36.368.869	37,43	31.349.475	38,80
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-36.235.409	-37,29	-31.362.721	-38,82
G. ALTRE ATTIVITÀ	331.123	0,34	240.573	0,30
G1. Ratei attivi	256.809	0,26	203.558	0,25
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	74.314	0,08	37.015	0,05
TOTALE ATTIVITÀ	97.168.893	100,00	80.790.094	100,00

Situazione patrimoniale

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 29/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	122.161	29.592
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	122.161	29.592
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	185.045	115.296
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	145.044	115.296
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	40.001	
TOTALE PASSIVITÀ	307.206	144.888
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	96.861.687	80.645.206
Numero delle quote in circolazione	16.158.993,613	14.161.251,457
Valore unitario delle quote	5,994	5,695

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	6.633.454,361
Quote rimborsate	4.635.712,205

Sezione reddituale

	Relazione al 29/12/2023	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	664.367	515.588
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	1.063.926	1.205.908
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-122.768	-159.690
A2.2 Titoli di capitale	-144.038	-3.186.033
A2.3 Parti di O.I.C.R.	50.161	-418.467
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	964.566	-3.627.323
A3.2 Titoli di capitale	3.357.703	-2.540.624
A3.3 Parti di O.I.C.R.	233.421	-1.038.324
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-69.376	-160.345
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	5.997.962	-9.409.310
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	-278.353	199.436
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

Sezione reddituale

	Relazione al 29/12/2023	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati	1.901	-28.269
E1.2 Risultati non realizzati	126.820	-1.901
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati	476.474	-403.727
E2.2 Risultati non realizzati	6.640	-11.344
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	68.375	-81.911
E3.2 Risultati non realizzati	4.175	-23.317
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	6.403.994	-9.760.343
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI		-165
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-622	
Risultato netto della gestione di portafoglio	6.403.372	-9.760.508
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-1.290.948	-1.392.595
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-16.137	-17.407
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-42.948	-46.330
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-7.763	-6.560
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-47.382	-81.027
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	102.303	7.369
I2. ALTRI RICAVI	901	1.954
I3. ALTRI ONERI	-10.883	-7.138
Risultato della gestione prima delle imposte	5.090.515	-11.302.242
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA	346	
L3. ALTRE IMPOSTE	-124.058	-148.761
Utile/perdita dell'esercizio	4.966.803	-11.451.003

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

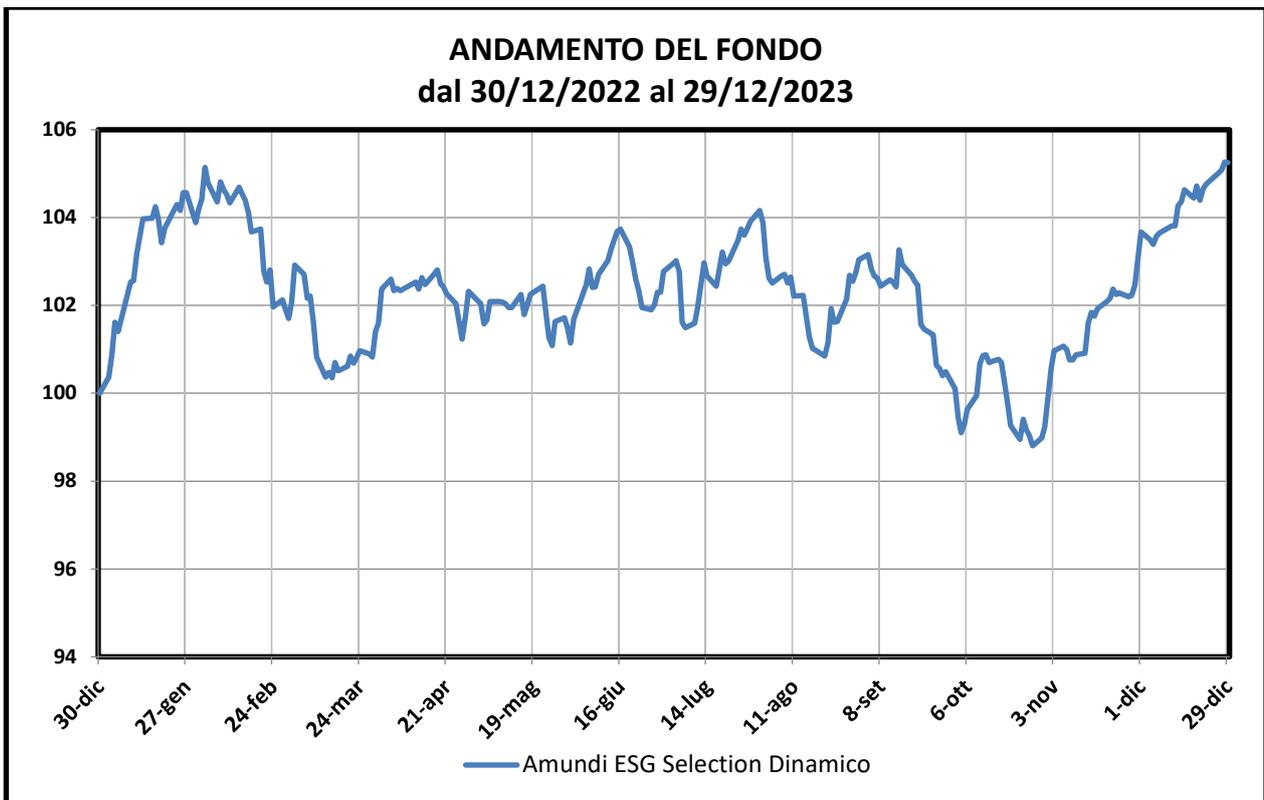
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	132
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	135
Sezione I - Criteri di valutazione	135
Sezione II - Le attività	135
Sezione III - Le passività	144
Sezione IV - Il valore complessivo netto	145
Sezione V - Altri dati patrimoniali	146
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO	148
Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura	148
Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari	149
Sezione IV - Oneri di gestione	150
Sezione V - Altri ricavi ed oneri	153
Sezione VI - Imposte	153
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	154

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Andamento del valore della quota

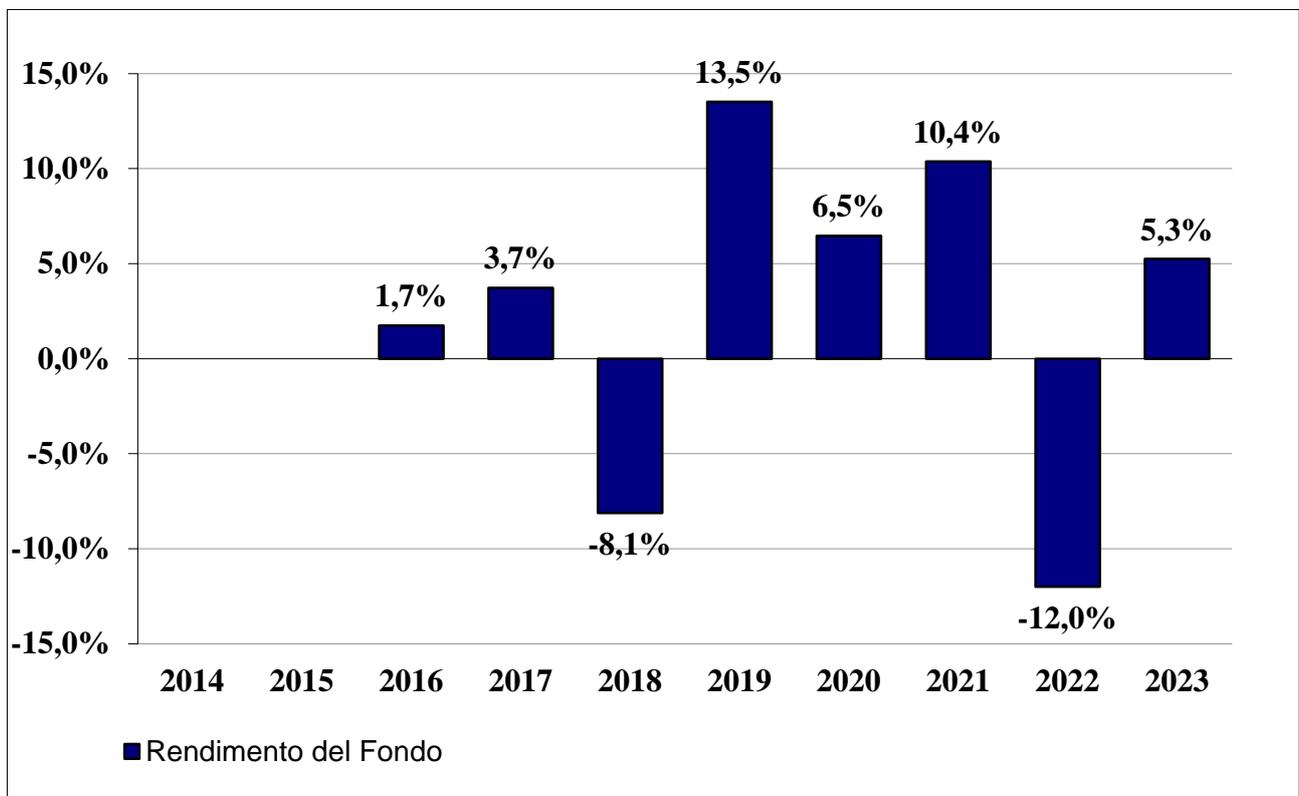
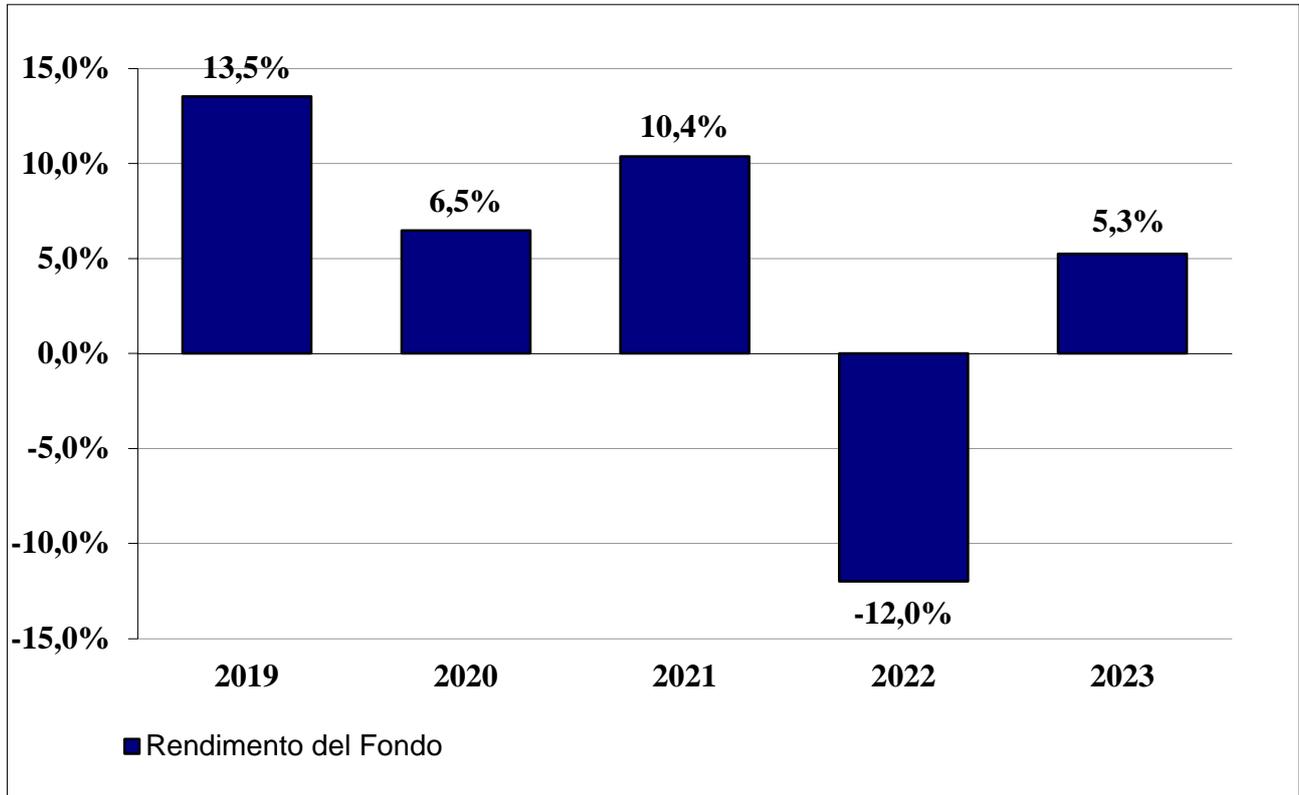
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 27/10/2023	5,627
Valore massimo al 28/12/2023	5,995



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

La volatilità (scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti settimanali del fondo) nel periodo che va dal 30 dicembre 2022 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2022) al 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stata pari al **7,16%**.

Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a **-4,13%**.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a **-2,79%**.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a **-3,40%**.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto
Sezione I - Criteri di valutazione

Per quanto riguarda i criteri di valutazione del Fondo, si fa riferimento a quanto esposto nelle considerazioni generali.

Sezione II - Le attività
Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

AREA GEOGRAFICA	AL 29/12/2023			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
PAESI DELL'UNIONE EUROPEA	28.331.882	7.925.912		38,72
REGNO UNITO	902.150	3.721.627		4,94
MERCATI GLOBALI			8.961.534	9,57
STATI UNITI	2.923.851	26.994.771		31,95
GIAPPONE	236.378	7.777.391		8,56
AUSTRALIA	207.342	2.597.556		3,00
SVIZZERA		1.370.359		1,46
CANADA		1.069.591		1,14
CURACAO		443.116		0,47
INDONESIA	181.124			0,19
TOTALE	32.782.727	51.900.323	8.961.534	100,00

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

SETTORE DI ATTIVITA ECONOMICA	AL 29/12/2023			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
STATO	22.759.798			24,30
ALIMENTARE E AGRICOLO	292.535	2.480.441		2,96
ASSICURATIVO	325.127	451.479		0,83
BANCARIO	4.604.508	6.666.756		12,04
CHIMICO	565.444	7.868.021		9,01
COMMERCIO		143.977		0,15
COMUNICAZIONI	192.366	6.750.534		7,41
ELETTRONICO	493.618	5.994.871		6,93
FINANZIARIO	2.815.860	6.560.914	8.961.534	19,58
IMMOBILIARE EDILIZIO		481.332		0,51
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO		4.397.773		4,70
TESSILE		168.506		0,18
DIVERSI		7.037.891		7,52
ENERGIA	733.471	2.897.828		3,88
TOTALE	32.782.727	51.900.323	8.961.534	100,00

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
AM IS MSEMA UEC	245.000,000	32,197	1,000	7.888.189	8,12
ITALY 2.20 17-27 01/06S	4.500.000,000	98,111	1,000	4.414.995	4,54
ITALY 2.00 18-28 01/02S	3.500.000,000	96,710	1,000	3.384.850	3,48
UNITED STATES 1.50 20-27 31/01S	4.000.000,000	92,828	1,105	3.361.359	3,46
FRANCE 0.5 18-29 25/05A	3.000.000,000	91,260	1,000	2.737.800	2,82
COMMONWEALTH BANK OF AUSTRALIA	25.891,000	111,800	1,619	1.788.013	1,84
SPAIN 5.90 11-26 30/07A	1.500.000,000	108,036	1,000	1.620.540	1,67
ITALY 4.50 10-26 01/03S	1.500.000,000	103,482	1,000	1.552.230	1,60
UNITED STATES 3.5 23-30 31/01S	1.700.000,000	97,852	1,105	1.505.886	1,55
COCA-COLA CO	26.051,000	58,930	1,105	1.389.748	1,43
MICROSOFT CORP	3.918,000	376,040	1,105	1.333.748	1,37
AT&T INC	80.715,000	16,780	1,105	1.226.088	1,26
MERCK & CO INC	11.708,000	109,020	1,105	1.155.485	1,19
AMERICAN TOWER CORP	5.633,000	215,880	1,105	1.100.848	1,13
SALESFORCE INC	4.508,000	263,140	1,105	1.073.856	1,11
AMUNDI CASH INSTITUTIONS SRI FCP M	1.046,836	1.025,321	1,000	1.073.342	1,10
AGNICO EAGLE MINES LTD	21.541,000	54,850	1,105	1.069.591	1,10
IBM CORP	7.069,000	163,550	1,105	1.046.607	1,08
BANK OF NEW YORK MELLON CORP	21.593,000	52,050	1,105	1.017.441	1,05
BANK OF AMERICA CORP	33.073,000	33,670	1,105	1.008.073	1,04
ITALY CERT DI CREDITO FL.R 21-29 15/04S	1.000.000,000	99,249	1,000	992.490	1,02
CDW	4.720,000	227,320	1,105	971.303	1,00
TOYOTA MOTOR CORP	58.100,000	2.590,500	155,734	966.446	0,99
UNITED STATES 4.125 22-32 15/11S	1.000.000,000	101,688	1,105	920.540	0,95
NEWMONT CORP-CDI	24.264,000	60,740	1,619	910.368	0,94
MICRON TECHNOLOGY INC	11.339,000	85,340	1,105	875.997	0,90
ITALY 0.90 20-31 01/04S	1.000.000,000	84,651	1,000	846.510	0,87
AMERICAN ELECTRIC POWER CO INC	10.611,000	81,220	1,105	780.180	0,80
ABBOTT LABORATORIES	7.395,000	110,070	1,105	736.856	0,76
CENTENE CORP	10.621,000	74,210	1,105	713.515	0,73
DANAHER CORP	3.322,000	231,340	1,105	695.706	0,72
COMCAST CORP	17.456,000	43,850	1,105	692.930	0,71
BAKER HUGHES - REG SHS -A-	22.356,000	34,180	1,105	691.738	0,71
CREDIT AGRICOLE 0.50 19-24 24/06A	700.000,000	98,396	1,000	688.773	0,71
TOKYO ELECTRON LTD	4.200,000	25.255,000	155,734	681.106	0,70
KEYSIGHT TECHNOLOGIES	4.316,000	159,090	1,105	621.584	0,64
INTERCONTINENTAL EXCHANGE INC	5.082,000	128,430	1,105	590.849	0,61
REGIONS FINANCIAL CORP	33.656,000	19,380	1,105	590.461	0,61
BEST BUY CO INC	8.069,000	78,280	1,105	571.802	0,59
ROCHE HOLDING LTD	2.171,000	244,500	0,930	570.947	0,59
CISCO SYSTEMS INC	12.239,000	50,520	1,105	559.738	0,58
GERMANY 0.00 21-50 15/08A	1.000.000,000	55,900	1,000	559.000	0,58
ADVANCED MICRO DEVICES INC	4.185,000	147,410	1,105	558.467	0,57

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
ROCKWELL AUTOMATION	1.986,000	310,480	1,105	558.198	0,57
SHELL PLC	18.794,000	25,715	0,867	557.715	0,57
JPMORGAN CHASE CO	3.589,000	170,100	1,105	552.654	0,57
CMS ENERGY CORP	10.233,000	58,070	1,105	537.935	0,55
KOMATSU LTD	22.200,000	3.688,000	155,734	525.729	0,54
FEDEX CORP	2.245,000	252,970	1,105	514.115	0,53
PORTUGAL 2.125 18-28 17/10A	500.000,000	99,344	1,000	496.720	0,51
IBERDROLA INTL BV FL.R 19-XX 12/02A	500.000,000	98,723	1,000	493.617	0,51
Totale				61.772.678	63,57
Altri strumenti finanziari				31.871.906	32,80
Totale strumenti finanziari				93.644.584	96,37

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI
Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	11.191.075	5.466.430	6.102.293	
- di altri enti pubblici				
- di banche	1.227.091	2.267.925	1.109.492	
- di altri	592.203	4.406.924	419.294	
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	607.720	7.318.189	43.064.046	
- con voto limitato			910.368	
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM			1.073.342	
- FIA aperti retail				
- altri(ETF)			7.888.192	
Totali:				
- in valore assoluto	13.618.089	19.459.458	60.567.027	
- in percentuale del totale delle attività	14,01	20,03	62,33	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi*
Titoli quotati	19.875.202	27.896.353	45.572.548	300.481
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	19.875.202	27.896.353	45.572.548	300.481
- in percentuale del totale delle attività	20,45	28,71	46,90	0,31

*Taiwan

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	20.742.355	13.771.022
- altri		1.311.930
Titoli di capitale	41.447.611	33.945.578
Parti di OICR	10.278.307	8.715.941
Totale	72.468.273	57.744.471

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valore	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro UEM	3.709.625	12.120.405	10.429.684
Dollaro Stati Uniti		3.361.359	2.954.312
Sterlina Regno Unito		207.342	

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (Posizioni creditorie)

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati			
	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse: futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio: futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale: futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili		40.239	
Altre operazioni futures opzioni swap			

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili			40.239		
Altre operazioni futures opzioni swap					

Tipologia dei contratti	Attività ricevute in garanzia				
	Cash (eccetto margini)	Titoli di Stato	Altri titoli di debito	Titoli di capitale	Altri
Operazioni su tassi di interesse: future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: future su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili	40.000				
Altre operazioni futures opzioni swap					

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	3.019.487
- Liquidità disponibile in euro	2.636.124
- Liquidità disponibile in divise estere	383.363
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	36.368.869
- Vendite di strumenti finanziari	
- Vend/Acq di divisa estera a contanti	
- Vend/Acq di divisa estera a termine	36.368.869
- Margini di variazione da incassare	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-36.235.409
- Acquisti di strumenti finanziari	
- Acq/Vend di divisa estera a contanti	
- Acq/Vend di divisa estera a termine	-36.235.409
- Margini di variazione da versare	
Totale posizione netta di liquidità	3.152.947

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	256.809
- Su liquidità disponibile	
- Ritenuta 27% su C/C	
- Su titoli di debito	256.809
- Su Pronti Contro Termine	
- Su contratti CSA	
Risparmio di imposta	
- Credito / Debito d'Imposta dell'esercizio	
- Credito d'Imposta degli esercizi precedenti	
Altre	74.314
- Cedole da incassare	
- Dividendi da incassare	70.177
- Retrocessione da altre SGR	4.137
- Risconto per commissioni di collocamento	
- Consob e spese di pubblicazione maturate	
- Contratti CSA	
- Altre	
Totale altre attività	331.123

Sezione III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		122.161
Rimborsi	02/01/2024	5.335
Rimborsi	03/01/2024	116.826
Totale debiti verso i partecipanti		122.161

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	145.044
- Commissioni del depositario, custodia e amministrazione titoli	5.611
- Provvigioni di gestione	122.599
- Ratei passivi su finanziamenti	904
- Ratei passivi su CSA	264
- Commissioni di garanzia	
- Commissioni unica di gestione	
- Commissioni di affidamento	
- Provvigioni di incentivo	
- Spese fisse	
- Società di revisione	15.666
- Spese per pubblicazione	
- Contributo di vigilanza Consob	
Debiti di Imposta	
- Imposta da liquidare	
- Imposta sostitutiva da maturare	
Altre	40.001
- Interessi IFS-IRS	
- Contratti CSA	40.000
- Altre	1
Totale altre passività	185.045

Sezione IV - Il valore complessivo netto

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 887,085 pari allo 0,01% delle quote in circolazione alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 180.387,695 pari all'1,12% delle quote in circolazione alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto				
		ANNO 2023	ANNO 2022	ANNO 2021
Patrimonio netto a inizio periodo		80.645.206	94.256.398	84.711.854
Incrementi	a) sottoscrizioni	38.252.888	21.502.698	33.658.823
	- sottoscrizioni singole	2.680.885	11.244.866	26.405.364
	- piani di accumulo	5.706.609	7.134.286	5.904.654
	- switch in entrata*	29.865.394	3.123.546	1.348.805
	b) risultato positivo della gestione	4.966.803		8.488.540
Decrementi	a) rimborsi	27.003.210	23.662.887	32.602.819
	- riscatti	22.729.456	20.338.799	29.825.226
	- piani di rimborso	4.053.943	3.090.767	2.271.923
	- switch in uscita	219.811	233.321	505.670
	b) proventi distribuiti		11.451.003	
	c) risultato negativo della gestione			
	Patrimonio netto a fine periodo	96.861.687	80.645.206	94.256.398

*di cui 28.313.993 da fusione

Sezione V - Altri dati patrimoniali

V.1 IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO A FRONTE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E ALTRE OPERAZIONI A TERMINE

	Ammontare dell'impegno	
	Valore assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse: - futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio: - futures su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	29.100.381	30,04
Operazioni su titoli di capitale: - futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	1.094.170	1,13
Altre operazioni - futures e contratti simili - opzioni e contratti simili - swap e contratti simili		

V.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	AMUNDI ETF AM	AMUNDI FUNDS SICAV	CREDIT AGRICOLE SA	CACEIS BANK
Strumenti finanziari detenuti	1.073.342	7.888.192	688.773	
(Incidenza % sul portafoglio)	1,15	8,42	0,74	
Strumenti finanziari derivati				
Depositi bancari				
Altre attività			1.798	3.019.487
Finanziamenti ricevuti				
Altre passività				6.779
Garanzie e impegni				

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro Australia	3.507.924		-1.782.492	1.725.432			
Dollaro Canada			-208.423	-208.423			
Franco Svizzera	1.072.464		-208.586	863.878			
Corona Danimarca	520.280		301.128	821.408			
Euro UEM	42.621.599		29.839.659	72.461.258		306.302	306.302
Sterlina Regno Unito	3.887.809		-2.916.866	970.943			
Dollaro Hong Kong			-107.767	-107.767			
Yen Giappone	7.777.392		-2.905.596	4.871.796		904	904
Corona Norvegia			554.626	554.626			
Dollaro Nuova Zelanda			143.002	143.002			
Corona Svezia			383.643	383.643			
Dollaro Stati Uniti	34.297.355		-19.608.258	14.689.097			
TOTALE	93.684.823		3.484.070	97.168.893		307.206	307.206

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-216.645	-458.205	4.555.690	-1.363.320
1. Titoli di debito	-122.768	-272.440	964.566	-95.405
2. Titoli di capitale	-144.038	-185.765	3.357.703	-1.267.915
3. Parti di OICR	50.161		233.421	
- OICVM	50.161		233.421	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse				
- futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili				
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- swap e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale	-60.524	-8.852	-278.353	
- futures su titoli di capitale, indici azionari a contratti simili				
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili	-60.524	-8.852	-278.353	
- swap e altri contratti simili				
Altre operazioni				
- futures				
- opzioni				
- swap				

Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine	1.901	126.820
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- futures su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine	476.474	6.640
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- futures su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	68.375	4.175

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per tassi negativi su saldi creditori di :	
- c/c denominati in Yen Giappone	-622
Totale altri oneri finanziari	-622

Sezione IV - Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	1.291	1,59						
- provvigioni di base	1.291	1,59						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	16	0,02			16	0,02		
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (*1)								
4) Compenso del depositario	43	0,05			43	0,05		
5) Spese di revisione del fondo	17	0,02						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	8	0,01						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	3	0,00						
- contributo di vigilanza	3	0,00						
- commissioni di sub-depositaria								
- commissioni di garanzia								
9) Commissioni di collocamento								
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	1.378	1,69			59	0,07		
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui (*2):								
- su titoli azionari	36		0,05					
- su titoli di debito								
- su derivati								
- su OICR								
- commissioni su C/V Divise Estere								
- commissioni su prestito titoli								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	124	0,15						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	1.538	1,84			59	0,07		

*1 I costi ricorrenti degli OICR sono dati di natura extracontabile e sono conformi alle Linee Guida del CESR/10-674.

**2 Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati al punto 11) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti, tali oneri accessori se non evidenziabili risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIA' PROVVISORIE DI INCENTIVO)

Il Fondo non ha maturato commissioni di performance nell'esercizio 2023.

Sezione IV.3 Remunerazioni *

Si riportano di seguito le informazioni in materia di Remunerazioni

Remunerazioni	Remunerazione complessiva	Componente fissa	Componente variabile	Numero beneficiari
1. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile del personale, con indicazione del numero dei beneficiari	45.395.331	30.515.826	14.879.505	370
2. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM	9.053	4.538	4.516	
3. Retribuzione complessiva, del personale distinta tra alta dirigenza ed altro personale, il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio dell'OICVM	15.352.037	7.900.451	7.451.586	48
Board of Directors	2.953.993	1.369.978	1.584.015	5
General Manager & Heads of main Business Lines	1.551.156	891.512	659.644	4
Control Functions	1.058.645	732.916	325.729	6
Investments	9.788.242	4.906.044	4.882.198	33
Others	30.043.294	22.615.375	7.427.919	322
4. Remunerazione complessiva del personale attribuibile all'OICVM	29.001	19.495	9.506	0,24

(*) Le informazioni sopra riportate si riferiscono alle remunerazioni relative al personale di Amundi SGR SpA e non includono quelle relative ai gestori delegati.

La politica di remunerazione e incentivazione di Amundi SGR trae origine da quella formulata dalla capogruppo Amundi S.A., per tutte le entità del Gruppo Amundi ("Group Remuneration Policy").

La Group Remuneration Policy ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS V così come implementati dal regolatore locale, ed è coerente con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti, nonché dei partecipanti ai fondi. Essa comprende misure volte a evitare i conflitti d'interesse.

Con riferimento al dato "remunerazione totale, suddivisa nella componente fissa e variabile, corrisposta nell'esercizio dalla SGR al personale", esso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, dagli elementi di remunerazione fissa e variabile corrisposte dall'azienda nel periodo di riferimento.

Per "Remunerazione Variabile" si intendono gli importi delle remunerazioni variabili effettivamente corrisposte nell'anno, con esclusione di quelle relative al premio di produttività aziendale.

La componente variabile individuale, che può essere corrisposta sia in forma di bonus sia tramite strumenti finanziari o equivalenti, è l'unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell'individuo al

raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi. I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni ("vesting condition"). In particolare le remunerazioni variabili corrisposte su una pluralità di anni vengono considerate nell'anno di effettivo pagamento.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

Informazioni sulle modalità di calcolo della remunerazione:

Per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione:

- il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR gestiti a Milano, per la "determinazione della retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM";
 - il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la "proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile all' OICVM".
- Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Inoltre per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la "proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile al OICVM". Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	102.303
C/C in Euro UEM	64.453
C/C in Sterlina Regno Unito	3.291
C/C in Dollaro Stati Uniti	18.099
C/C in Dollaro Canada	1.265
C/C in Dollaro Nuova Zelanda	711
C/C in Dollaro Australia	3.942
C/C in Dollaro Hong Kong	48
C/C in Corona Svezia	3.430
C/C in Corona Danimarca	4.884
C/C in Corona Norvegia	808
C/C in Franco Svizzera	1.372
Altri ricavi	901
Interessi attivi su derivati o su CSA	728
Sopravvenienze attive e Ricavi diversi	173
Altri oneri	-10.883
Sopravvenienze passive e Oneri Diversi	-4.428
Oneri di custodia	-2.320
Interessi passivi su derivati o su CSA	-4.135
Totale altri ricavi ed oneri	92.321

Sezione VI - Imposte

Descrizione	Importi
Altre imposte	-124.058
Totale imposte	-124.058

Parte D – Altre informazioni
1) Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura di rischio di cambio alla chiusura del periodo

<i>Tipo Operazione</i>	<i>Posizione</i>	<i>Divisa</i>	<i>Ammontare operazioni</i>	<i>Numero operazioni</i>
DIVISA A TERMINE	A	CHF	391.000	1
DIVISA A TERMINE	A	GBP	8.705	1
DIVISA A TERMINE	A	USD	3.525.293	2
DIVISA A TERMINE	V	AUD	2.929.227	3
DIVISA A TERMINE	V	CHF	602.395	8
DIVISA A TERMINE	V	GBP	2.562.000	3
DIVISA A TERMINE	V	JPY	454.610.000	1
DIVISA A TERMINE	V	USD	25.310.089	5

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

<i>Tipo Operazione</i>	<i>Posizione</i>	<i>Divisa</i>	<i>Ammontare operazioni</i>	<i>Numero operazioni</i>	<i>% Media</i>
DIVISA A TERMINE	A	AUD	7.081.236	19	0,3
DIVISA A TERMINE	A	CHF	2.459.000	6	0,5
DIVISA A TERMINE	A	GBP	6.289.780	7	1,3
DIVISA A TERMINE	A	JPY	1.489.080.000	10	1,2
DIVISA A TERMINE	A	USD	7.383.777	18	0,5
DIVISA A TERMINE	V	AUD	5.080.238	6	0,6
DIVISA A TERMINE	V	CHF	1.884.000	4	0,6
DIVISA A TERMINE	V	GBP	5.086.000	11	0,7
DIVISA A TERMINE	V	JPY	1.149.988.000	5	2,0
DIVISA A TERMINE	V	USD	70.701.515	72	1,2

Alla data di chiusura dell'esercizio il Fondo aveva in essere le seguenti operazioni di copertura dei rischi di portafoglio:

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>STRUMENTO</i>	<i>Divisa</i>	<i>Impegno di copertura</i>	<i>Quantità in posizione</i>
Opzioni put su Indici	S&P 500 INDEX	USD	1.094.170	14

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha posto in essere le seguenti operazioni di copertura dei rischi di portafoglio:

<i>Descrizione</i>	<i>Strumento</i>	<i>Divisa</i>	<i>Quantità movimentata</i>
Opzioni put su Indici	S&P 500 INDEX	USD	11

2) Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	<i>Soggetti non appartenenti al gruppo</i>	<i>Soggetti appartenenti al gruppo</i>	<i>Totale</i>
Banche italiane SIM			
Banche e imprese di investimento estere	36.010		36.010
Altre controparti	386		386

Relativamente alle negoziazioni su strumenti finanziari diversi dai titoli azionari e dai derivati, gli oneri corrisposti alle controparti per l'intermediazione sono inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso; per queste categorie di strumenti finanziari non è possibile fornire una ripartizione di tali oneri per tipologia di controparte.

5) Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 80,24.

8) Esercizio del diritto di voto alle Assemblee di società quotate

La società ha adottato una policy per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse dei partecipanti agli OICR, la cui sintesi è disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Durante il corso dell'esercizio 2023 in linea con quanto indicato nel Protocollo di Autonomia di Assogestioni, il fondo Amundi Esg Selection Dinamico è intervenuto in 125 assemblee in 17 mercati.

Nell'ambito dei suddetti interventi, la SGR ha altresì proposto una lista di candidati per la carica di amministratori e sindaci alle assemblee di Enel Spa.

Trasparenza degli OICR sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap ai sensi del regolamento (UE) 2015/2365 (Regolamento SFT)

L'OICR non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Prestito titoli, Pronti contro Termine, Repurchase transaction e Total Return Swap alla data di riferimento della relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della relazione.



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 19 BIS
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO
9 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, n° 58**

**FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTO "AMUNDI ESG
SELECTION BILANCIATO"**

RELAZIONE DI GESTIONE AL 29 DICEMBRE 2023

AMUNDI SGR SPA



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Amundi ESG Selection Bilanciato"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Amundi ESG Selection Bilanciato" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non

- per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del fondo "Amundi ESG Selection Bilanciato" al 29 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del fondo "Amundi ESG Selection Bilanciato" al 29 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del fondo "Amundi ESG Selection Bilanciato" al 29 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 19 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri', with a large, stylized flourish at the end.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 19 BIS
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO
9 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, n° 58**

**FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTO "AMUNDI ESG
SELECTION CONSERVATIVO"**

RELAZIONE DI GESTIONE AL 29 DICEMBRE 2023

AMUNDI SGR SPA



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Amundi ESG Selection Conservativo"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Amundi ESG Selection Conservativo" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non

per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del fondo "Amundi ESG Selection Conservativo" al 29 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del fondo "Amundi ESG Selection Conservativo" al 29 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del fondo "Amundi ESG Selection Conservativo" al 29 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 19 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri', followed by a large, stylized flourish.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 19 BIS
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO
9 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, n° 58**

**FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTO "AMUNDI ESG
SELECTION DINAMICO"**

RELAZIONE DI GESTIONE AL 29 DICEMBRE 2023

AMUNDI SGR SPA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Amundi ESG Selection Dinamico"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Amundi ESG Selection Dinamico" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di

- Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del fondo "Amundi ESG Selection Dinamico" al 29 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del fondo "Amundi ESG Selection Dinamico" al 29 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del fondo "Amundi ESG Selection Dinamico" al 29 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 19 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri', with a large, stylized flourish at the end.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 19 BIS
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO
9 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, n° 58**

**FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTO "AMUNDI ESG
SELECTION OBBLIGAZIONARIO"**

RELAZIONE DI GESTIONE AL 29 DICEMBRE 2023

AMUNDI SGR SPA



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Amundi ESG Selection Obbligazionario"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Amundi ESG Selection Obbligazionario" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non

- per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del fondo "Amundi ESG Selection Obbligazionario" al 29 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del fondo "Amundi ESG Selection Obbligazionario" al 29 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del fondo "Amundi ESG Selection Obbligazionario" al 29 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 19 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri', followed by a large, stylized flourish.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione,
PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: AMUNDI ESG
SELECTION BILANCIATO

Identificativo della persona giuridica:
549300BQED3741K4T975

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No

No



Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** _____%



Ha **promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) **34,84%** di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promesse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **ICE BOFA 0-1 YEAR US CORPORATE INDEX**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è 0.77 (C).

- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è 0 (D).

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente la media ponderata del rating ESG del portafoglio era C (0.671) e la media ponderata del rating ESG dell' universo di investimento era D+ (0)

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore,

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le

attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota

Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
AMUNDI MSCI EM ASIA UCITS	Finanziari	Fondi comuni di investimento	Lussemburgo	6,85%

maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: **dal 01/01/2023 al 31/12/2023**

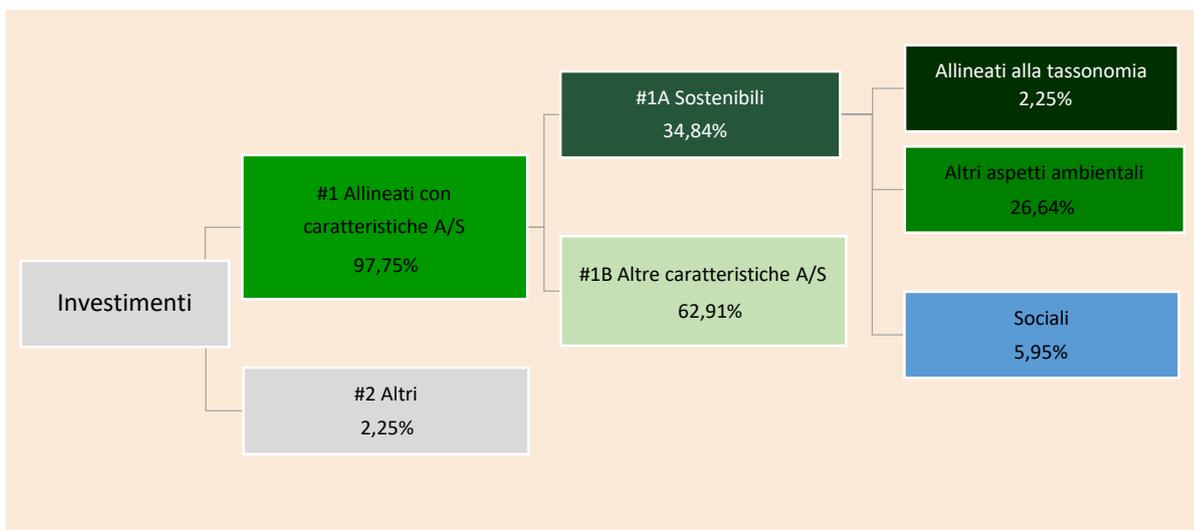
ETF-EUR-MILANO				
BTPS 0.9% 04/31 11Y	Governativi	Governativi	Italia	5,89%
OAT 0.5% 05/29	Governativi	Governativi	Francia	4,19%
BTPS 2% 02/28 10Y	Governativi	Governativi	Italia	3,92%
US TSY 4.125% 11/32	Governativi	Governativi	Stati Uniti	3,73%
US TSY 1.5% 01/27	Governativi	Governativi	Stati Uniti	3,72%
US TSY 3.5% 01/30	Governativi	Governativi	Stati Uniti	3,62%
BTPS 2.2% 6/27	Governativi	Governativi	Italia	2,52%
SPAIN 2.35% 7/33	Governativi	Governativi	Spagna	2,46%
PORTUGAL 2.125% 10/28	Governativi	Governativi	Portogallo	2,08%
BTPS 5.25% 11/29	Governativi	Governativi	Italia	2,05%
COMMONWEALTH BK AUST	Finanziari	Banche	Australia	1,46%
ACAFP 0.5% 06/24 EMTN	Corporate	Banche	Francia	1,44%
BTPS 4.5% 03/26	Governativi	Governativi	Italia	1,15%
CCTS FRN 04/26 EU	Governativi	Governativi	Italia	1,11%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione e degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Settore	Sottosettore	% di attivi
<i>Governativi</i>	<i>Governativi</i>	42,90%
<i>Corporate</i>	<i>Banche</i>	7,43%
<i>Finanziari</i>	<i>Fondi comuni di investimento</i>	7,40%
<i>Finanziari</i>	<i>Banche</i>	4,33%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Software e Servizi Informatici</i>	2,91%
<i>Farmaceutico</i>	<i>Farmaceutico & Biotech</i>	2,89%
<i>Industriale</i>	<i>Beni Capitali</i>	2,61%
<i>Materiali</i>	<i>Minerali e metalli</i>	2,02%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Hardware e Strumenti Informatici</i>	1,74%
<i>Finanziari</i>	<i>Servizi Finanziari</i>	1,74%
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Food, Beverage & Tabacco</i>	1,62%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	1,51%
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	1,43%
<i>Corporate</i>	<i>Elettricità</i>	1,29%
<i>Farmaceutico</i>	<i>apparecchiature e servizi sanitari</i>	1,27%
<i>Corporate</i>	<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	1,25%
<i>Beni ciclici</i>	<i>Automobili e Componentistica</i>	1,01%
<i>Beni ciclici</i>	<i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i>	0,97%
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Media & Entertainment</i>	0,90%
<i>Beni ciclici</i>	<i>Beni di Consumo Durevoli</i>	0,82%
<i>Servizi</i>	<i>Utenze elettriche</i>	0,78%
<i>Immobiliare</i>	<i>REITs</i>	0,72%
<i>Materiali</i>	<i>Prodotti chimici</i>	0,71%
<i>Energia</i>	<i>Attrezzature e servizi energetici</i>	0,71%
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Prodotti personali</i>	0,61%
<i>Garantiti</i>	<i>Beni ipotecari</i>	0,58%
<i>Finanziari</i>	<i>Assicurazioni</i>	0,58%
<i>Energia</i>	<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	0,53%
<i>Servizi</i>	<i>Multi-Utilità</i>	0,50%

Corporate	Finanziari	0,49%
Corporate	Telecomunicazioni	0,44%
Corporate	Energia	0,43%
Industriale	Trasporto	0,38%
Corporate	Beni voluttuari	0,37%
Corporate	Assicurazioni	0,36%
Corporate	Gas naturale	0,29%
Servizi	Servizi del gas	0,28%
Corporate	Beni di prima necessita'	0,25%
Corporate	Industria di base	0,21%
Forex	Forex	0,13%
Corporate	Trasporti	0,12%
Immobiliare	Immobiliare	0,12%
Beni ciclici	Servizi al Consumo	0,09%
Govt. Connesso	Sovranazionali	0,08%
Materiali	Materiali di costruzione	0,08%
Altro	Altro	0,02%
Industriale	Servizi professionali	-0,05%
Liquidità	Liquidità	2,11%



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 2,25% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE²?

Sì:
 Gas fossile Energia nucleare

No

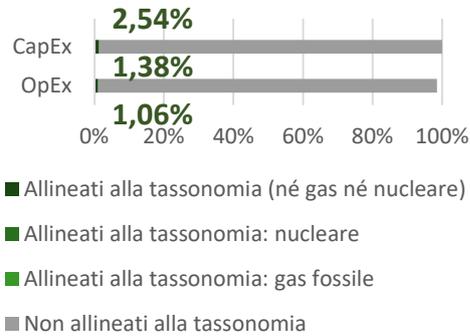
Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

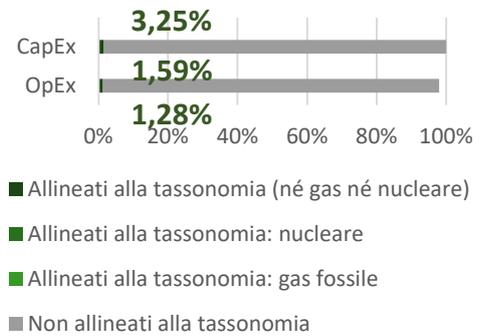
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?**

Al 31/12/2023, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,03% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 0,23%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Nel periodo precedente l'allineamento tassonomico non era stato riportato perché all'epoca non erano ancora disponibili dati attendibili riportati.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **26,64%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 5,95%.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione,
PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: AMUNDI ESG
SELECTION CONSERVATIVO

Identificativo della persona giuridica:
549300X5SZNLMMBY1N03

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: _____%



Ha **promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) **38,07%** di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **ICE BOFA 0-1 YEAR US CORPORATE INDEX**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è 0.904 (C).
- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è 0 (D).

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

- **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente la media ponderata del rating ESG del portafoglio era C (0.831) e la media ponderata del rating ESG dell' universo di investimento era D+ (0)

- **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che

Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
---------------------------------	---------	--------------	-------	-------------

hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2023 al 31/12/2023

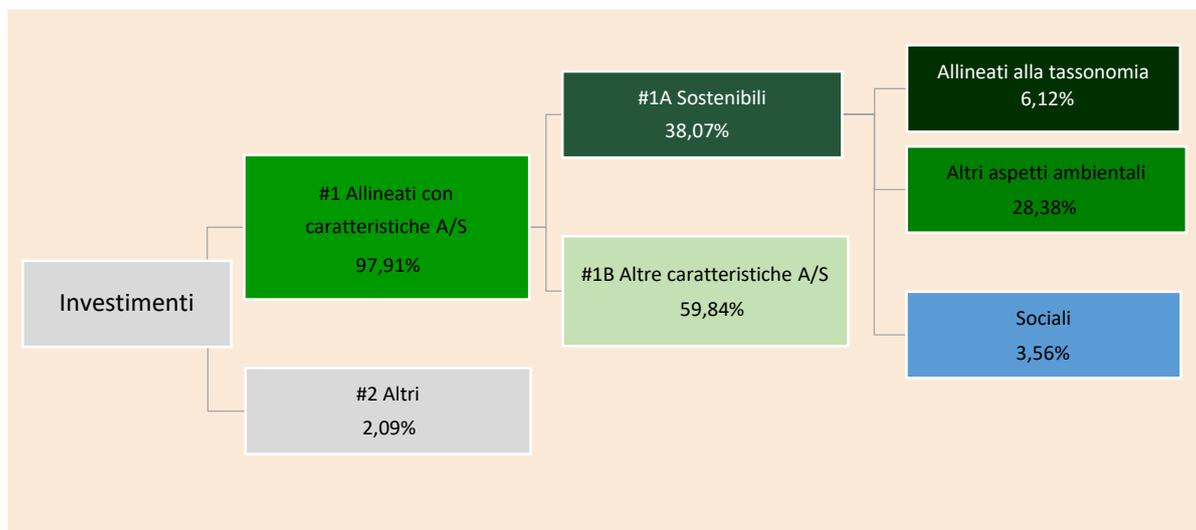
US TSY 4.125% 11/32	Governativi	Governativi	Stati Uniti	6,83%
BTPS 0.9% 04/31 11Y	Governativi	Governativi	Italia	5,52%
US TSY 3.5% 01/30	Governativi	Governativi	Stati Uniti	4,68%
BTPS 2% 02/28 10Y	Governativi	Governativi	Italia	4,32%
SPAIN 2.35% 7/33	Governativi	Governativi	Spagna	4,30%
US TSY 1.5% 01/27	Governativi	Governativi	Stati Uniti	2,94%
BTPS 5.25% 11/29	Governativi	Governativi	Italia	2,68%
PORTUGAL 2.125% 10/28	Governativi	Governativi	Portogallo	2,60%
BTPS 4.5% 03/26	Governativi	Governativi	Italia	2,05%
AMUNDI MSCI EM ASIA UCITS ETF-EUR-MILANO	Finanziari	Fondi comuni di investimento	Lussemburgo	2,03%
OAT 0.5% 05/29	Governativi	Governativi	Francia	1,79%
ACAAP 0.5% 06/24 EMTN	Corporate	Banche	Francia	1,71%
BTPS 5% 09/40	Governativi	Governativi	Italia	1,09%
OAT 0.75% 05/52	Governativi	Governativi	Francia	1,00%
DBR 0% 08/50 G	Governativi	Governativi	Germania	0,97%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione e degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Settore	Sottosettore	% di attivi
<i>Governativi</i>	<i>Governativi</i>	44,50%
<i>Corporate</i>	<i>Banche</i>	17,93%
<i>Corporate</i>	<i>Elettricità</i>	4,53%
<i>Corporate</i>	<i>Assicurazioni</i>	2,85%
<i>Corporate</i>	<i>Beni voluttuari</i>	2,61%
<i>Finanziari</i>	<i>Fondi comuni di investimento</i>	2,47%
<i>Corporate</i>	<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	2,17%
<i>Corporate</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	2,04%
<i>Corporate</i>	<i>Beni di prima necessita'</i>	1,59%
<i>Finanziari</i>	<i>Banche</i>	1,47%
<i>Corporate</i>	<i>Finanziari</i>	1,25%
<i>Corporate</i>	<i>Industria di base</i>	1,21%
<i>Corporate</i>	<i>Energia</i>	1,14%
<i>Farmaceutico</i>	<i>Farmaceutico & Biotech</i>	0,90%
<i>Industriale</i>	<i>Beni Capitali</i>	0,89%
<i>Materiali</i>	<i>Minerali e metalli</i>	0,83%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Software e Servizi Informatici</i>	0,78%
<i>Corporate</i>	<i>Gas naturale</i>	0,74%
<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	0,70%
<i>Garantiti</i>	<i>Beni ipotecari</i>	0,69%
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Food, Beverage & Tabacco</i>	0,49%
<i>Finanziari</i>	<i>Servizi Finanziari</i>	0,49%
<i>Govt. Connesso</i>	<i>Governativi</i>	0,48%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Hardware e Strumenti Informatici</i>	0,47%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	0,45%
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	0,44%
<i>Beni ciclici</i>	<i>Automobili e Componentistica</i>	0,40%
<i>Corporate</i>	<i>Beni capitali</i>	0,39%
<i>Farmaceutico</i>	<i>apparecchiature e servizi sanitari</i>	0,34%
<i>Beni ciclici</i>	<i>Beni di Consumo Durevoli</i>	0,31%
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Media & Entertainment</i>	0,26%

<i>Beni ciclici</i>	<i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i>	0,26%
<i>Materiali</i>	<i>Prodotti chimici</i>	0,23%
<i>Servizi</i>	<i>Utenze elettriche</i>	0,23%
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Prodotti personali</i>	0,22%
<i>Finanziari</i>	<i>Assicurazioni</i>	0,22%
<i>Energia</i>	<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	0,19%
<i>Immobiliare</i>	<i>REITs</i>	0,18%
<i>Govt. Connesso</i>	<i>Sovranazionali</i>	0,18%
<i>Energia</i>	<i>Attrezzature e servizi energetici</i>	0,18%
<i>Servizi</i>	<i>Multi-Utilità</i>	0,15%
<i>Servizi</i>	<i>Servizi del gas</i>	0,11%
<i>Industriale</i>	<i>Trasporto</i>	0,11%
<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	0,10%
<i>Corporate</i>	<i>Altre Utilità</i>	0,08%
<i>Corporate</i>	<i>Nuove tecnologie</i>	0,07%
<i>Immobiliare</i>	<i>Immobiliare</i>	0,05%
<i>Beni ciclici</i>	<i>Servizi al Consumo</i>	0,03%
<i>Materiali</i>	<i>Materiali di costruzione</i>	0,03%
<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	0,02%
<i>Industriale</i>	<i>Servizi professionali</i>	-0,01%
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	1,53%



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 6,12% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

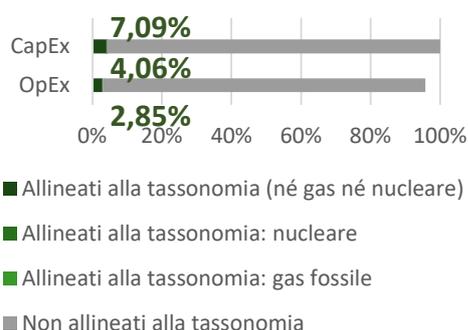
- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese

beneficiarie degli investimenti.

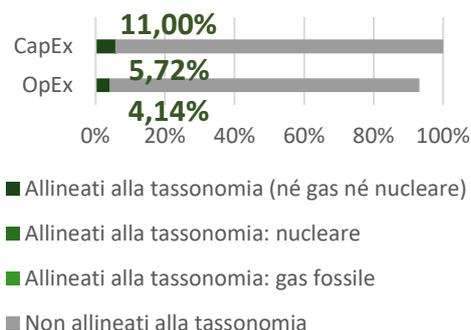
cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione

sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti

● Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?

Al 31/12/2023, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,05% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 0,19%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?

Nel periodo precedente l'allineamento tassonomico non era stato riportato perché all'epoca non erano ancora disponibili dati attendibili riportati.

alla migliore prestazione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **28,38%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 3,56%.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

Gli **indici di riferimento** sono

indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione,
PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: AMUNDI ESG
SELECTION DINAMICO

Identificativo della persona giuridica:
549300GZT9H1J2IMGS74

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No

No



Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: _____%



Ha **promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) **44,10%** di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promesse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **ICE BOFA 0-1 YEAR US CORPORATE INDEX**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è 0.643 (C).
- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è 0 (D).

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente la media ponderata del rating ESG del portafoglio era C (0.574) e la media ponderata del rating ESG dell' universo di investimento era D+ (0)

- **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore,

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le

attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota

Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
AMUNDI MSCI EM ASIA UCITS	Finanziari	Fondi comuni di investimento	Lussemburgo	8,14%

maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: **dal 01/01/2023 al 31/12/2023**

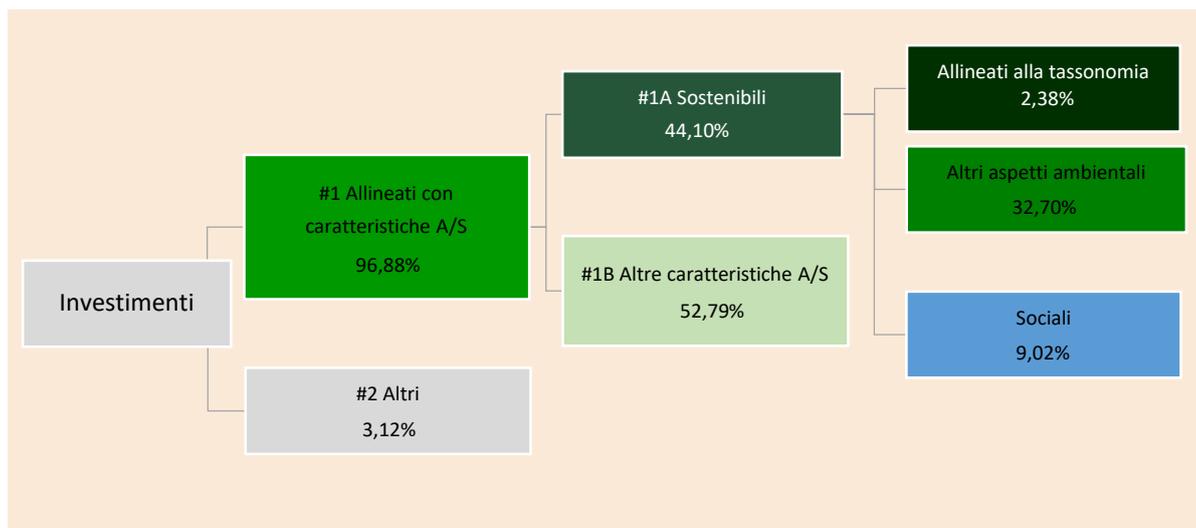
ETF-EUR-MILANO				
BTPS 2.2% 6/27	Governativi	Governativi	Italia	4,56%
BTPS 2% 02/28 10Y	Governativi	Governativi	Italia	3,52%
US TSY 1.5% 01/27	Governativi	Governativi	Stati Uniti	3,49%
OAT 0.5% 05/29	Governativi	Governativi	Francia	2,83%
COMMONWEALTH BK AUST	Finanziari	Banche	Australia	1,84%
SPAIN 5.90% 07/26	Governativi	Governativi	Spagna	1,71%
BTPS 4.5% 03/26	Governativi	Governativi	Italia	1,62%
US TSY 3.5% 01/30	Governativi	Governativi	Stati Uniti	1,58%
COCA-COLA CO/THE	Beni non ciclici	Food, Beverage & Tabacco	Stati Uniti	1,43%
MICROSOFT CORP	Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	Stati Uniti	1,38%
AT&T INC	Telecomunicazioni	Telecomunicazioni	Stati Uniti	1,26%
MERCK & CO. INC.	Farmaceutico	Farmaceutico & Biotech	Stati Uniti	1,19%
AMERICAN TOWER CL A	Immobiliare	REITs	Stati Uniti	1,14%
SALESFORCE COM	Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	Stati Uniti	1,11%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'**allocazione e degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Settore	Sottosettore	% di attivi
<i>Governativi</i>	<i>Governativi</i>	23,61%
<i>Finanziari</i>	<i>Fondi comuni di investimento</i>	9,25%
<i>Finanziari</i>	<i>Banche</i>	6,36%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Software e Servizi Informatici</i>	4,80%
<i>Corporate</i>	<i>Banche</i>	4,71%
<i>Farmaceutico</i>	<i>Farmaceutico & Biotech</i>	4,66%
<i>Industriale</i>	<i>Beni Capitali</i>	4,08%
<i>Materiali</i>	<i>Minerali e metalli</i>	2,86%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Hardware e Strumenti Informatici</i>	2,86%
<i>Finanziari</i>	<i>Servizi Finanziari</i>	2,82%
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Food, Beverage & Tabacco</i>	2,62%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	2,54%
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	2,30%
<i>Farmaceutico</i>	<i>apparecchiature e servizi sanitari</i>	2,10%
<i>Beni ciclici</i>	<i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i>	1,60%
<i>Corporate</i>	<i>Elettricità</i>	1,48%
<i>Beni ciclici</i>	<i>Automobili e Componentistica</i>	1,48%
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Media & Entertainment</i>	1,47%
<i>Servizi</i>	<i>Utenze elettriche</i>	1,28%
<i>Beni ciclici</i>	<i>Beni di Consumo Durevoli</i>	1,22%
<i>Immobiliare</i>	<i>REITs</i>	1,18%
<i>Energia</i>	<i>Attrezzature e servizi energetici</i>	1,17%
<i>Materiali</i>	<i>Prodotti chimici</i>	1,15%
<i>Beni non ciclici</i>	<i>Prodotti personali</i>	0,96%
<i>Corporate</i>	<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	0,87%
<i>Finanziari</i>	<i>Assicurazioni</i>	0,86%
<i>Energia</i>	<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	0,83%
<i>Servizi</i>	<i>Multi-Utilità</i>	0,82%
<i>Industriale</i>	<i>Trasporto</i>	0,62%

<i>Garantiti</i>	<i>Beni ipotecari</i>	0,48%
<i>Corporate</i>	<i>Energia</i>	0,46%
<i>Corporate</i>	<i>Finanziari</i>	0,44%
<i>Servizi</i>	<i>Servizi del gas</i>	0,44%
<i>Corporate</i>	<i>Beni di prima necessita'</i>	0,41%
<i>Corporate</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	0,39%
<i>Corporate</i>	<i>Gas naturale</i>	0,28%
<i>Corporate</i>	<i>Assicurazioni</i>	0,27%
<i>Corporate</i>	<i>Beni voluttuari</i>	0,26%
<i>Corporate</i>	<i>Industria di base</i>	0,20%
<i>Immobiliare</i>	<i>Immobiliare</i>	0,18%
<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	0,17%
<i>Beni ciclici</i>	<i>Servizi al Consumo</i>	0,15%
<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	0,14%
<i>Materiali</i>	<i>Materiali di costruzione</i>	0,12%
<i>Govt. Connesso</i>	<i>Sovranazionali</i>	0,05%
<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	0,04%
<i>Industriale</i>	<i>Servizi professionali</i>	-0,08%
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	2,94%



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 2,38% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE²?**

Si:

Gas fossile

Energia nucleare

No

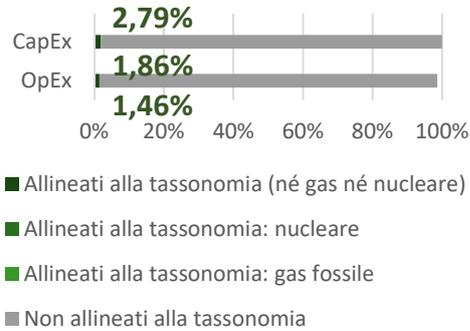
Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

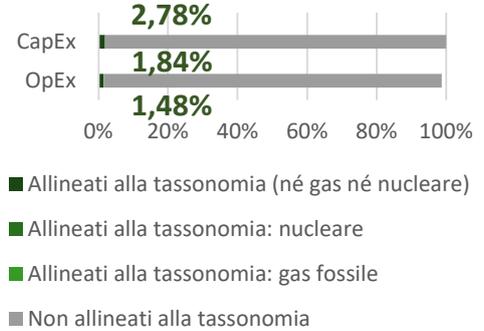
Le **attività allineate alla tassonomia** sono espresse in percentuale di:
- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?**

Al 31/12/2023, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,02% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 0,35%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Nel periodo precedente l'allineamento tassonomico non era stato riportato perché all'epoca non erano ancora disponibili dati attendibili riportati.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **32,70%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 9,02%.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione,
PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: AMUNDI ESG
SELECTION OBBLIGAZIONARIO

Identificativo della persona giuridica:
2138001I36QXRAUL4F24

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%

Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 35,37% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **ICE BOFA 0-1 YEAR US CORPORATE INDEX**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è 0.9 (C).
- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è 0 (D).

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente la media ponderata del rating ESG del portafoglio era C+ (0.955) e la media ponderata del rating ESG dell' universo di investimento era D+ (0)

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che

Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
---------------------------------	---------	--------------	-------	-------------

hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2023 al 31/12/2023

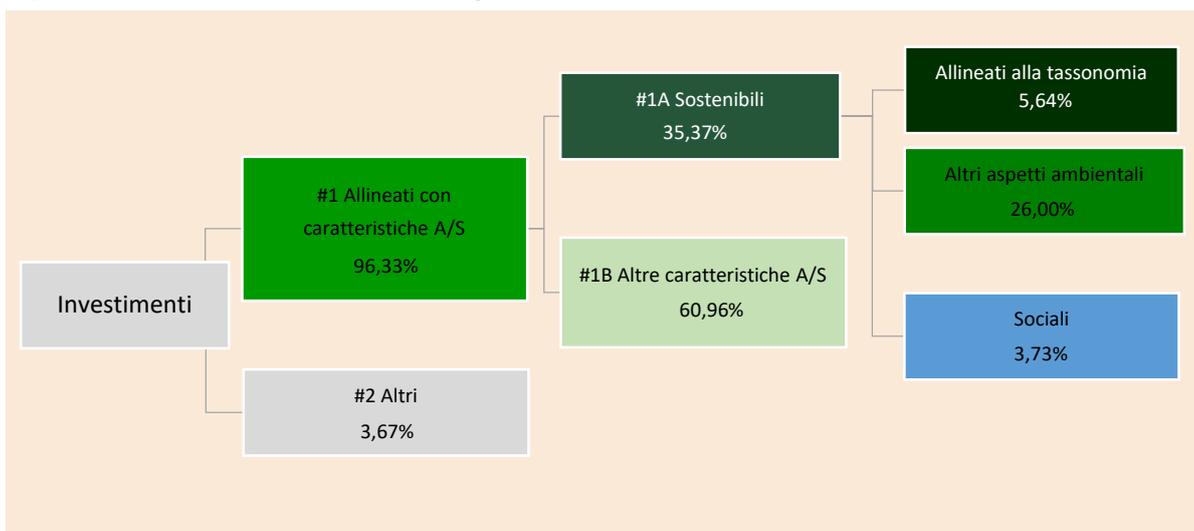
BTPS 2.5% 12/24	Governativi	Governativi	Italia	7,19%
BTPS 1.5% 6/25	Governativi	Governativi	Italia	7,09%
US TSY 2.25% 03/24	Governativi	Governativi	Stati Uniti	7,00%
BOTS 14/06/24 366D	Governativi	Governativi	Italia	5,79%
US TSY 4.875% 11/25	Governativi	Governativi	Stati Uniti	4,94%
AIF SELECT INVESTMENT GRADE BD-QI3E	Finanziari	Fondi comuni di investimento	Irlanda	3,91%
BKO 3.1% 12/25 2Y	Governativi	Governativi	Germania	2,53%
AM FD NET ZERO AMB GBL CORP BD H EUR HGD	Finanziari	Fondi comuni di investimento	Lussemburgo	2,28%
LA CAIXA 3.875% 2/25	Garantiti	Beni ipotecari	Spagna	1,61%
BBVASM VAR 01/30 GMTN	Corporate	Banche	Spagna	1,61%
CDEP 1.50% 06/24	Corporate	Banche	Italia	1,54%
UCGIM VAR 07/25 EMTN	Corporate	Banche	Italia	1,54%
CDEP 1.5% 04/25	Corporate	Banche	Italia	1,53%
AMUNDI EURO LIQ SHORT TERM SRI SRI - M (Finanziari	Fondi comuni di investimento	Francia	1,53%
LBPSFH 0.375% 01/25	Garantiti	Beni ipotecari	Francia	1,51%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione e degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Settore	Sottosettore	% di attivi
<i>Governativi</i>	<i>Governativi</i>	35,01%
<i>Corporate</i>	<i>Banche</i>	24,88%
<i>Finanziari</i>	<i>Fondi comuni di investimento</i>	11,29%
<i>Garantiti</i>	<i>Beni ipotecari</i>	11,21%
<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	3,26%
<i>Corporate</i>	<i>Energia</i>	3,04%
<i>Corporate</i>	<i>Beni voluttuari</i>	1,90%
<i>Corporate</i>	<i>Elettricità</i>	1,66%
<i>Garantiti</i>	<i>Prestiti al settore pubblico</i>	1,49%
<i>Corporate</i>	<i>Finanziari</i>	1,23%
<i>Corporate</i>	<i>Finanziari</i>	0,63%
<i>Corporate</i>	<i>Beni di prima necessita'</i>	0,53%
<i>Corporate</i>	<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	0,21%
<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	-0,14%
<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	-1,32%
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	5,13%



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 5,64% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

Le **attività allineate alla tassonomia** sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle

imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
 - **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

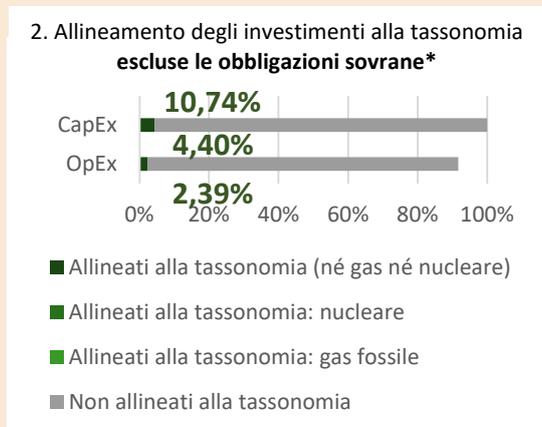
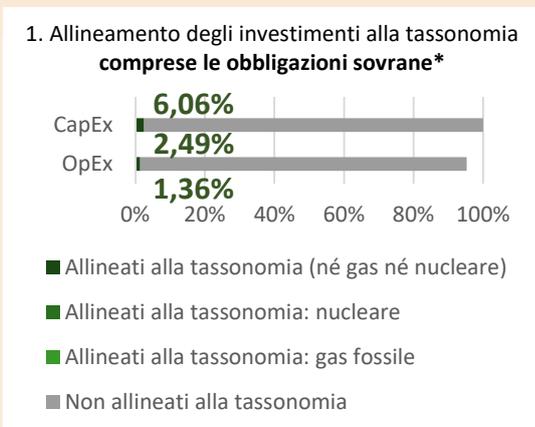
Sì:
 Gas fossile Energia nucleare

No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

- **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?**

Al 31/12/2023, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,00% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 0,13%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

- **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Nel periodo precedente l'allineamento tassonomico non era stato riportato perché all'epoca non erano ancora disponibili dati attendibili riportati.



- **Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **26,00%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



- **Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 3,73%.



- **Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Amundi SGR SpA

Capitale Sociale € 67.500.000 - Sede Sociale: via Cernaia 8/10 - 20121 Milano

Codice Fiscale, Partita Iva e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05816060965

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e iscritta all'Albo delle SGR (n. 40 sez. Gestori di OICVM, n. 105 sez. Gestori di FIA e n.2 sez. Gestori di ELTIF)

Sito internet: www.amundi.it